Via Vittorio Emanuele II, 1
20814 Varedo (MB)

Prot.n. __10926_____ **data 31/07/2015**

La Valutazione ambientale strategica della Variante al vigente Piano di governo del territorio e della documentazione pianificatoria complementare, ai sensi della d.g.r. 9/761 della Regione Lombardia

Dichiarazione di Sintesi

ai sensi degli artt. 6 e 9 della Direttiva 2001/42/CE
e del punto 6.8 dell'allegato 1 di cui al modello H
della Dgr 9/761 del 10 novembre 2010

Via Vittorio Emanuele II n.1 – 20039 Varedo (MI) – tel. 0362.5871 – fax 0362.544540 - c.f. 00841910151 - p.i. 00696980960

Il presente documento costituisce una dichiarazione di sintesi del processo di Valutazione ambientale strategica (art. 4 della L.R. 12/2005) della Variante generale al vigente Pgt del comune di Varedo e della documentazione pianificatoria complementare (Piano urbano del traffico, Piano di zonizzazione acustica e Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo), redatta ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 della DCR 351/2007.
Tale dichiarazione illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nella Variante e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano oggetto di adozione, alla luce delle alternative possibili che sono state individuate.
Nello specifico, il documento, coerentemente a quanto segnalato dalle indicazioni regionali (DGR 6420/2007, DGR 10 novembre 2010 n. 9/761 e s.m.i.):

- illustra sinteticamente il processo integrato PGT / VAS e dà conto delle consultazioni effettuate e della partecipazione del pubblico
- riporta i contributi ricevuti e i pareri espressi
- illustra come si è tenuto conto delle considerazioni espresse nella proposta di Rapporto Ambientale
- dichiara come si è tenuto conto del parere motivato
- descrive le misure previste in merito al sistema di monitoraggio in fase di attuazione/gestione del Piano

Via Vittorio Emanuele II n.1 – 20039 Varedo (MI) – tel. 0362.5871 – fax 0362.544540 - c.f. 00841910151 - p.i. 00696980960

Indice

1. SINTESI DEL PROCESSO INTEGRATO TRA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VARIANTE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E DOCUMENTAZIONE PIANIFICATORIA COMPLEMENTARE **Pag. 005**

2. I PASSAGGI FORMALI PROCEDURALI DI ESPLETAMENTO DEL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA VARIANTE, DELLA DOCUMENTAZIONE PIANIFICATORIA COMPLEMENTARE E DELLA VAS **Pag. 009**

2.1. *GLI INDIRIZZI AMMINISTRATIVI STRATEGICI DI PIANIFICAZIONE* Pag. 012

2.2. *L'ATTO DI NOMINA DELLE AUTORITÀ* Pag. 012

2.3. *I SOGGETTI COINVOLTI* Pag. 013

2.4. *IL PROCESSO PARTECIPATIVO AVVIATO E LE CONSULTAZIONI EFFETTUATE* Pag. 015

3. GLI ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO E CONSULTATIVO POSTO IN ESSERE: I CONTRIBUTI ED I PARERI ESPRESSI **Pag. 019**

3.1. *PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE E DEI CONTRIBUTI DEI CITTADINI ALL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO* Pag. 019

3.2. *PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE* Pag. 020

3.3. *LA RIAPERTURA DEI TERMINI PER LA CONSULTAZIONE PUBBLICA PER LA PRESENTAZIONE DEI CONTRIBUTI* Pag. 023

3.4. *CONSULTAZIONE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE* Pag. 023

3.5. *SECONDA ED ULTIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE* Pag. 024

4. GLI ESITI DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE SUI SITI RETE NATURA 2000 **Pag. 030**

5. LE INTEGRAZIONI AMBIENTALI DEL RAPPORTO AMBIENTALE ALL'INTERNO DELLA VARIANTE AL VIGENTE PGT **Pag. 032**

5.1. *L'INTEGRAZIONE DELLA COMPONENTE AMBIENTALE NELLA FASE DI ORIENTAMENTO ED IMPOSTAZIONE: IL DOCUMENTO DI SCOPING* Pag. 037

5.2. *IL DISEGNO STRUTTURALE DELLA STRATEGIA AMMINISTRATIVA* Pag. 044

5.3. *LA COSTRUZIONE DEL QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO PER LA DESUNZIONE DEI FATTORI DI STATO/PRESSIONE/RISPOSTE DIRETTAMENTE CORRELATI ALLE AZIONI/PREVISIONI DI VARIANTE AL FINE DI MINIMIZZARE GLI EFFETTI AMBIENTALI GENERABILI* Pag. 051

5.4. *IL CONTRIBUTO QUALIFICANTE DEL RAPPORTO AMBIENTALE AI FINI DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA VARIANTE* Pag. 058

5.5. *L'IMPIANTO VALUTATIVO ASSUNTO* Pag. 060

5.6. *LA SINTESI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI ATTESI DERIVANTI DAL CARICO INSEDIATIVO PREVISTO* Pag. 066

5.7. *LE ALTERNATIVE DI PROGETTO E LE RAGIONI DELLA SCELTA* Pag. 071

6. LE CONSIDERAZIONI VALUTATIVE FINALI CHE HANNO PORTATO A CONFERMARE LA COMPATIBILITÀ E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA VARIANTE **Pag. 078**

6.1. *LA SINTESI DELLE CONSIDERAZIONI VALUTATIVE FINALI* Pag. 078

6.2. *GLI OBIETTIVI FINALI ATTESI A SEGUITO DELL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE* Pag. 083

7. LE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI APPORTATE A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE **Pag. 085**

8. LA VERIFICA DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI CUI ALL'ALLEGATO VI PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 E SMI **Pag. 089**

9. IL RECEPIMENTO DEI CONDIZIONAMENTI DEL PARERE MOTIVATO E MODALITÀ DI INTEGRAZIONE NEL P/P **Pag. 091**

10. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO E LE MISURE PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DI PIANO **Pag. 097**

10.1 *IL SISTEMA DELLE RISPOSTE AMBIENTALI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PIANO* Pag. 107

10.2 | *LA PROMOZIONE DELLE MISURE AMBIENTALI NELL'ATTUAZIONE E GESTIONE DELLA VARIANTE AL PGT* Pag. 109

11. LA SINTESI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE PIANIFICATORIA **Pag. 113**

11.1 | *PIANO URBANO GENERALE SERVIZI DEL SOTTOSUOLO (PUGSS)* Pag. 113

11.2 | *PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA (PZA)* Pag. 115

11.2 | *PIANO URBANO DEL TRAFFICO (PUT)* Pag. 120

Via Vittorio Emanuele II n.1 – 20039 Varedo (MI) – tel. 0362.5871 – fax 0362.544540 - c.f. 00841910151 - p.i. 00696980960

1.

SINTESI DEL PROCESSO INTEGRATO TRA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VARIANTE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E DOCUMENTAZIONE PIANIFICATORIA COMPLEMENTARE

L'avvio della redazione della Variante generale agli atti del vigente Piano di governo del territorio ha previsto la contestuale integrazione dello strumento urbanistico con il Piano Urbano Generale Servizi del Sottosuolo (PUGGS), di cui alla Lr. N. 26 del 12.12.2003 ed alla Lr. N. 7 del 18 aprile 20102, ai sensi del c. 8 art. 9 della L.R. n. 12 del 11.03.2005 e smi, nonché il contestuale aggiornamento e revisione dei vigenti Piano urbano del traffico (PUT)[1], Piano di zonizzazione acustica (PZA)[2] e Regolamento edilizio[3].

Ai fini della procedura di valutazione ambientale, si riscontra che:

- le varianti al **Documento di Piano** sono da assoggettarsi a procedura di valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 4 comma 2 della Lr. 12/2005 e smi;
- Le varianti al **piano dei servizi**, di cui all'articolo 9, e al **piano delle regole**, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi del successivo comma 2 bis art. 4 della L.R. n. 12 del 11.03.2005 e smi;
- Il **Piano Urbano del Traffico (PUT**) costituisce approfondimento tematico degli elaborati che costituiscono la Variante al Piano di Governo del Territorio vigente, ed affronta in modo integrato e correlato con la pianificazione urbanistica, rispettivamente il tema della programmazione riguardante il tema della programmazione riguardante il settore della mobilità,, in coerenza con i contenuti della Variante al Piano di Governo del Territorio, e in particolare con le scelte strategiche del Documento di Piano, con le destinazioni funzionali assegnate ai diversi ambiti soggetti a pianificazione attuativa e con le norme di attuazione del Piano delle Regole. Ai sensi del punto 4.2. degli Indirizzi generali, nonché dei commi 2 e 2 bis) dell'art. 4 della L.R. n. 12 del 11.03.2005 e smi. e della let. a) c. 2 art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, entrambi i Piani devono essere sottoposti a procedura di valutazione ambientale, provvedendo almeno alla procedura di assoggettabilità a Vas[4];
- Ai sensi del c. 8 art. 9 della L.R. n. 12 del 11.03.2005, la redazione del **Piano Urbano Generale Servizi del sottosuolo (Pugss)** costituisce Variante specifica del Piano dei servizi vigente, e pertanto da assoggettarsi a procedura di assog-

[1] Trattasi dunque di aggiornamento e revisione del Piano del traffico già approvato con Deliberazione di C.C. n. 34 del 30 settembre 2010, vigente dal 17 novembre del 2010, data di pubblicazione su BURL – Serie Avvisi e Concorsi n. 46 del 17 novembre 2010.

[2] Approvato con deliberazione di C.C. n. 73 del 30 novembre 2004 ed efficace dalla data di pubblicazione su Burl – Serie Avvisi e concorsi n. 12 del 23 marzo 2005.

[3] Approvato con deliberazione di C.C. n. 26 del 9 giugno 2005 e successivamente modificato con deliberazione di C.C. n. 31 del 21 giugno 2007 e n. 58 del 5 novembre 2008 e relativo allegato tecnico per la valorizzazione degli edifici approvato con deliberazione di C.C. n. 18 del 24 maggio 2012.

[4] *"Viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione [omissis] dei trasporti, [omissis]della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli [omissis]"* (let. a) c. 2 art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi).

gettabilità Vas ai sensi del comma 2 bis) dell'art. 4 della L.R. n. 12 del 11.03.2005 e smi;

- Il **Piano di zonizzazione acustica** (PZA), rientrando tra i piani "*elaborati per la valutazione e gestione della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli"* deve essere sottoposto a procedura di valutazione ambientale ai sensi del punto 4.2. degli Indirizzi generali, nonché dei commi 2 e 2 bis) dell'art. 4 della L.R. n. 12 del 11.03.2005e smi.

Si specifica come, sotto il profilo della definizione dello schema metodologico procedurale da seguire, onde configurare un procedimento unico, coerente ed organico di valutazione ambientale strategica, l'amministrazione comunale ha deciso di assoggettare ad unico procedimento di Vas la redazione della Variante al vigente Piano di governo del territorio, dei suoi approfondimenti tematici, nonché dei Piani di settore ad essa correlati, piuttosto che procedere con iter disgiunti di verifica di assoggettabilità a VAS, come previsto dal c.2 bis dell'art. 4 della L.R. n. 12 del 11.03.2005.

Pertanto, il procedimento di Valutazione ambientale strategica avviato con deliberazione di Giunta Comunale n. 49 del 27 maggio 2014 (e seguente deliberazione di giunta comunale n. 17 del 12 febbraio 2015 di nomina delle Autorità procedente e competente per la valutazione ambientale strategica, all'interno della quale l'amministrazione comunale con apposito atto formale ha identificato anche i soggetti interessati alla procedura di Vas e il pubblico interessato, nonché le modalità di informazione, partecipazione pubblicazione e pubblicizzazione) riguarda il processo complessivo di revisione della strumentazione urbanistica e settoriale vigente così di seguito specificata:

- Variante generale agli atti del Piano di governo del territorio vigente (documento di Piano, Piano dei servizi e Piano delle Regole)
- Piano urbano del traffico (PUT);
- Piano Urbano Generale Servizi del Sottosuolo (PUGGS)
- Piano di zonizzazione acustica (PZA)

Poiché dunque si prevede che la Variante generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Varedo e le determinazioni che deriveranno dalla documentazione pianificatoria complementare produrranno effetti e modifiche su tutti i documenti principali che compongono il Pgt, Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi, il modello metodologico-procedurale e organizzativo che verrà seguito per l'espletamento della procedura di VAS sarà dunque quello riportato in **Allegato 1 "Modello generale" di cui alla Dgr. 671/2010** di seguito riportato.

Il modello metodologico-procedurale e organizzativo assunto per l'espletamento della procedura di VAS della Variante generale al vigente Pgt e della documentazione pianificatoria complementare

Schema generale – Valutazione Ambientale VAS

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	**avvio del confronto**	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di P/P	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
	messa a disposizione e pubblicazione su web (sessanta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica **avviso** dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web **comunicazione** della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati **invio** Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
	PARERE MOTIVATO *predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente*	
Fase 3 Adozione Approvazione *Schema di massima in relazione alle singole tipologie di piano*	3. 1 **ADOZIONE** · P/P · Rapporto Ambientale · Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 **DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE** Deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul sito web sivas di: P/P, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale. Pubblicazione sul BURL della decisione finale	
	3. 3 **RACCOLTA OSSERVAZIONI**	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.	
	PARERE MOTIVATO FINALE *predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente*	
	Aggiornamento degli atti del P/P in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni. 3. 5 **APPROVAZIONE** · P/P · Rapporto Ambientale · Dichiarazione di sintesi finale	
	3. 6 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Fasi di formazione del Rapporto preliminare per la verifica di esclusione

Fasi di formazione del piano/progetto

In ottemperanza a quanto specificato all'interno della vigente Dgr. 9/761 del 2010, le principali fasi del percorso metodologico della valutazione ambientale strategica sono così riassumibili: l'autorità procedente (la pubblica amministrazione, che recepisce, adotta o approva il piano o programma), contestualmente al processo di formazione del piano o programma, avvia la valutazione ambientale strategica (cfr. par. 1.2.) che comprende: 1. lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (ove prevista); 2. la redazione del documento di scoping; 3. l'elaborazione del rapporto ambientale; 4. lo svolgimento di consultazioni; 5. la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni; 6. la decisione; 7. il monitoraggio.

Fase del P/P	*Processo di P/P*	*Valutazione Ambientale VAS*
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	**avvio del confronto**	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di P/P	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
	messa a disposizione e pubblicazione su web (sessanta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica **avviso** dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web **comunicazione** della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati **invio** Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
	PARERE MOTIVATO *predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente*	

SCOPING

RAPPORTO AMBIENTALE

2.

I PASSAGGI FORMALI PROCEDURALI DI ESPLETAMENTO DEL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA VARIANTE, DELLA DOCUMENTAZIONE PIANIFICATORIA COMPLEMENTARE E DELLA VAS

Ne consegue che il processo di redazione della Variante e della documentazione pianificatoria complementare si è composto dei seguenti passaggi formali procedurali

ATTO	DATA	DENOMINAZIONE	CONTENUTI DI MAGGGIORE RILIEVO
Delibera di Giunta Comunale n. 128	16 dicembre 2013	Redazione della Variante generale agli atti del PGT vigente: approvazione linee di indirizzo	Approvazione da parte della Giunta comunale delle linee di indirizzo relative alla Variante generale
Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8	3 aprile 2014	Redazione della Variante generale agli atti del PGT vigente: approvazione linee strategiche di indirizzo ed avvio del procedimento	Approvazione da parte del Consiglio comunale delle linee strategiche di indirizzo relative alla Variante generale e disposizione da parte della Giunta comunale (**Allegato A**) di dare avvio al procedimento relativo alla Variante generale agli atti del PGT e del processo di Valutazione ambientale Strategica
Delibera di Giunta Comunale n. 49	27 maggio 2014	Avvio del procedimento redazione della Variante generale agli atti del PGT vigente e documentazione pianificatoria complementare e processo di valutazione ambientale strategica	L'Amministrazione comunale ha disposto l'avvio del procedimento di variante generale agli atti del PGT vigente e delle documentazione pianificatoria complementare ed il contestuale avvio del processo di Valutazione ambientale strategica (Vas), affidando la responsabilità del procedimento al Responsabile dei Lavori Pubblici e Pianificazione Territoriale, e demandando a successivo atto formale l'individuazione, all'interno dell'Ente, delle Autorità procedente e competente per la Vas, nonché un primo elenco di soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati.
Atto: avviso pubblico	10 giugno 2014	Avviso di avvio del procedimento relativo alla va-	Avviso di avvio del procedimento diffuso secondo le disposizioni di

		riante generale al Piano di Governo del Territorio vigente e documentazione pianificatoria complementare e processo di VAS	cui all'art. 13 comma 2 della L.R. n. 12 del 11.03.2005 e smi, definendo anche i termini della consultazione pubblica per la presentazione delle proposte e dei contributi da parte di chiunque ne abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi (60 giorni continuativi, dal 2 luglio 2014 al 1 settembre 2014)
Delibera di giunta comunale n. 17	12 febbraio 2015	Procedimento di Valutazione ambientale strategica (Vas) della Variante generale agli atti del Piano di Governo del Territorio (Pgt) vigente e alla documentazione pianificatoria complementare. Nomina delle autorità proponente, procedente e competente.	Attraverso tale delibera l'Amministrazione comunale da avvio ufficialmente alle procedure di Valutazione relative alla Variante al Pgt vigente, attraverso la nomina l'autorità dell' procedente e competente per la valutazione ambientale strategica, identifica i soggetti interessati alla procedura di Vas e il pubblico interessato, nonché le modalità di informazione, partecipazione pubblicazione e pubblicizzazione.
Atto: avviso pubblico	23 febbraio 2015	Avviso di avvio del procedimento della valutazione ambientale strategica (Vas) della Variante generale agli atti del Piano di governo del territorio vigente e della pianificazione complementare	Specifico atto formale di avvio del procedimento di Vas del vigente PGT e della pianificazione complementare da parte dell'autorità procedente nominata.
Atto: avviso pubblico	23 febbraio 2015	Definizione soggetti interessati da coinvolgere nel processo di VAS definito dall'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS	Specifico atto formale di definizione dei soggetti interessati da coinvolgere nel processo di VAS definito dall'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS

Successivamente sono state esperite le seguenti fasi secondo le seguenti tempistiche:

Fase 1 – *orientamento*

11 marzo 2015	Pubblicazione del Documento di scoping	pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Varedo e sul SIVAS
	convocazione ufficiale I conferenza VAS	nota prot. n.3019 del 06.03.2015 (all. A associazioni) e prot. n.3017 del 06.03.2015 (all. B enti) trasmesse agli invitati via posta ordinaria e pec
25 marzo 2015	Prima conferenza di valutazione "di tipo introduttivo" e "volta ad illustrare il Documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni	

Fase 2 - *elaborazione e redazione*

30 maggio 2015	Avviso di messa a disposizione del pubblico della proposta di Variante al vigente Pgt, della documentazione pianificatoria complementare, del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, **in libera visione sino al 29 luglio 2015**.	albo pretorio pubblicazione n.7529 del 03.06.2015
3 giugno 2015	Convocazione della seconda e ultima conferenza di Vas	con nota prot. n. 7529/10.10 del 03.06.2015
25 giugno 2015	Avvio delle consultazioni ai fini dell'acquisizione dei pareri delle parti Sociali ed economiche (ex c. 3 art. 13 Lr. 12/2005 s.m.i.)	avviso prot. n. 7635 del 08.06.2015
27 luglio 2015	Termine per l'acquisizione dei pareri parti socio economiche	
29 luglio 2015	Termine per l'acquisizione dei pareri e contributi per la seconda e conclusiva conferenza di Vas	
30 luglio 2015	Seconda e conclusiva conferenza di Vas	
30 luglio 2015	Formulazione e rilascio del parere motivato di vas	

2.1.

GLI INDIRIZZI AMMINISTRATIVI STRATEGICI DI PIANIFICAZIONE

Le linee strategiche di indirizzo relative alla Variante generale approvate da parte del Consiglio Comunale con DCC n. 8 del 3 aprile 2014 e declinati all'interno della Variante possono essere così sintetizzate:
a.) la raccolta degli stimoli del territorio in termini di reali aspettative e necessità di servizi;
b.) una riduzione del numero di abitanti previsti rispetto alla effettiva domanda insediativa locale oltre che alla sostenibilità ed ai limiti ambientali del territorio;
c.) creare le migliori condizioni per incrementare la dimensione occupazionale ed attrattiva del territorio per l'imprenditoria;
d.) una riduzione qualitativa delle previsioni di consumo di suolo, finalizzandolo alla realizzazione della rete ecologica locale - comunale;
e.) una sostanziale rivisitazione dei meccanismi di perequazione al fine di non gravare sui cittadini;
f.) agevolare il ricupero e la riqualificazione delle aree dismesse, dunque attuare politiche di rigenerazione urbana del tessuto storico e recente;
g.) migliorare, semplificare le regole e quindi agevolare il cambio di destinazione d'uso rendendolo meno oneroso rispetto alle quote di perequazione da reperire e di monetizzazione oggi richieste;
h.) valorizzare e meglio potenziare, mediante interconnessioni non solo locali, i percorsi della mobilità debole;
i.) non insediare nel territorio grandi distribuzioni di vendita ma agevolare i negozi di vicinato oltre ai pubblici servizi superando le attuali rigidità normative presenti;
l.) migliorare qualitativamente l'impianto dei servizi esistenti con una attenzione particolare alle scuole e alla località Valera;
m.) integrare ed indirizzare rispetto ad una logica progettuale coordinata e condivisa le progettualità in fase di sviluppo (Depuratore, sottopasso, terzo binario e metro tramvia);
n.) sostenere e motivare con la Variante la contrarietà alla localizzazione nel territorio delle vasche di laminazione del Torrente Seveso;
o.) dare concretezza alla rilocalizzazione o potenziamento dei servizi attualmente in difficoltà.
p.) infine, l'adeguamento al PTCP della Provincia di Monza e Brianza e PTR Regionale.

2.2.

L'ATTO DI NOMINA DELLE AUTORITÀ

L'atto di nomina dell'Autorità Procedente e Competente per la V.A.S. è costituito dalla deliberazione di G.C n. 17 del 12.02.2015, che ha definito nello specifico:

- di nominare autorità proponente il Comune di Varedo
- di nominare Autorità Procedente nel Processo Valutazione Ambientale Strategica (VAS) il Responsabile del Settore Lavori Pubblici e Pianificazione Territoriale, che potrà avvalersi di specifica professionalità esterna di supporto tecnico operativo;

- di nominare Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), anche in base ai principi di efficienza, economicità ed efficacia dell'attività amministrativa, ed al fine di capitalizzare al meglio le conoscenze acquisite anche in sede di redazione del Piano Urbano del Traffico, il Responsabile del Settore Polizia Locale, che potrà avvalersi di una specifica professionalità esterna di supporto tecnico operativo;
- di confermare che l'Autorità Competente così individuata possiede i requisiti di cui all'art. 4.3 ter della L.R. n. 12 del 11.03.2005 e smi;;
- di dare atto che l'Autorità Procedente nel Processo di VAS e l'Autorità Competente nel Processo di VAS, come sopra individuate, sono soggetti separati e dotati di adeguato livello di autonomia nello svolgimento delle proprie funzioni; in particolare l'Autorità Competente nel Processo di VAS ha competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale;

2.3.
I SOGGETTI COINVOLTI

Premesso che, con la denominazione di "*soggetti competenti in materia ambientale*", così come definiti dalle vigenti norme, sono elencate le strutture pubbliche in materia ambientale e sanitaria a livello istituzionale, con specifiche competenze settoriali e interessate dagli effetti dovuti all'applicazione del piano sull'ambiente, con specifico avviso pubblico del 23 febbraio 2015, definito dall'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, sono stati definiti soggetti interessati da coinvolgere nel processo di VAS, nonché il pubblico interessato, le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione, pubblicazione e pubblicizzazione delle informazioni. E che nello specifico sono stati individuati:

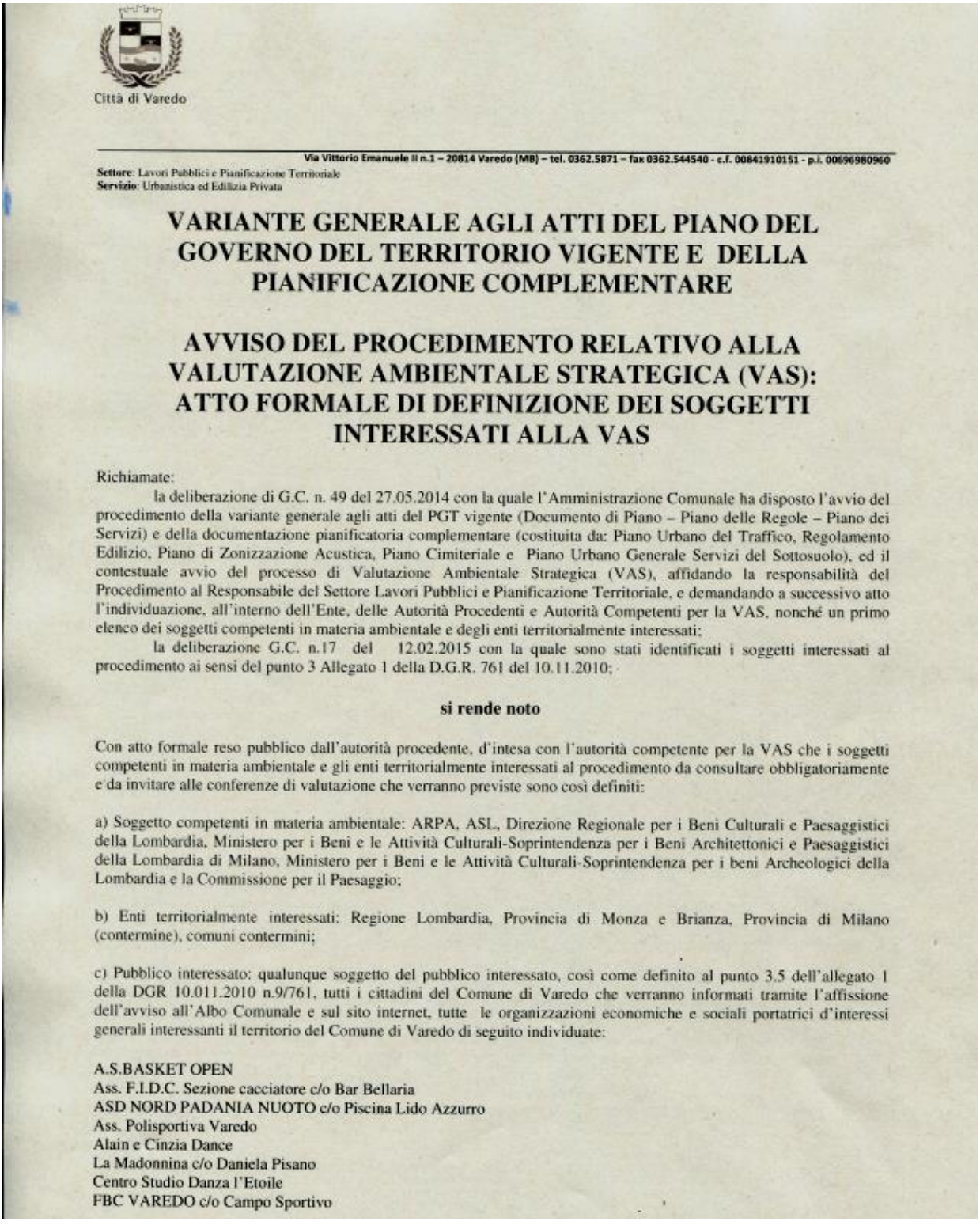
i.) *i soggetti competenti in materia ambientale*: ARPA, ASL, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Lombardia di Milano, Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Soprintendenza per i beni Archeologici della Lombardia e la Commissione per il Paesaggio,

ii.) *gli enti territorialmente interessati*: Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza, Provincia di Milano (contermine), comuni contermini;

iii.) *il pubblico interessato*: qualunque soggetto del pubblico interessato, così come definiti al punto 3.5 dell'allegato 1 della DGR 10.011.2010 n.9/761, tutti i cittadini del Comune di Varedo che verranno informati tramite l'affissione dell'avviso all'Albo Comunale e sul sito internet, tutte le organizzazioni economiche e sociali portatrici d'interessi generali interessanti il territorio del Comune di Varedo precisate con separato atto formale predisposto dall'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente del processo di VAS, posto che suddetto elenco può essere integrato dall'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente di VAS in sede di convocazione della conferenza di VAS e di messa a disposizione degli atti preliminari;

Il contributo di ambedue i tipi di soggetti configura un momento pregnante dove autorevolezza e competenze specifiche garantiscono trasparenza e qualità del processo.

A seguito delle recenti evoluzioni in campo partecipativo, che sembrerebbe acquistare sempre più rilievo, il contributo attivo del pubblico si configura come elemento cardine della valutazione ambientale e mette in evidenza la necessità di organizzare momenti di confronto coi soggetti interessati affinché siano resi edotti sullo stato dei lavori e possano conseguentemente pronunciarsi.



Città di Varedo

Via Vittorio Emanuele II n.1 – 20814 Varedo (MB) – tel. 0362.5871 – fax 0362.544540 - c.f. 00841910151 - p.i. 00696980960
Settore: Lavori Pubblici e Pianificazione Territoriale
Servizio: Urbanistica ed Edilizia Privata

VARIANTE GENERALE AGLI ATTI DEL PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE E DELLA PIANIFICAZIONE COMPLEMENTARE

AVVISO DEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS): ATTO FORMALE DI DEFINIZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI ALLA VAS

Richiamate:

la deliberazione di G.C. n. 49 del 27.05.2014 con la quale l'Amministrazione Comunale ha disposto l'avvio del procedimento della variante generale agli atti del PGT vigente (Documento di Piano – Piano delle Regole – Piano dei Servizi) e della documentazione pianificatoria complementare (costituita da: Piano Urbano del Traffico, Regolamento Edilizio, Piano di Zonizzazione Acustica, Piano Cimiteriale e Piano Urbano Generale Servizi del Sottosuolo), ed il contestuale avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), affidando la responsabilità del Procedimento al Responsabile del Settore Lavori Pubblici e Pianificazione Territoriale, e demandando a successivo atto l'individuazione, all'interno dell'Ente, delle Autorità Procedenti e Autorità Competenti per la VAS, nonché un primo elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati;

la deliberazione G.C. n.17 del 12.02.2015 con la quale sono stati identificati i soggetti interessati al procedimento ai sensi del punto 3 Allegato 1 della D.G.R. 761 del 10.11.2010;

si rende noto

Con atto formale reso pubblico dall'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS che i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati al procedimento da consultare obbligatoriamente e da invitare alle conferenze di valutazione che verranno previste sono così definiti:

a) Soggetto competenti in materia ambientale: ARPA, ASL, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Lombardia di Milano, Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Soprintendenza per i beni Archeologici della Lombardia e la Commissione per il Paesaggio;

b) Enti territorialmente interessati: Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza, Provincia di Milano (contermine), comuni contermini;

c) Pubblico interessato: qualunque soggetto del pubblico interessato, così come definito al punto 3.5 dell'allegato 1 della DGR 10.011.2010 n.9/761, tutti i cittadini del Comune di Varedo che verranno informati tramite l'affissione dell'avviso all'Albo Comunale e sul sito internet, tutte le organizzazioni economiche e sociali portatrici d'interessi generali interessanti il territorio del Comune di Varedo di seguito individuate:

A.S.BASKET OPEN
Ass. F.I.D.C. Sezione cacciatore c/o Bar Bellaria
ASD NORD PADANIA NUOTO c/o Piscina Lido Azzurro
Ass. Polisportiva Varedo
Alain e Cinzia Dance
La Madonnina c/o Daniela Pisano
Centro Studio Danza l'Etoile
FBC VAREDO c/o Campo Sportivo

Via Vittorio Emanuele II n.1 – 20039 Varedo (MI) – tel. 0362.5871 – fax 0362.544540 - c.f. 00841910151 - p.i. 00696980960

Palio San Giorgio
Associazione di Promozione Sociale Anziani e Pensionati Varedesi
Associazione Centro Studi Politeama Artiterapie
Corpo Musicale Parrocchiale "S.Cecilia"
Circolo Fotografico Varedese
Gruppo Culturale Varedese c/o Istituto Comprensivo "A. Moro"
UNITRE
Associazione VIVIVAREDO since 2000
Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra
Asoociazione Mutilati ed invalidi civili
AVIS
AIDO
C.R.I.
Salute Donna onlus
Gruppo Missionario Parrocchiale SS. Pietro e Paolo
Associazione Rete Speranza
ACLI
Parrocchia SS. Pietro e Paolo
Parrocchia S. Maria Regina
Amici Sportivi Basket
Gruppo Amici per il Senegal
Gruppo 3° età c/o Parrocchia Maria Regina
ONLUS Mai Più CERNOBIL
Protezione Civile
Comitato Valera Vecchia c/o Bellosio Enrico
Unione del Commercio, Turismo, Servizi e Professioni della Provincia di Milano e Monza Brianza
Unione Artigiani di Monza e Brianza
Artigiani di Limbiate
Unione Associazione Territoriale di Seveso
Sviluppo Brianza - Soc. Intercomunale per la qualità produttiva e sociale
Confartigianato Sede Prov. Monza e Brianza
Associazione Territoriale Commercianti di Seveso
Consorzio Artigiano 2000
Confapi Industria Monza e Brianza
Coldiretti
Ordine Dottori Commercialisti Monza
Ordine degli Ingegneri Monza e Brianza
Ordine degli Architetti Monza e Brianza
Collegio dei Geometri Monza e Brianza
Collegio Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Province di Monza e Brianza

L'elenco dei soggetti indicati al punto precedente potrà essere integrato dall'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente di VAS in sede di convocazione della conferenza di VAS e di messa a disposizione degli atti preliminari;

Di prevedere, fatte salve le ulteriori disposizioni regionali e nazionali in materia, le seguenti modalità di informazione, partecipazione, diffusione e pubblicizzazione delle informazioni:
- la conferenza di valutazione, articolata in due sedute ai sensi del punto 4.2. dell'Allegato 1 della DGR 10.011.2010 n.9/761, sarà aperta al pubblico e convocata mediante comunicazione via pec ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati nonché pubblicazione di avviso sul sito internet del Comune di Varedo;
- gli atti dell'intero processo dovranno essere pubblicati sul sito internet del Comune di Varedo e pertanto la pubblicazione sul sito internet del comune costituirà la modalità di informazione e partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;
- di depositare sul sito informativo SIVAS, istituito dalla Regione Lombardia nell'ambito del Sistema Informatico Regionale tutti gli atti che necessitano di informazione al pubblico e comunque quelli previsti nei modelli allegati alla DGR IX/761 del 10.11.2010;

Non si individua alcuna rilevanza di possibili effetti transfrontalieri

23 FEB 2015

L'autorità procedente per la VAS
Arch. Mirco Bellè

CITTÀ DI VAREDO MONZA E BRIANZA

L'autorità competente per la VAS
Dario Colombo

2.4.

IL PROCESSO PARTECIPATIVO AVVIATO E LE CONSULTAZIONI EFFETTUATE

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. La normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica (Vas) tipizza gli strumenti e le modalità di partecipazione ed informazione al pubblico (punto 4 Dgr. 761/2010), dove la partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Verifica e/o di Valutazione.
Innanzitutto l'Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dal c. 2 art. 13 della Lr. 12/2005 e smi, ha pubblicato l'avviso di avvio del procedimento su quotidiano a diffusione locale e sui canali di comunicazione con la cittadinanza, stabilendo il termine entro il quale qualunque soggetto interessato, anche per la tutela degli interessi diffusi, potesse presentare suggerimenti e proposte.
Inoltre, con apposito atto formale dell'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, di VAS, sono state definite le modalità di informazione, partecipazione, diffusione e pubblicizzazione delle informazioni riguardante il processo di redazione della Variante al Pgt:

i) la **conferenza di valutazione**[5], articolata in due sedute ai sensi del punto 4.2. dell'Allegato 1 della DGR 10.011.2010 n.9/761[6], aperta al pubblico e convocata mediante comunicazione via pec ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati;

ii) pubblicazione degli atti dell'intero processo sul **sito internet del Comune di Varedo**; pertanto la pubblicazione sul sito internet del comune costituirà la modalità di informazione e partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;

iii) **sito informativo SIVAS**, istituito dalla Regione Lombardia nell'ambito del Sistema Informatico Regionale, dove saranno depositati tutti gli atti che necessitano di informazione al pubblico e comunque quelli previsti nei modelli allegati alla DGR IX/761 del 10.11.2010.

Oltre ai sopra indicati momenti di partecipazione ed informazione "istituzionali", l'amministrazione comunale, rilevando la necessità di organizzare momenti di confronto coi soggetti interessati affinché siano resi edotti sullo stato dei lavori e possano conseguentemente pronunciarsi, ai fini di una più ampia condivisione degli orientamenti strategici di Variante, oltre alla **consultazione pubblica dei cittadini** all'avvio del procedimento (con avviso del 10 giugno 2014)[7], l'iter di formazione della Variante ha previsto l'attivazione di un **Tavolo di lavoro del Pgt** composto dalla componente politica estesa e dalla componente tecnica comuna-

[5] Indetta al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati.
[6] La prima di tipo introduttivo, volta a illustrare il documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi e osservazioni; la seconda finalizzata a valutare insieme la proposta di piano e il rapporto ambientale, esaminando le osservazioni e i pareri pervenuti e prendendo atto degli eventuali pareri obbligatori previsti.
[7] I cui esiti emersi sono riassunti nel par. 3.1.7 del presente documento di scoping.

le[8], che si è riunito in quattro sedute[9], con l'obiettivo di condividere con i capigruppo presenti in Consiglio Comunale gli aspetti rilevanti e determinati per la programmazione territoriale, i cui esiti sono riportati all'interno di appositi verbali ed allegati disponibili presso l'amministrazione comunale.
Successivamente alla fase di impostazione ed orientamento (*scoping*) della Variante al Pgt, nel corso del procedimento, è intenzione dell'amministrazione comunale avviare momenti di informazione e partecipazione pubblica, organizzando iniziative pubblicizzate con congruo anticipo mediante avvisi di convocazione affissi nelle bacheche, all'albo pretorio e sul sito internet del Comune, nonché attraverso invito diretto alle parti politiche e alle Associazioni culturali, sociali, ambientali e religiose

Il processo partecipativo di Piano è stato sviluppato e caratterizzato rispetto ai seguenti punti:

i) dal 02 luglio 2014 al 01 settembre 2014: apertura dei termini per la consultazione pubblica per la presentazione dei contributi - istanze;
ii) in data 25 marzo 2015, con nota prot. n.3019 del 06.03.2015 (all. A associazioni) e prot. n.3017 del 06.03.2015 (all. B enti), è stata convocata la prima Confèrenza di Valutazione Strategica, in cui è stato illustrato il *Documento di scoping*, di carattere illustrativo, volta ad acquisire nel merito pareri, contributi e osservazioni sugli aspetti ambientali connessi. Per tale occasione sono pervenuti presso la sede comunale i pareri/contributi delle autorità competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati
iii) il 31 marzo 2015 incontro pubblico in cui sono stati illustrati gli indirizzi di programmazione;
iv) dal 02 aprile 2015 al 27 aprile 2015: riapertura dei termini per la consultazione pubblica per la presentazione dei contributi - istanze;
v) il 14 maggio 2015 incontro aperto Commissione Pianificazione territoriale in cui si è trattata la perequazione ed il Piano urbano del traffico;
vi) il 21 maggio 2015 incontro aperto Commissione Pianificazione territoriale in cui si è trattato il Piano Urbano Generale dei Sottoservizi ed il Piano di Zonizzazione Acustica;
vii) il 15 giugno 2015 incontro aperto con i commercianti e le associazioni di categoria per illustrare l'approfondimento del Piano del commercio e l'impianto normativo sviluppato.
viii) Il 25 giugno 2015 si è tenuto un incontro aperto di presentazione della proposta completa di variante e della documentazione pianificatoria complementare,con valenza di avvio delle consultazioni ai fini dell'acquisizione dei pareri delle parti Sociali ed economiche (ex c. 3 art. 13 Lr. 12/2005 s.m.i.)

[8] Hanno partecipato ai lavori del tavolo i rappresentanti della lista civica "Insieme per Varedo - Uniti per Varedo" e della lista "Movimento Cinque Stelle", nonché i rappresentanti delle commissioni tecniche comunali (edilizia e paesaggio).
[9] Al fine della formalizzazione degli orientamenti di indirizzo iniziali delle Variante, il Tavolo di lavoro della Variante al Pgt si è riunito nelle tre sedute del 5 – 12 e 19 febbraio.

ix) il 13 luglio 2015 incontro aperto Commissione Pianificazione territoriale in cui si è trattato la questione della proposta di sottopasso Fnm e delle linee di sviluppo per l'ambito ex Snia;

x) il 23 luglio 2015 incontro aperto Commissione Pianificazione territoriale in cui si è trattato le sintesi delle proposte progettuali della variante al PGT e della documentazione pianificatoria complementare;

xi) il 30 luglio 2015 seduta congiunta Commissioni Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici per la trattazione per la discussione degli aspetti progettuali e finali della Variante e della documentazione pianificatoria comunale

xii) il 30 luglio 2015, con nota prot. n. 7529/10.10 del 03.06.2015, è stata convocata la seconda e ultima Confèrenza di Valutazione Strategica, finalizzata a valutare la proposta di Variante al vigente Pgt, della documentazione pianificatoria complementare e di Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti.

Le consultazioni effettuate hanno permesso di offrire un concreto supporto alla decisione politica nei termini seguenti:

a. sollecitando la costruzione del quadro ricognitivo – programmatico di riferimento delle strategie di Piano per esplicitare gli stimoli dello sviluppo locale emersi e le aspettative attese, facendo altresì emergere i possibili modi di composizione degli interessi generali con quelli privati;
b. integrando negli orientamenti di Piano la componente ambientale e introducendo, in tal modo, i principali termini della sostenibilità attraverso la messa a sistema degli strumenti di valutazione *preliminare* dello stato ambientale dei luoghi, individuando: *i*) i principali tratti fondanti dell'assetto ambientale rispetto ai motivi della conservazione e valorizzazione sia dell'identità locale sia dei fattori fisico – morfologici e percettivi del paesaggio locale, oltre alla riqualificazione, compensazione, mitigazione ambientale e alla sicurezza e difesa del suolo; *ii*) gli elementi territoriali della disciplina ambientale che determinano vincoli e limiti, strutturali e insediativi; *iii*) lo stato delle risorse ambientali;
c. definendo l'ambito d'influenza del Piano, rispetto alla portata spazio – temporale delle scelte di trasformazione, riorganizzazione e riqualificazione insediativa e ambientale.

3.

GLI ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO E CONSULTATIVO POSTO IN ESSERE: I CONTRIBUTI ED I PARERI ESPRESSI

3.1.

PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE E DEI CONTRIBUTI DEI CITTADINI ALL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO

A seguito della pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento in data 10 giugno 2014, nei successivi 2 mesi (60 giorni) concessi dall'avviso stesso sono pervenuti n. 30 contributi o proposte da parte dei cittadini e del pubblico interessato ad integrazione degli obiettivi strategici deliberati dall'amministrazione comunale, i cui contenuti sono stati riassunti all'interno del par. 3.1.7. del documento di scoping e all'interno della Tavola DP06 di Variante.

Dalla disamina delle proposte è emerso: i.) un quasi nullo di proposte di interesse privatistico volte a richiedere una riclassificazione d'ambito per nuova edificabilità a favore di azioni sul costruito e sulle previsioni già in essere. Al momento, le uniche due richieste sono comunque correlate ad esigenze di attività già insediate; ii.) proposte con specifiche problematiche connesse all'impianto attuativo/conformativo della disciplina di Piano, volte dunque a richiedere criteri di semplificazione/rivisitazione della normativa di Piano per l'impianto previsionale, ovvero la risoluzione di specifiche criticità attuative attraverso la definizione di soluzioni alternative; iii.) nonché proposte volte a richiedere una riclassificazione della disciplina d'ambito all'interno del tessuto esistente, onde permettere un migliore riuso dell'esistente e/o ovviare a classificazioni d'ambito improprie ovvero maggiormente aderenti allo stato dei luoghi; iv.) le richieste di insediamento di attività commerciali afferenti alla media struttura di vendita rappresentano dunque lo stimolo emerso con maggior frequenza dalla consultazione pubblica all'avvio del procedimento di redazione della Variante. Tali richieste si collocano prevalentemente lungo l'asse viario della Milano-Meda, mentre una sola lungo l'ex Comasina, all'altezza dell'area ex Snia.

I **temi di rilievo generale** concorrenti alla definizione del disegno strategico di Variante desunti dalle proposte possono essere così riassunti:

- istanze tese ad evidenziare problematiche insite nei meccanismi attuativi delle norme di Piano, anche legate ai cambi di destinazione d'uso
- istanze tese ad evidenziare problematiche e criticità applicative insite nei meccanismi attuativi delle norme di Piano legate all'istituto perequativo previsto
- Istanze tese ad evidenziare fabbisogni fisiologici di sviluppo delle attività economiche esistenti

- Istanze tese a definire destinazioni urbanistiche su ambiti consolidati maggiormente aderenti allo stato dei luoghi, in coerenza con l'obiettivo di riutilizzo e riuso del patrimonio edilizio esistente dismesso o sottoutilizzato.
- Agevolare i cambi di destinazione d'uso per esigenze endogene e favorire l'insediamento di nuove attività economiche compatibili con il tessuto urbano esistente, al fine di massimizzare l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente agevolando la rifunzionalizzazione e la ristrutturazione edilizia, traguardando obiettivi di incremento dell'attrattività/vitalità del tessuto socio-economico locale

3.2.

PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE

Come previsto dalla Dgr. 9/761 del 2010, a conclusione delle fasi di avvio, preparazione e orientamento del processo di redazione della Variante al vigente Pgt è stato elaborato e messo a disposizione il documento di scoping, inteso come quadro orientativo del processo, teso a definire la portata e le necessità conoscitive del Piano/Programma, e successivamente è stata convocata la prima seduta della conferenza di valutazione, "*di tipo introduttivo.. volta ad illustrare il Documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito"*, con la quale si ha avuto di fatto l'apertura al confronto tra la molteplicità e pluralità di soggetti chiamati o interessati ad esprimersi circa i contenuti del piano o della valutazione inerente il piano medesimo

L'anno 2015 il giorno 25 marzo alle ore 10:00 presso la sede comunale del Comune di Varedo in Via Vittorio Emanuele II n.1, si è svolta la Prima Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla variante generale agli atti del PGT vigente e della documentazione pianificatoria complementare convocata con nota prot. n.3019 del 06.03.2015 (all. A associazioni) e prot. n.3017 del 06.03.2015 (all. B enti) trasmesse agli invitati via posta ordinaria e pec, volta ad acquisire pareri, contributi e osservazioni sugli aspetti ambientali connessi. Come indicato sulle note di convocazione prot. n.3019 del 06.03.2015 (all.A associazioni) e prot.n.3017 del 06.03.2015 (all. B enti) il Documento di Scoping è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Varedo e sul SIVAS il 11.03.2015.
In occasione della Prima conferenza Vas è stato illustrato il Documento di *scoping,*contenente lo schema metodologico procedurale assunto, l'integrazione della componente ambientale, lo scenario urbanistico di avvio delle scelte, la definizione dell'ambito di influenza e il portato dell'informazione ambientale, la valutazione preliminare degli orientamenti strategici di variante, nonché la verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (Sic/Zps)
Gli esiti e i contenuti della I conferenza di Vas, i soggetti presenti e gli interventi dei partecipanti sono contenuti in apposito verbale depositato agli atti

In occasione della prima conferenza Vas sono pervenuti i seguenti contributi scritti:

- Ministero per i Beni e le attività culturali soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia, prot. n.3872 del 24.03.2015 (all.D)
- Provincia Monza e Brianza prot.n.3919 del 25.03.2015 (all.E).
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Segretariato regionale per la Lombardia), con protocollo 2443 del 25.03.2015

Si rileva in generale che suddetti contributi risultano volti a fornire, rispetto alle tematiche oggetto di indagine nel processo di valutazione di rispettiva competenza, contenuti ed informazioni utili ai fini di una completa redazione della documentazione del Piano del Governo del Territorio, per ciò che concerne le tematiche oggetto di indagine nel processo di valutazione.

Nello specifico si rileva che i contributi pervenuti sono stati tenuti in considerazione nel seguente modo:

a.) Ministero per i Beni e le attività culturali soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia, prot. n.3872 del 24.03.2015 (all.D)

Identificazione all'interno del Piano delle Regole del punto di rinvenimento archeologico di Via Veronese 15 e della corrispettiva area di rischio di rinvenimenti archeologici, stabilita in un'areale di 200 metri dal punto di ritrovamento oltre che l'intera estensione del nucleo di antica formazione di varedo), con riferimento specifico delle prescrizioni indicate in normativa all'art. 40 delle disposizioni attuative del Piano delle Regole

b) Provincia Monza e Brianza prot.n.3919 del 25.03.2015 (all.E).

- *Consumo della risorsa suolo* – è stata effettuata l'analisi del tema del consumo di suolo e si è provveduto alla determinazione del consumo di suolo alla scala comunale utilizzando la metodologia indicata nell'Allegato A del vigente Ptcp "Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale", anche ai fini del monitoraggio ambientale, così come riportato nella tabella di cui al cap. 10 della presente dichiarazione di sintesi.
- *Indicatori di Vas* – è stato effettuato un allineamento degli indicatori di Vas della Variante al Pgt con quelli della Vas del Ptcp, in particolare per quelli il cui monitoraggio dovrà essere alimentato dai Comuni (cfr. cap. 7 Parte II del Rapporto ambientale di Vas)
- *Infrastrutture e mobilità*- i.) è stata effettuata la valutazione degli effetti e della sostenibilità del complesso delle previsioni insediative del Pgt sulla rete di mobilità, condotta utilizzando le "Linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete della o strategico "mobilità" contenute nell'Allegato A al Ptcp (si veda l'allegato 2 del Documento di Piano); ii.) la definizione del sistema della mobilità sostenibile di progetto formulato tenendo conto anche degli indirizzi, strategie ed azioni per la mobilità sostenibile con-

tenuti nel Progetto strategico "Moving Better" (approvato con Dgp n. 108 del 25/09/2013) e il Piano strategico provinciale della mobilità ciclistica (approvato con DCP n. 14 del 29 maggio 2014).

c) Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Segretariato regionale per la Lombardia), con protocollo 2443 del 25.03.2015

Profilo paesaggistico – i.) disamina e recepimento del quadro paesaggistico di riferimento e delle prescrizioni (norme di Piano) del vigente Piano paesistico regionale approvato in data 19 gennaio 2010 e da allora vigente, nello specifico: a.) unità tipologica di paesaggio di riferimento, con verifica di rispondenza agli indirizzi di tutela previsti dalla normativa di piano; b.) strutture insediative e dei valori storico-culturali del paesaggio quali centri e nuclei storici, elementi di frangia, elementi del verde, presenze archeologiche, infrastrutture di rete, strade e punti panoramici, luoghi della memoria storica, con verifica di rispondenza agli indirizzi di tutela previsti dalla normativa di piano; c.) Norme Tecniche di Attuazione, con riferimento al Cap. 2.1 (sistema rurale - paesaggistico - ambientale), lettere A, B, C, D, ed E; d.) Cartografia di riferimento (tavv. 3a, 4, 5a, 5b, 6a, 6b 6c, 7); e.) Allegato A, cap. 1, 2 e 4; ii.) recepimento degli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica (e non) e della disciplina paesaggistica da applicarsi per le differenti zone di territorio (art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e smi e dunque Dgr. 2727/2011 oppure Dgr. n. 11045 dell'8 novembre 2002); iii.) identificazione dei provvedimenti di tutela paesaggistica decretati o di aree di tutela ope legis o comunque di aree individuate con specifica tutela dal PPR.
Profilo culturale – i.) sono stati identificati e disciplinati all'interno delle disposizioni attuative del Piano delle Regole beni culturali e le cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela sono definite dagli artt. 10 e 11 del citato Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio; ii.) individuazione di architetture del primo e secondo Novecento, per le quali definire appositi criteri di gestione delle trasformazioni, mediante la disciplina delle zone A2 "tessuti chiusi della città centrale"; iii.) identificazione nelle Tavole di variante delle aree a rischio di rinvenimento archeologico; iv.) identificazione sul territorio comunale di provvedimenti di tutela monumentale e archeologica decretati ai sensi degli artt. 12, 13 e 45; v.) identificazione sul territorio dei manufatti che pur non essendo sottoposti a specifico provvedimento di tutela ministeriale, risultano beni catalogati da Regione Lombardia con schede SIRBeC sul sito www.lombardiabeniculturalLit
Profilo pianificatorio – i.) definizione della disciplina urbanistica per i centro storici (zona A1) che, pur adeguando e attualizzando il tessuto secondo le necessità contemporanee, garantiscano il permanere nel tempo dei valori che caratterizzano questi sistemi urbanistici, riorganizzandoli in funzione dei rapporti con il loro più ampio contesto territoriale, considerando e disciplinando come elementi edilizi (nelle componenti tipologiche e funzionali), spazi esterni ed interni, assetto viario ed elementi naturali eventualmente presenti; ii.) disciplina all'interno della normativa di Piano (e relativo Abaco allegato alle disposizioni attuative del Piano delle Regole) dei seguenti fattori: conservazione e protezione del patrimonio storico-culturale; recupero dei sottotetti; rapporti pieni - vuoti e saturazione dei vuoti ur-

bani; modalità di saturazione di spazi liberi al fine di garantire il significato della presenza di alcuni vuoti urbani che non sempre è "di risulta" mentre spesso è funzionale alla lettura di specifiche situazioni urbane; sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili; identificazione delle casistiche per le quali si ritiene necessario il coinvolgimento delle Soprintendenze competenti in materia.

3.3.

LA RIAPERTURA DEI TERMINI PER LA CONSULTAZIONE PUBBLICA PER LA PRESENTAZIONE DEI CONTRIBUTI – ISTANZE (DAL 02 APRILE 2015 AL 27 APRILE 2015)

Successivamente all'incontro pubblico tenutosi in data 31 marzo 2015 in cui sono stati illustrati gli indirizzi di programmazione, l'amministrazione comunale ha riaperto i termini per la consultazione pubblica per la presentazione dei contributi – istanze.
Si segnala che entro il termine stabilito sono pervenuti ulteriori 15 contributi di carattere prevalentemente privatistico (spazializzati all'interno della tavola DP06), volti a segnalare le seguenti situazioni:

- istanze tese a richiedere interventi di riqualificazione e riconversione di attività non residenziali inserite all'interno della rete verde di ricomposizione paesistica provinciale;
- istanze tese a richiedere una disciplina urbanistica maggiormente aderente allo stato dei luoghi o alle attese dei proprietari al fine di una massimizzazione del patrimonio edilizio esistente ovvero pervenire ad una densificazione edilizia all'interno del tessuto urbano consolidato;
- istanze tese a meglio dettagliare ed approfondire gli indirizzi di programmazione contenuti nel documento di scoping.

3.4.

CONSULTAZIONE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE

In data 25 giugno è stata convocata, è stata convocata, convocata con avviso prot.n. 7635 del 08/06/2015, apposito incontro avente la valenza di avvio della consultazione delle parti sociali ed economiche, come previsto dal c. 3 art. 13 della Lr. 12/2005 e smi, al fine di acquisire, prima dell'adozione degli atti di PGT, entro trenta giorni, il parere delle parti sociali ed economiche. La scadenza per fare pervenire i contributi è stata dunque fissata entro il 27 luglio 2015.

- **Si riscontra che entro il termine stabilito ai fini della consultazione delle parti sociali ed economiche è pervenuto n. 1 contributo/parere delle parti sociali ed economiche registrato il 03.07.2015 prot.n.9362 a nome della Confcommercio Associazione territoriale di Seveso.**

Si specifica che il contributo è volto a fornire suggerimenti e osservazioni ai criteri procedurali per le medie strutture di vendita e attività di somministrazione di alimenti e bevande, dunque rivolto al regolamento del Piano del commercio, e non qualificante la proposta di Variante al Pgt vigente e alla documentazione pianificatoria complementare.

3.5.
SECONDA ED ULTIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE

Il 30 luglio 2015, con nota prot. n. 7529/10.10 del 03.06.2015, è stata convocata la seconda e ultima Confèrenza di Valutazione Strategica, finalizzata a valutare la proposta di Variante al vigente Pgt, della documentazione pianificatoria complementare e di Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti.
Nei termini assegnati per la presentazione di pareri e osservazioni alla proposta di variante e della documentazione pianificatoria complementare da parte degli Enti competenti in materia ambientale e degli enti Territoriali interessati, sono pervenuti agli atti del Comune i seguenti contributi in forma scritta volti a fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi:

- ASL Monza e Brianza, con protocollo numero 0062577/15 del 30.07.2015

Le memorie degli interventi sono state sintetizzate all'interno dei verbali delle relative conferenze di Vas. Le presentazioni illustrate in occasione delle conferenze e degli incontri sono stati pubblicati sul sito comunale.

Si da conto, di seguito, delle risultanze di tutte le consultazioni in termini di contributi ed i pareri pervenuti in occasione della seconda ed ultima conferenza Vas e di come i contenuti siano stati tenuti in considerazione nella formalizzazione definitiva della Variante al vigente Pgt, della documentazione pianificatoria complementare e del Rapporto ambientale.

- ASL

Contributo/osservazione	*Modalità di recepimento*
Punto 1. Per quanto concerne l'Ambito di trasformazione AT.07 in corrispondenza con le prospicenti aree con presenza di attività artigianali si invita l'Amministrazione ad introdurre nelle norme d'ambito una misura cautelativa, consistente nella previsione di una fascia di salvaguardia ambientale, avente funzione di zona filtro a separazione con gli edifici artigianali esistenti. La fascia, non utilizzabile per l'edificazione di edifici e/o impianti, dovrà ga-	Nel piano attuativo, già soggetto a Variante approvata, è prevista la fascia di salvaguardia richiesta.

rantire una distanza tra gli edifici di larghezza non inferiore a 40 m e dovrà comprendere una zona alberata e arbustiva a foglia persistente. Nelle zone prospicenti edifici esistenti con presenza di attività insalubri di I e/o II classe, non dovrà essere prevista l'edificazione di edifici con destinazione residenziale.	
Punto 2. Per quanto concerne l'Ambito di trasformazione AT.04 in corrispondenza con prospicenti aree con la presenza di edifici residenziali, si invita l'Amministrazione ad introdurre nelle norme d'ambito una misura cautelativa, consistente nella previsione di una fascia di salvaguardia ambientale, avente funzione di zona filtro a separazione con gli edifici artigianali esistenti. La fascia, non utilizzabile per l'edificazione di edifici e/o impianti, dovrà garantire una distanza tra gli edifici di larghezza non inferiore a 40 m e dovrà comprendere una zona alberata e arbustiva a foglia persistente.	Nella scheda dell'ambito di trasformazione denominato AT.04 è già prevista la realizzazione di un corridoio ecologico come fascia filtro, in corrispondenza del luogo indicato dall'ente.
Punto 3. Per quanto concerne l'Ambito di trasformazione strategico ex Snia-ATS in merito alle future destinazioni d'uso insediabili in ciascun sotto ambito ATE-01, ATE-04 e ATE-06 si formulano le seguenti prescrizioni: a. Sia all'interno di ciascun Ambito, poiché contigui con ambiti con destinazione residenziale, dovrà essere prevista la separazione tra aree con presenza di attività insalubri di I e II classe mediante l'interposizione di idonee aree a diversa destinazione terziario-commerciale con gli ambiti CSF.01 e CFS.02, oppure in alternativa dovrà essere esclusa da tali ambiti l'insediabilità di industrie insalubri. b. Considerato lo stato di degrado ambientale dell'intero ambito ATS, al fine di non creare disagio alla funzione residenziale si ritiene che l'avvio delle attività di edificazione negli ambiti CSF.01 e CSF.02 debba coincidere con la conclusione delle attività di bonifica ambientale dei lotti contigui, e la concessione di agibilità dei suddetti immobili per l'uso residenziale venga rilasciata dopo l'avvenuta demolizione dei manufatti edilizi presenti negli ambiti contigui. c. Si segnala la presenza di un refuso all'interno della scheda dell'Ambito CSF.02 nella cui planimetria è riportata la dicitura CFS.01 invece che CFS.02.	Nelle schede sono già previste zone filtro come sottolineato nella richiesta.
Punto 4. Dall'esame dell'allegato al Piano delle Regole si osserva che le Unità ottimali di intervento UI.04 e UI.05 vista la presenza nelle aree con-	Si ritiene vincolante la proposta di organizzazione tra spazi edificati e verdi dell'UI proposta dalla Variante, ritenendola l'unica urbanisticamente attuabile.

tigue di edifici ad uso residenziale esistenti si prescrive che venga prevista la realizzazione tra i futuri edifici da realizzare in tali ambiti e gli edifici residenziali una fascia di salvaguardia ambientale, avente funzione di zona filtro a separazione con gli edifici artigianali esistenti. La fascia, non utilizzabile per l'edificazione di edifici e/o impianti, dovrà garantire una distanza tra gli edifici di larghezza non inferiore a 40 m e dovrà comprendere una zona alberata e arbustiva a foglia persistente e potrà ricomprendere anche l'eventuale strada interposta.	
Punto 5. Si ricorda che la perimetrazione della fascia di rispetto cimiteriale e delle aree soggette al relativo vincolo di inedificabilità, approvata con l'ente competente in materia, deve corrispondere con quanto risulta dai relativi atti autorizzati. Si suggerisce di introdurre all'interno del Documento del Piano delle Regole il richiamo al rispetto del vincolo di inedificabilità vigente all'interno della aree di rispetto	Osservazione di pertinenza del Piano cimiteriale. Si sottolinea comunque che è stato introdotto nella norma del Piano della Regole il richiamo del vincolo di inedificabilità della fascia di rispetto cimiteriale.
Punto 6. La vigente normativa in materia di regolamentazione delle fasce di rispetto cimiteriali, consente, all'interno delle stesse solo la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria, aree a verde, parcheggi, relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale, compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo, e vieta la realizzazione di manufatti edilizi aventi caratteristiche d'incorporamento ed inamovibilità nel terreno.	Osservazione di pertinenza del Piano cimiteriale. Si sottolinea comunque che è stato introdotto nella norma del Piano della Regole il richiamo del vincolo di inedificabilità della fascia di rispetto cimiteriale. Si precisa come gli unici ambiti con diritti volumetrici in corrispondenza delle fasce di rispetto siano di perequazione, dunque non edificabili e da cedere all'amministrazione comunale.
Pt. 1, 2 e 4	Rispetto alla definizione delle fasce di 40 metri richiesti si ritiene opportuno recepire un'ampiezza minima di 10 metri (già prevista dalle norme del piano delle regole) per poi valutare nell'istruttoria del progetto l'eventuale possibilità di raggiungere l'ampiezza suggerita attraverso gli istituti compensativi e premiali di piano. Si riscontra ad ogni modo che le attività da insediare devono comunque rispettare i limiti posti dal piano di zonizzazione acustica che ha già valutato la compatibilità dell'insediamento delle funzioni previste.

- PROVINCIA (si veda il verbale della II conferenza di Vas)

Contributo/osservazione	*Modalità di recepimento*
Punto 1. Recepire i termini dell'intesa relativa all'area di trasformazione AT.06 negli elaborati cartografici del PdR	Si provvederà a recepire all'interno degli elaborati cartografici della Variante da approvare.

Punto 2. Considerazione, rispetto alle previsioni di Variante, dell'obiettivo strategico dell'ampliamento con la 3^ corsia della Milano Meda e relativo corridoio di salvaguardia della Milano Meda	La variante recepisce nella Tav. DP13, ovvero lo strumento deputato al recepimento delle strategie, la proposta. Nel Rapporto ambientale c'è l'apposita sezione in cui si dà conto delle modalità di recepimento dicendo che il Rapporto ambientale tiene conto del corridoio di salvaguardia della Milano Meda che corrisponde alle fasce di rispetto e che pertanto le stesse fasce di rispetto sono già recepite nella Tavola. Al paragrafo 3.1.5. del Rapporto ambientale Pt. II, relativo alla verifica della coerenza con gli obiettivi prioritari di interesse regionale, viene riportato che, ai sensi anche della Tabella 1 art. 41 delle Nta del Ptcp provinciale vigente, si riscontra come l'ampiezza del corridoio di salvaguardia da garantire è pari alla fascia di rispetto da Codice della Strada e relativo Regolamento di attuazione (Art.16-18 DL 285/1992 e Art.26-28 DPR 495/1992) ridotta del 50% all'interno dei centri abitati. Posto che ad oggi non si dispone ancora del suddetto progetto richiamato dall'ente provinciale. Si demanderà ad apposite verifiche in fase attuativa di piano.
Punto 3. Considerazione della questione delle aree di trasformazione all'interno del corridoio trasversale della pedemontana	Si dà conto che tutti gli ambiti di trasformazione vigenti non attuati alla data di adozione della Variante non sono stati riconfermati, nelle more dell'articolo 32 del PdR. Per l'ambito specifico AT.04 si riscontra invece come, trattandosi di una convenzione in essere sottoscritta, si è dovuto riconfermare. Quindi non si applica il disposto dell'articolo 32. Ad ogni modo l'Amministrazione verificherà l'opportunità di inserire come prescrizione in scheda la questione dell'intesa Comune/Provincia all'interno della variante da approvare.
Punto 4. Definire i carichi urbani derivanti dall'attuazione delle previsioni sovraordinate di ampliamento della strada Milano/Meda	La redazione del PUT ha comportato l'analisi della sostenibilità dei carichi indotti dalle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali (ai sensi dell'Allegato 5 del PTCP), definendo due scenari previsioni, l'uno rappresentativo del periodo di validità del PUT di 2 anni (Scenario 1) e l'altro alla data di attuazione delle previsioni del PGT previste al 2025 (Scenario 2). Nello specifico, in entrambe gli scenari si sono valutati, mediante l'implementazione del modello di traffico, descrittivo dello stato di fatto, in termini di flussi veicolari generati sia alla locale che alla macro scala, (ovvero non solo previsti entro in confine comunale ma anche quelli prodotti al di fuori del perimetro che producono effetti diretti alle dinamiche veicolari locali) gli indotti derivanti dalle previsioni attuabili nell'arco temporale definito dallo scenario. I

	carichi così constati si compongono anche di una quota considerevole del traffico di attraversamento che occupa, in forma diversa, gli spazi infrastrutturali disponibili nei differenti scenari. Lo Scenario 2, per l'appunto, prevede l'analisi dei carichi veicolari prodotti dalla realizzazione della Pedemontana e del potenziamento della Milano-Meda, quest'ultimo anche nell'ipotesi di percorrenza a pagamento. Le dinamiche constate e gli effetti in termini di indotti, sono descritte nella parte 6 della relazione del PUT. Inoltre il Rapporto Ambientale considera appieno quanto emerso nel Volume II di Valutazione, in termini di sostenibilità ambientale.

Nel complesso i contributi pervenuti non rilevano alcun elemento ostativo o di palese non conformità delle scelte contenute dalla proposta di Variante ai fini della sostenibilità ambientale, esprimendo altresì indicazioni utili a rendere le previsioni di Piano maggiormente aderente alle situazioni normative e programmatiche vigenti e in essere nonché a incrementare la sostenibilità della variante attraverso i più opportuni accorgimenti da apportare, e che potranno essere previsti in adeguamento degli elaborati a seguito di specifica osservazione tecnica successivamente all'adozione del Piano, previa verifica ed approfondimento rispetto all'informazione disponibile.

Sono altresì pervenuti i seguenti contributi e apporti trasmessi da singoli promotori e operatori in qualità di pubblico interessato:

- Quindici Srl, con nota prot.n.9854 del 10.07.2015
- Immobiliare Varedo Impresa con nota prot.n.10519 del 22/09/2015
- Gal s.a.s. di Galimberti & C. protocollato il 29.07.2019 al n.10798;
- Gal s.a.s. di Galimberti & C. protocollato il 29.07.2019 al n.10799;
- Gal s.a.s. di Galimberti & C. protocollato il 29.07.2019 al n.10780

Si rileva tuttavia come i suddetti contributi non forniscono nuovi od ulteriori elementi conoscitivi e valutativi pertinenti rispetto al giudizio di sostenibilità ambientale formulato per le previsioni di Variante e della documentazione pianificatoria complementare, evidenziando aspetti non afferenti alla dimensione ambientale, dunque non qualificanti il processo di Vas.
Si ritiene in ogni modo nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica, in funzione sia degli orientamenti e delle linee di indirizzo strategiche assunte dall'amministrazione comunale, che del sistema di prescrizioni prevalenti afferenti la rete ecologica comunale nonché l'obbligatorietà di compensazione del consumo di suolo, e a cui la Variante deve conformarsi ed ottemperare, siano state prese in considerazione le differenti alternative di trasformazione assumibili sotto il profilo della sostenibilità ambientale, ritenendo lo scenario trasformativo definito dalla Variante l'alternativa maggiormente perseguibile al fine di garantire

Via Vittorio Emanuele II n.1 – 20039 Varedo (MI) – tel. 0362.5871 – fax 0362.544540 - c.f. 00841910151 - p.i. 00696980960

un “elevato livello di protezione dell’ambiente” ai sensi del c. 1 art. 4 della Lr. 12/2005. E che pertanto nell’ambito della procedura di Vas risultano coerentemente valutati, sotto il profilo della sostenibilità ambientale, gli scenari trasformativi derivanti dalle previsioni di trasformazione introdotte dalla Variante.
Si ricorda oltremodo come ai sensi del c. 3 art. 8 della Lr. 12/2005 e smi “il documento di piano non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli”, e pertanto le stesse, trattandosi di indicazioni progettuali e non prescrizioni, dovranno essere formalizzate e condivise in fase attuativa nell’ambito della concertazione urbanistica pubblico-privato.

4.

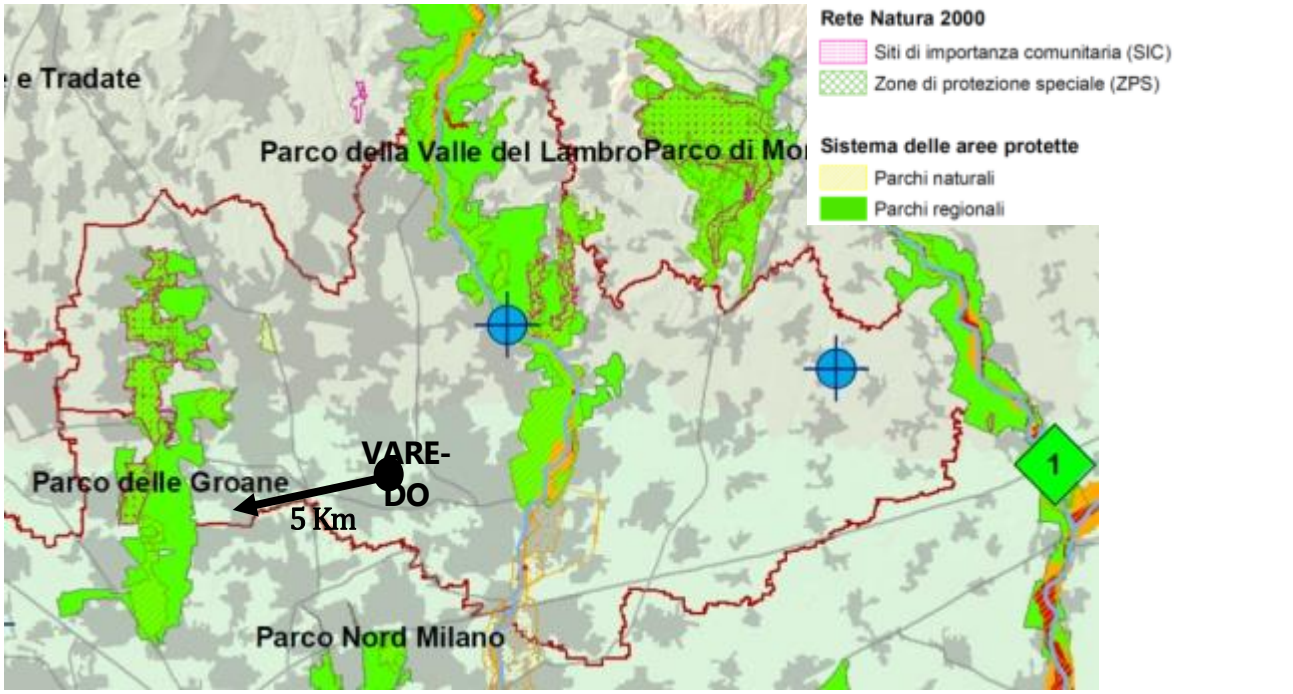
GLI ESITI DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE SUI SITI RETE NATURA 2000

Un momento di rilievo da includere nel documento di scoping ai sensi della normativa regionale vigente concerne la conservazione dei Siti Rete Natura 2000, previsto dalla cosiddetta Direttiva Habitat (art. 6 della Direttiva 92/42/CEE e art. 5 del Dpr. 357/1997 e s.m.i.)[10], dovendosi per legge avviare in tal senso una procedura di valutazione di incidenza per tutti quei piani e programmi "*che possono avere incidenze significative sul sito stesso",* presentando, ai fini della valutazione di incidenza "*uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi"* che assuma l'obiettivo di tutelare la Rete Natura 2000 da fattori di degrado o da generali elementi di disturbo esogeni, che innescherebbero processi negativi sugli ambiti e siti tutelati da tale Rete.

Si pone dunque in questa fase la necessità di verificare, congiuntamente alla definizione dell'ambito di influenza della Variante al Pgt e della documentazione pianificatoria complementare, l'esistenza di possibili interferenze della Variante al Pgt con i siti facenti parte della Rete Natura 2000, anche in funzione degli spazi coinvolti dalla Variante e gli ambiti di possibile ricaduta sul disegno della Variante di Piano identificati nel precedente paragrafo. Si verifica di conseguenza l'eventuale presenza di presenza di Siti di interesse comunitario (Sic) e verifica della presenza di Zone a protezione speciale (Zps) nell'ambito del territorio comunale di Varedo.

Dalla successiva rappresentazione delle aree protette si evince che il comune di Varedo non è interessato direttamente dalla presenza di siti Rete natura 2000 di Regione Lombardia. Il Sito Rete Natura 2000 maggiormente prossimo al territorio comunale risulta essere il Sic "Boschi delle Groane" e si colloca ad una distanza di oltre 5 Km, oltre il confine comunale del comune di Limbiate, attraversando un territorio già densamente urbanizzato ed infrastrutturato. L'unica area protetta presente sul territorio comunale è il Plis Grugnotorto Villoresi, che non tuttavia presenta relazioni di continuità ambientale con suddetto Sito.

[10] La Direttiva 92/43/CEE è stata recepita nell'ordinamento col Dpr. 8 settembre 1997, n. 357 (appunto il "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*") che, all'art. 2, c. 1, lett. m) definisce, in qualità di "*sito di importanza comunitaria*", uno spazio fisico "*che è stato inserito nella lista dei siti selezionati dalla Commissione europea e che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato A o di una specie di cui all'allegato B in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica «Natura 2000» di cui all'articolo 3, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione*".

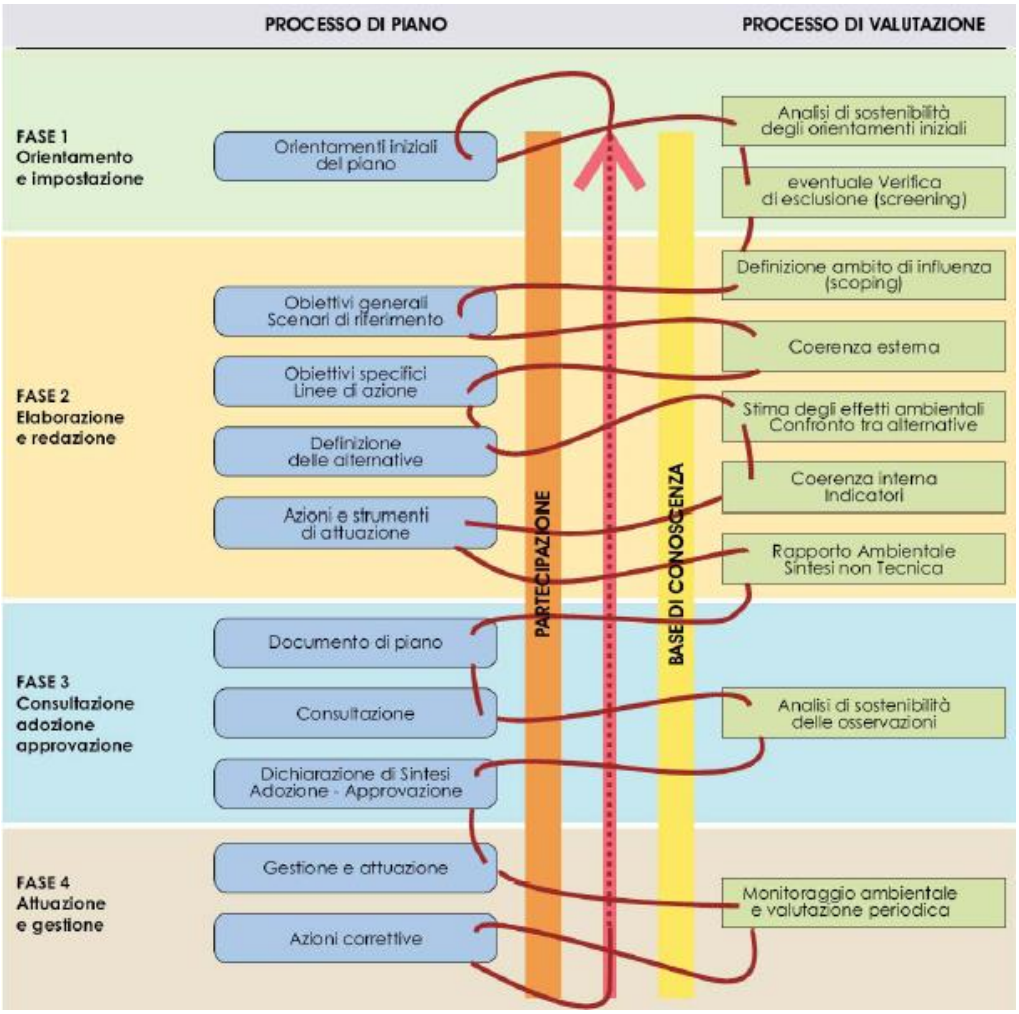


Individuazione dei Sic (verde scuro) rispetto ai confini dei comuni contermini a Varedo, e localizzazione del Plis (verde chiaro)

Per tale motivo, in funzione anche degli spazi coinvolti dalla Variante e gli ambiti di possibile ricaduta sul disegno della Variante di Piano analizzati nella precedente sezione, **si è decretata l'esclusione dalla procedura di Valutazione di incidenza.**

5. LE INTEGRAZIONI AMBIENTALI DEL RAPPORTO AMBIENTALE ALL'INTERNO DELLA VARIANTE AL VIGENTE PGT

Il percorso di VAS si è svolto in modo contestuale al percorso di definizione dei contenuti della Variante e della documentazione pianificatoria complementare. In particolare si è seguito lo schema temporale e contenutistico definito dalle disposizioni regionali, e riportato nello schema seguente:



sequenza temporale del rapporto tra processo di piano e processo di valutazione
(fonte: Direzione Generale Territorio e Urbanistica, *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*, marzo 2007)

Il seguente schema esplicita la processualità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nella Variante e nella documentazione pianificatoria complementare, e dunque come le stesse hanno tenuto conto del Rapporto Ambientale all'interno dell'iter di formazione dei Piani.

Sotto il profilo tecnico, è possibile disaggregare il processo integrato di variante di Piano e Vas assunto nei quattro momenti di cui di seguito.

Il percorso di valutazione ambientale strategica della Variante

A. La fase di orientamento e impostazione del percorso di Variante: le ricognizioni preliminari effettuate dal documento di scoping

- La definizione dell'ambito di influenza della Variante (di applicazione della Vas), la disponibilità dell'informazione e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
- I disposti normativi di prescrittività paesaggistica vigenti rispetto a cui conformare la disciplina d'ambito
- Gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti dalla normativa ambientale vigente da attuare al fine di conseguire "un elevato livello di protezione ambientale"
- La verifica preliminare di sostenibilità degli orientamenti assunti e la definizione degli obiettivi di indagine e dei valori/obiettivo da assumere nella predisposizione della Variante puntuale

B. La costruzione del quadro ambientale di riferimento della Variante puntuale (RA)

- Gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione di interesse
- Le indagini ambientali di dettaglio contenute all'interno del Rapporto ambientale di Vas: la potenzialità ecologico-ambientale del territorio comunale

C. La valutazione comparata dei differenti scenari progettuali di intervento considerati per la configurazione della disciplina d'ambito (RA)

- La definizione dell'impianto valutativo
- L'esplicitazione dei termini di attribuzione del giudizio di sostenibilità ambientale e le ragioni della scelta delle alternative individuate
- La simulazione dello scenario di intervento

D. La valutazione delle azioni di Piano a seguito delle scelte assunte (RA)

- La definizione delle azioni di cautela ambientale e di mitigazione/compensazione da perseguire per l'incremento della sostenibilità della Variante puntuale (prescrizioni di Vas)

Il percorso integrato Variante/Documentazione pianificatoria complementare/VAS

1. La fase di orientamento e impostazione

Variante e documentazione pianificatoria	Vas
I motivi e i lineamenti strategici della Variante e della documentazione pianificatoria complementare	Le ricognizioni preliminari effettuate dal Documento di scoping *La costruzione del quadro ambientale e urbanistico di avvio di riferimento per le scelte; la definizione dell'ambito di influenza della Variante (di applicazione della VAS), il portato conoscitivo della Vas della Variante rispetto alla disponibilità dell'informazione e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale*
Il quadro ricognitivo e programmatorio di riferimento	La definizione del recinto normativo entro cui operare • I disposti normativi di prescrittività paesaggistica vigenti a cui conformare la disciplina d'ambito • Gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti della normativa ambientale vigente da attuare al fine di conseguire "un elevato livello di protezione ambientale" la verifica preliminare di sostenibilità degli orientamenti assunti, la definizione degli obiettivi di indagine e i valori/obiettivo da assumere
Le finalità della Variante per il supporto alla decisione	

2. La fase di elaborazione e redazione

Variante e documentazione pianificatoria		Vas
Il quadro conoscitivo: la declinazione operativa degli obiettivi di Variante e gli approfondimenti condotti a supporto della decisione		Il Rapporto ambientale (capp. 2 e 3) • La costruzione del quadro ambientale di riferimento della Variante puntuale • Gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione di interesse • Le indagini ambientali di dettaglio con-

	tenute all'interno del Rapporto ambientale di Vas al fine di definire la propensione ambientale dell'ambito oggetto di Variante
La costruzione e la condivisione della strategia progettuale di variante	**La valutazione comparata dei differenti scenari progettuali di intervento considerati** la definizione delle possibili alternative di intervento (cfr. cap. 5 Parte II Rapporto ambientale) l'esplicitazione dei termini di attribuzione del giudizio di sostenibilità ambientale la definizione dei profili valutativi e le ragioni della scelta delle alternative individuate i.) Lo scenario di evoluzione probabile dello stato dei luoghi in assenza dell'attuazione della Variante ii.) L'identificazione dello scenario di maggiore sostenibilità ambientale perseguibile iii.) La definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, da attuare alla scala puntuale, al fine di assicurare un elevato livello di protezione ambientale (elementi di limite)
Gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione di valore strategico condivisi	

3. Le ricadute nel Piano

Variante e documentazione pianificatoria		Vas
Le determinazioni finali e le azioni costitutive della Variante parziale al Pgt		La valutazione delle azioni di Piano a seguito delle scelte assunte
		La definizione delle azioni di cautela ambientale e di mitigazione/compensazione da perseguire per l'incremento della sostenibilità della Variante puntuale (prescrizioni di VAS)
		La formulazione del parere motivato di Vas e delle condizioni di intervento

4.

Variante e documentazione pianificatoria	Vas
La gestione e l'attuazione delle previsioni di Piano	Predisposizione del piano di monitoraggio ambientale

Tale processo ha garantito dunque la piena coerenza delle scelte di piano e la conseguente disciplina urbanistica con l'assetto complessivo del territorio, con i limiti di operatività esistenti e i limiti di carico ambientale configurabili.

Si ribadisce che onde configurare un procedimento di valutazione unico, coerente ed organico, è stato approntato un unico procedimento di Vas la redazione della Variante al vigente Piano di governo del territorio, dei suoi approfondimenti tematici, nonché dei Piani di settore ad essa correlati, piuttosto che procedere con iter disgiunti di verifica di assoggettabilità a VAS, come previsto dal c.2 bis dell'art. 4 della Lr. 12/2005.

Ne consegue che il documento di scoping dapprima, e il Rapporto ambientale di seguito, hanno costituito matrice comune per la definizione del quadro ambientale di riferimento e dei criteri ambientali di intervento assumibili ai fini della sostenibilità ambientale complessiva delle scelte di pianificazione comunale.

5.1.

L'INTEGRAZIONE DELLA COMPONENTE AMBIENTALE NELLA FASE DI ORIENTAMENTO ED IMPOSTAZIONE: IL DOCUMENTO DI SCOPING

La fase di scoping si è configurata così come un momento fondante del processo di Piano, in grado d'esprimere un quadro "di partenza" della scelte urbanistiche, coerente coi tratti fondativi dei luoghi, in grado di comporre gli interessi a beneficio della comunità insediata e dei fabbisogni espressi, fornendo i termini per alimentare il dibattito in un'ottica in cui le proposte emerse non esauriscano tutte le possibilità, ma si configurino piuttosto come stimoli all'individuazione dello scenario auspicabile nella condivisione degli aspetti suggeriti; ne è conseguita un'interpretazione del Documento di scoping nutrita di contenuti d'immediata operatività sulla strategia portante di Piano.

Muovendo dunque dagli orientamenti decisionali assunti per la redazione della Variante[11], le preliminari ricognizioni del documento di scoping[12] hanno portato a definire, a seguito dello screening dei possibili effetti significativi generabili dal possibile portato della Variante, l'ambito di influenza della Variante[13] nonché, in funzione della caratterizzazione preliminare dello stato ambientale in essere all'interno dell'ambito di influenza[14], la portata e il livello di dettaglio delle informazioni pertinenti alla Variante da includere nel rapporto ambientale identificando specifici target esplorativi e valori/obiettivo meritevoli di approfondimento all'interno dell'ambito di influenza definito[15], in coerenza con gli indirizzi prevalenti della disciplina paesistico-ambientale definita dalla normativa vigente e con gli obiettivi contenuti nel PTR, PPR e nel Contratto di Fiume Seveso, nel Ptcp della Provincia di Monza e Brianza e nel Programma pluriennale degli interventi del Plis del Grugnotorto – Villoresi[16] e negli ulteriori strumenti di programmazione di carattere pianificatorio e di settore, al fine appunto di conseguire e corrispondere agli obiettivi di sostenibilità assunti nella precedente fase di orientamento e impostazione. Il grado di approfondimento d'ogni famiglia d'indagine potrà dunque risultare diversamente approfondito in base alla disponibilità d'informazione e alla necessità d'effettuare un'analisi estesa al fine di evidenziare le pressioni del piano sullo stato dell'ambiente, permettendo così di valutarne gli effetti fin dall'avvio del processo decisionale consentendo, prima, durante e dopo la costruzione del piano, di individuare assetti urbani sostenibili; un tale quadro conoscitivo permetterà di giudicare il grado di sostenibilità delle trasformazioni urbanistiche rispetto allo stato ambientale in essere, evidenzierà le pressioni generabili dagli scenari di possibile trasformazione e valuterà gli impatti derivanti stimando il loro grado d'accettabilità rispetto sia alle necessità evolutive del quadro socio – economico in

[11] Cfr. Capitoli 2 e 3 del Documento di scoping.
[12] Cfr. Capitolo 3 del Documento di scoping.
[13] Cfr. Capitolo 4 del Documento di scoping.
[14] Cfr. Capitolo 5 del Documento di scoping.
[15] Cfr. Capitolo 5 del Documento di scoping.
[16] Cfr. Capitolo 6 del Documento di scoping.

atto, sia ai limiti dell'assetto ambientale locale, favorendo di conseguenza le risposte più adeguate.

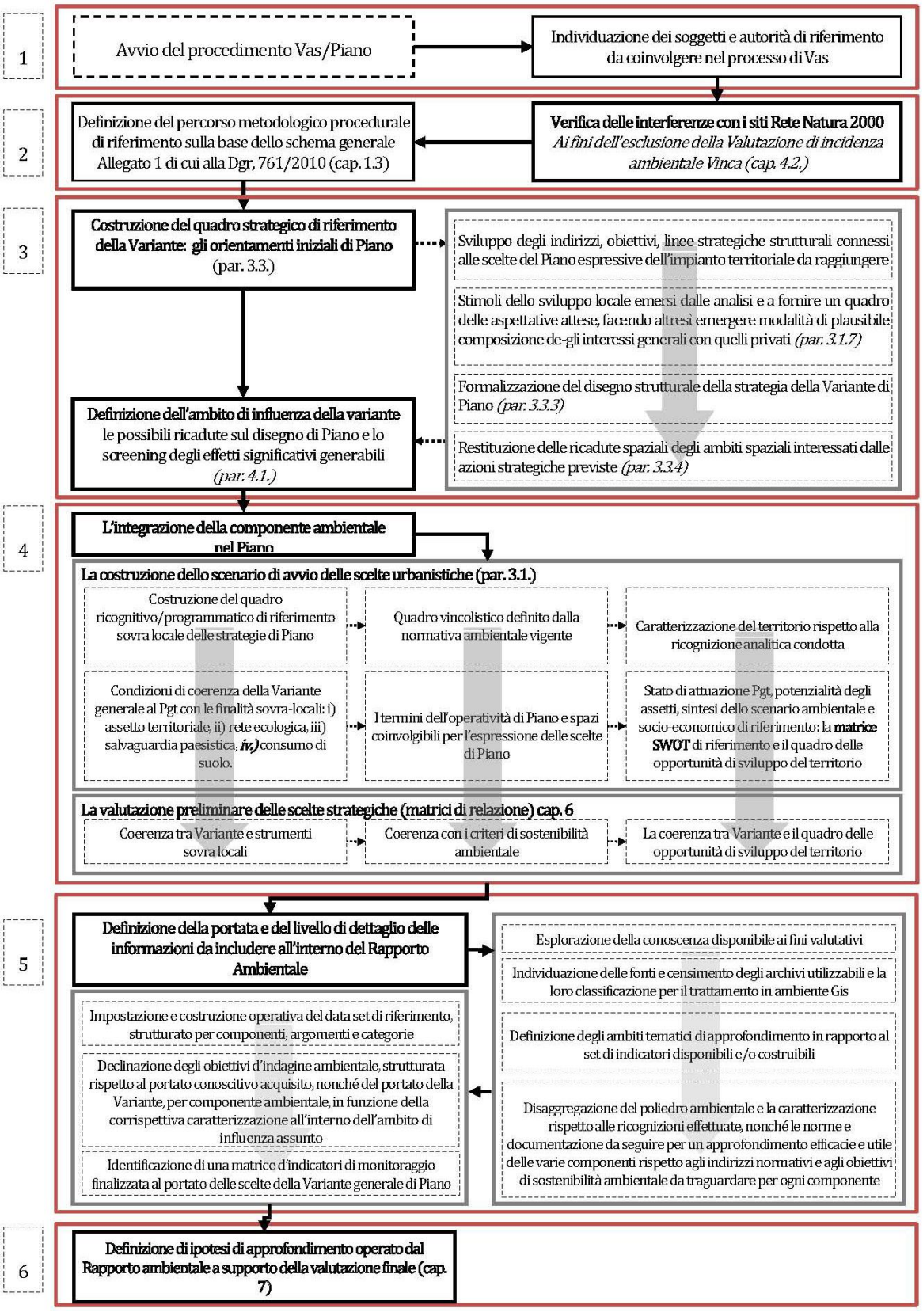
La caratterizzazione strategica del Documento di scoping: tra connotazione di quadro orientativo del processo, teso a definire la portata e le necessità conoscitive del Piano/Programma, e l'integrazione della componente ambientale nel processo di Piano

Dunque, la fase di scoping, intesa come integrazione della dimensione ambientale[17] nella pianificazione per definire l'ambito d'influenza del Piano, necessita dunque di un percorso ragionato che espliciti i passaggi logici sottesi agli orientamenti decisionali e garantisca un procedimento efficiente in termini prestazionali ed efficace alla ricerca di esiti attendibili e condivisi, configurandosi così come un momento fondante del processo di Piano, in grado d'esprimere un quadro "di partenza" della scelte urbanistiche, coerente coi tratti fondativi dei luoghi, in grado di fornire i più opportuni stimoli all'individuazione dello scenario auspicabile nella condivisione degli aspetti suggeriti. Vengono pertanto indicati nel documento di scoping gli indirizzi/orientamenti che l'Amministrazione assume per la redazione della Variante al Piano; in seguito vengono definiti, allo scopo di verificare la sostenibilità di tali scelte, l'ambito d'influenza e le caratteristiche delle informazioni (in termini quantitativi e qualitativi) da includere nel Rapporto Ambientale, in funzione delle banche dati disponibili. In ultima battuta, fondamentale è la raccolta e la considerazione, nella fase preliminare del Rapporto Ambientale, delle osservazioni e dei pareri che perverranno dalla cittadinanza e dal mondo istituzionale e da quello dei soggetti ed enti interessati per particolare interesse settoriale e tematico.

Si riporta il percorso disaggregato di redazione del Documento di scoping della valutazione ambientale strategica della Variante al Pgt vigente e della documentazione pianificatoria complementare del comune di Varedo, secondo quanto in seguito riportato in via schematica.

[17] L'integrazione della componente ambientale nelle azioni di Piano viene qui intesa come verifica preliminare di queste ultime rispetto allo stato dei luoghi e risorse, ai loro specifici caratteri, alle peculiarità delle loro componenti ambientali, ai fattori determinanti dei vincoli e limiti insediativi e strutturali, alla caratterizzazione e valorizzazione dell'identità storica, paesaggistica e ambientale dello spazio coinvolto, all'l'individuazione delle pressioni incombenti sui luoghi e derivabili dalle trasformazioni di piano, da cui trarre linee strategiche da tradursi nella costruzione di scenari insediativi a differenti gradi di sostenibilità.

I blocchi procedurali del Documento di Scoping al fine dell'integrazione della componente ambientale nel processo di Variante



Via Vittorio Emanuele II n.1 – 20039 Varedo (MI) – tel. 0362.5871 – fax 0362.544540 - c.f. 00841910151 - p.i. 00696980960

Dunque, gli obiettivi del documento di scoping a cui si è addivenuti per la formalizzazione degli indirizzi strategici per il disegno dell'impianto territoriale da raggiungere con la Variante sono stati illustrati i seguenti contenuti:

- Costruzione dello scenario di riferimento di Piano (il quadro d'avvio delle scelte urbanistiche)
- La formalizzazione disegno strategico della variante: Predisposizione del documento dei fini e degli obiettivi e temi di esplorazione progettuale (Tavolo di lavoro PGT)
- La definizione dell'ambito di influenza
- La verifica delle interferenze con la Rete Natura 2000
- La verifica preliminare della sostenibilità degli orientamenti (matrici di relazione)
- La definizione del portato informativo del RA e gli approfondimenti ambientali e valutazioni da condurre nell'RA

I. Esamina dei fattori determinanti per **la costruzione dello scenario di riferimento di Piano**. Tali fattori sono in grado d'esprimere un quadro d'avvio delle scelte urbanistiche, coerente coi tratti fondativi dei luoghi:

1) **i limiti quantitativi imposti dalla normativa vigente in materia di consumo e uso razionale del suolo**, sia rispetto alle prescrizioni regionali, per cui: i Comuni non possono disporre nuove previsioni comportanti ulteriore consumo di suolo, da cui sono esclusi i suoli già urbanizzati (o su cui è avvenuta la trasformazione antropica) o urbanizzabili (previsioni non attuate), oltre che perseguire l'obiettivo strategico della riduzione del consumo di suolo; che rispetto alle prescrizioni provinciali, che qualifica il consumo di suolo in funzione degli spazi interessati, suddivisi in: i.) aree urbanizzate in aree antropizzate (politiche di densificazione e riuso urbano), ii.) aree libere e spazi liberi residui in aree antropizzate (politiche di compattazione e completamento urbano), iii.) aree agricole e naturali (politiche di espansione); da cui emerge l'obiettivo strategico di ***preservare le aree non edificate attraverso il contenimento del consumo del suolo ed eventualmente valutare i margini del completamento urbano per il soddisfacimento dei fabbisogni fisiologici espressi sul territorio.***

2) **il sistema dei vincoli e delle tutele e cautele ambientali**, rappresentante il sistema delle reti ecologiche regionali e provinciali, gli ambiti di interesse provinciale, gli spazi di rispetto amministrativo ed igenico-sanitario, fattori concorrenti alla difesa del suolo, elementi di vincolo e connotazione paesaggistica e dello stato dei suoli (aree agricole di interesse strategico provinciale, etc…) al fine di offrire una carta interpretativa delle limitazioni sulla operatività di Piano in termini crescenti di cogenza che ha evidenziato come ***il comune di Varedo abbia raggiunto il suo limite fisiologico di crescita espansiva, riscontrando nelle immediate prossimità dei margini urbani esistenti la presenza di ambiti di segnalata sensibilità ed evidenze pianificatorie di interesse non locale, afferenti al sistema delle reti***

ecologiche di interesse regionale e/o provinciale e/o consortile (Plis); e che dunque ha sollecitato i seguenti temi di progettazione strategica:

- Creazione e implementazione di una rete verde che metta in relazione e colleghi i parchi esistenti, le aree verdi e gli spazi agricoli, al fine di creare un'integrità paesistico-ambientale e una maggiore unitarietà ambientale
- Ricomporre, non solo sotto il profilo ecologico ma anche paesaggistico-ambientale, il sistema degli spazi periurbani e intra-urbani fortemente destrutturato con gli ambiti verdi di maggiore rilevanza.

3) **lo stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente**, da cui è emerso: i.) una significativa quota di volume insediativo realizzabile nel breve periodo a seguito dell'attuazione di strumenti attuativi approvati e/o con convenzione già in vigore alla data di avvio della Variante, ma non ancora conclusi o solo parzialmente realizzati) e derivante dalle previsioni di trasformazione contenute nel Pgt vigente, non ancora poste in attuazione e non ancora formalizzate, aspetto che ***pone l'attenzione sulle possibili modalità di gestione od eventuali necessità di rideterminazione delle quote residenziali all'interno delle previsioni non ancora realizzate, in funzione sia dei fabbisogni residenziali espressi dal territorio che rispetto alle dinamiche/tendenze demografiche attese, al fine di addivenire ad un dimensionamento di Piano coerente*** rispetto anche alla validità della programmazione del Documento di Piano, nonché l'occasione per la verifica di possibili ambiti territoriali di particolare criticità per il carico insediativo insorgente; la presenza di numerose incompiutezze attuative, derivanti da ambiti di trasformazione non attuati o piani attuativi in itinere con criticità attuative da portare a compimento, la maggior parte delle quali su aree allo stato di fatto libere, che dovranno dunque essere verificate a seguito dell'intervenuta disciplina paesaggistico-ambientale regionale e provinciale prevalente.

4) **la ricognizione preliminare dello stato dei luoghi,** focalizzata sulle:

- **Aree dismesse e/o abbandonate, degradate e sottoutilizzate**
  agevolare e incentivarne il recupero e la rifunzionalizzazione, al fine di attualizzarne le destinazioni alla luce anche del mutato contesto di inserimento che richiede un ripensamento della vocazione dei luoghi
- **Attività produttive ed economiche collocate all'interno di contesti impropri**
  verificare possibili localizzazioni alternative incentivandone la rilocalizzazione
- **Aree verdi interstiziali e spazi residuali liberi all'interno del sistema antropizzato**
  configurare un sistema connesso di spazi verdi urbani quale elemento ordinatore del nuovo disegno di Variante, in sinergia con la rete dei servizi pubblici e di interesse generale di fruizione collettiva

Via Vittorio Emanuele II n.1 – 20039 Varedo (MI) – tel. 0362.5871 – fax 0362.544540 - c.f. 00841910151 - p.i. 00696980960

5) **le progettualità in corso d'opera e le questioni strategiche aperte sul territorio**;

1. Dismissione del depuratore di Varedo e progetto di riqualificazione e rinaturalizzazione delle aree per la destinazione a parco fluviale

Attuare il progetto di riconversione ambientale attraverso la progettazione di un area verde a parco attrezzata polifunzionale, con l'obiettivo di promuovere l'uso collettivo della stessa Valutare altresì l'ipotesi del mantenimento e del ripristino funzionale degli edifici esistenti a nord dell'ambito con richiesta di comodato d'uso per utilizzi di interesse collettivo e/o generale

2. Le previsioni di potenziamento della rete infrastrutturale su ferro e dell'intermodalità dei collegamenti

1. Realizzazione del terzo binario della Bovisa – Seveso – Asso
2. sottopasso veicolare Fnm
3. linea tranviaria interurbana Milano - Limbiate (ridefinizione del layout e il riammodernamento del vecchio deposito tranviario di Varedo)

Proseguire con quanto preliminarmente verificato e condiviso con FNM, in termini di studio di fattibilità, al fine di garantire la realizzazione di sottopasso carrabile e l'adeguata integrazione con gli spazi, anche a parcheggio, per l'esistente stazione FNM, con l'obiettivo di promuovere e valorizzare una intermobilità bici – ferro

3. Il progetto di realizzazione dell'invaso di laminazione del fiume Seveso (Progetto AIPO "Studio idraulico del Torrente Seveso"

L'Amministrazione Comunale ribadisce la propria contrarietà alla localizzazione prevista degli invasi di laminazione secondo il progetto regionale, ponendosi dunque l'obiettivo principale di salvaguardare le aree tutelate dall'istituto del PLIS Grugnotorto-Villoresi da interventi -anche di interesse pubblico o generale di rilevanza sovra comunale - volti a compromettere in modo irreversibile le superfici coltivate esistenti.

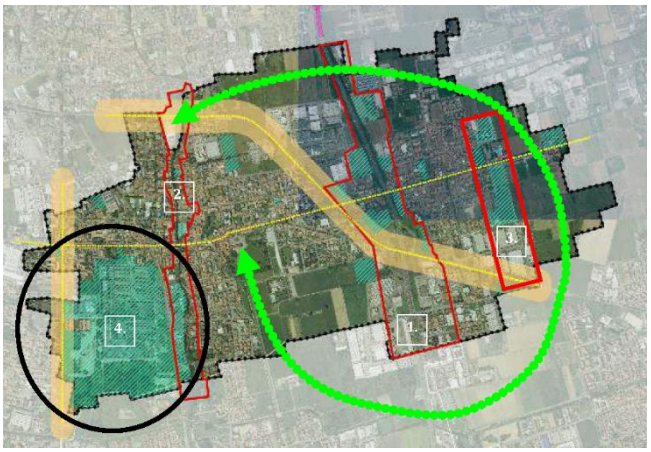
4. Le azioni in previsione dal Programma pluriennale degli interventi del Plis del Grugnotorto

- porte e ingressi parco
- realizzazione di nuovi percorsi e messa in sicurezza dell'attuale passerella in Via Monte Tre Croci
- obiettivi progettuali strategici (Cascina Valera e polo di Villa Bagatti - Valsecchi)

6) **gli stimoli e le sollecitazioni per lo sviluppo locale emerse all'avvio del procedimento**, dalle quali emerge: i.) un quasi nullo di proposte di interesse privatistico volte a richiedere una riclassificazione d'ambito per nuova edificabilità a favore di azioni sul costruito e sulle previsioni già in essere. Al momento, le uniche due richieste sono comunque correlate ad esigenze di attività già insediate; ii.) proposte con specifiche problematiche connesse all'impianto attuativo/conformativo della disciplina di Piano, volte dunque a richiedere criteri di semplificazione/rivisitazione della normativa di Piano per l'impianto previsionale, ovvero la risoluzione di specifiche criticità attuative attraverso la definizione di soluzioni alternative; iii.) nonché proposte volte a richiedere una riclassificazione della disciplina d'ambito all'interno del tessuto esistente, onde permettere un migliore riuso dell'esistente e/o ovviare a classificazioni d'ambito improprie ovvero maggiormente aderenti allo stato dei luoghi; iv.) le richieste di insediamento di attività commerciali afferenti alla media struttura di vendita rappresentano dunque lo stimolo emerso con maggior frequenza dalla consultazione pubblica all'avvio del procedimento di redazione della Variante. Tali richieste si collocano prevalentemente lungo l'asse viario della Milano-Meda, mentre una sola lungo l'ex Comasina, all'altezza dell'area ex Snia.

II. **La definizione dell'ambito di influenza**. Escludendo qualsiasi rilevanza di eventuali effetti transfrontalieri, si individua una possibile rilevanza di probabili effetti di carattere sovra comunale, che richiedono pertanto l'attivazione di procedure valutative condivise a livello regionale, provinciale e territoriale: 1) la previsione di recupero e riqualificazione dell'ex area produttiva SNIA-Viscosa; 2) la previsione di recupero e riqualificazione dell'area ex depuratore consortile; 3) la previsione di realizzazione del terzo binario della tratta ferroviaria Fnm; 4) la previsione di realizzazione della terza corsia della Milano-Meda. Si individuano, infine, possibili effetti su territori comunali contermini interessati (Bovisio Masciago e Limbiate) di moderata rilevanza, che richiedono una valutazione di coerenza congiunta ad esclusione delle situazioni territoriali di cui ai precedenti punti, non si individua alcuna rilevanza di possibili effetti ambientali al di fuori del territorio comunale.

Schematizzazione dell'ambito di influenza della variante

- Gli spazi degli assi infrastrutturali della Milano-Meda e raccordo con la Saronno-Monza (Ambito n. 1); - Lo spessore del Seveso (Ambito n. 2); - Il consolidamento del fronte urbano est, ambito Valera (Ambito n. 3); - Il settore sud-ovest del territorio comunale: la città da progettare (ambito n. 4); - Le direttrici stradali della Comasina e della Monza-Saronno.	

Tre macro-scenari localizzativi di supporto alle scelte decisionali della Variante al Pgt

Scenario 1: l'operatività dentro il tessuto urbano consolidato. Attuare la rigenerazione urbana;

Scenario 2: l'operatività ai margini del tessuto urbano consolidato. Attuare il completamento urbano anche attraverso la rideterminazione delle vigenti previsioni di trasformazione non ancora attuate per la ricomposizione paesaggistica;

Scenario 3: Gli ambiti di accessibilità sostenibile (art. 39 Nta Ptcp). Valorizzare le politiche di intervento in ottica di nodo di interscambio per la localizzazione di servizi ed attività di eccellenza ad ampio bacino di utenza in funzione del trasporto pubblico locale.

5.2.

IL DISEGNO STRUTTURALE DELLA STRATEGIA AMMINISTRATIVA

La formalizzazione del disegno strategico rispetto al confronto sui **temi cardine della Variante** intende:

- traguardare l'obiettivo di riduzione del consumo di suolo in coerenza con le finalità della LR. 31/2014, da operare rispetto alle politiche di espansione su suoli liberi (ai sensi dell'Allegato A, sezione n. 4 del Ptcp);
- una prioritaria riflessione sulle porosità urbanistiche e le incompiutezze attuative: pervenire ad una rideterminazione delle quote di trasformazione non attuate a favore della concretizzazione di strategie di interesse generale per la ricomposizione paesaggistica degli spazi verdi residui e dunque la declinazione

progettuale a livello locale del disegno di rete verde del Ptcp, anche attraverso i più adeguati istituti compensativi (Ob. 5.1. e 5.1.1.);

- massimizzare e valorizzare le possibilità di intervento esistenti all'interno del tessuto urbano consolidato, attuando una strategia coerente ed organica di "rigenerazione urbana e territoriale" inteso nella sua accezione più ampia di: riqualificazione dell'ambiente costruito, riorganizzazione dell'assetto urbano e realizzazione di attrezzature e infrastrutture ecologiche, spazi verdi e servizi, enfatizzando dunque: 1) il concetto di rete e reticolarità; 2) il concetto di integrazione delle trasformazioni antropiche all'interno del sistema urbano, al fine di concorrere al disegno di ricomposizione della rete verde regionale e provinciale;
- traguardare l'obiettivo strategico di migliorare la coerenza tra dimensionamento di Piano e una corretta valutazione della domanda per la determinazione della capacità insediativa residenziale (Ob. 3.4.) ai fini di un'ottimale utilizzo dei suoli. Dunque eventualmente valutare i margini del completamento per il soddisfacimento dei fabbisogni fisiologici espressi sul territorio attraverso politiche di compattazione ai sensi dell'Allegato A, sezione n. 4 del Ptcp;
- mettere a valore le molteplici occasioni di riqualificazione urbana e riconversione funzionale lungo l'asta fluviale del Torrente Seveso, al fine di concretizzare l'attuazione dello "spessore verde" del Torrente Seveso;
- costruire un sistema di supporto per il rafforzamento dell'accessibilità e della fruibilità locale, al fine di consentire la creazione di una rete di circuitazione ad anello con percorsi dedicati per una valorizzazione e fruizione diffusa del territorio;
- declinare gli obiettivi dell'accessibilità sostenibile della provincia di Monza e Brianza, al fine della sostenibilità dei carichi insediativi sulla rete della mobilità locale;
- incentivare ed agevolare le condizioni per l'incremento della vitalità del tessuto socio-economico e del carattere occupazionale e d'attrattiva del territorio per l'imprenditoria

Viene di seguito riportata un'elaborazione congiunta dei temi cardine della Variante – assunti dall'amministrazione comunale in fase di orientamento ed impostazione di Piano – con le visioni progettuali e le linee strategiche di indirizzo, espressive dell'impianto da raggiungere per l'intero territorio, che hanno valore strategico per la politica territoriale.

Via Vittorio Emanuele II n.1 – 20039 Varedo (MI) – tel. 0362.5871 – fax 0362.544540 - c.f. 00841910151 - p.i. 00696980960

A. Il tema della rigenerazione urbana

RIGENERARE L'ESISTENTE PER RICOMPORRE IL NUOVO.

A.1. Azioni di ricomposizione paesaggistica del tessuto urbano e periurbano	*Lo "spessore verde" del torrente Seveso: mettere a valore le molteplici occasioni di riqualificazione urbana e riconversione funzionale lungo l'asta fluviale.*
	Lo "spessore delle infrastrutture" per concretizzare l'attuazione della ricucitura e ricomposizione paesaggistica.
A.2. Azioni di riqualificazione della città	*Il "filo rosso" per la riqualificazione e rifunzionalizzazione del tessuto insediativo esistente.*
A.3. Azioni di valorizzazione e riuso urbano	*Le "polarità urbane sottoutilizzate" che presentano valore strategico per la rilevanza territoriale, traguardando obiettivi di recupero, di riqualificazione e di rifunzionalizzazione.* **incrementare le opportunità di intervento all'interno del tessuto edilizio esistente, perseguendo il massimo e miglior utilizzo del patrimonio edilizio esistente, in un'ottica anche di efficientamento energetico.**
A.4. Azioni di ripristino delle relazioni	*La ripresa delle "connessioni urbane" di relazioni e dialogo costante all'interno dei tessuti urbani, ponendo attenzione dunque alla progettazione dei margini.*
A.5. Azioni di programmazione urbana	*Le "porosità urbane" e le incompiutezze attuative che possono essere una occasione di ridisegno e riorganizzazione.*
A.6.	*Il tema della città storica e dell'incremento delle tutele come occasione di rigenerazione urbana nel rispetto degli elementi caratterizzanti e riconoscibili della storia e della tradizione locale.*

B. Il tema della ricucitura territoriale

RICUCIRE PER RIORGANIZZARE, IDENTIFICANDO UN TELAIO

B.1. Azioni di riammagliamento degli spazi aperti	*Il "telaio verde" quale struttura per la ricomposizione del paesaggio, la connessione ambientale e l'incremento della fruizione ricreativa: i) il PLIS del Grugnotorto Villoresi quale porta naturale; ii) le direttrici preferenziali di connettività longitudinale (le linee nord-sud); iii) le direttrici preferenziali di connettività trasversale (le linee est-ovest).*
B.2. Azioni di riqualificazione	*Gli "spazi con potenzialità primaria" che ad oggi po-*

degli spazi aperti con potenzialità agricola	*trebbero ancora garantire la produzione di beni primari con l'obiettivo di salvaguardare le aree tutelate dall'istituto del PLIS*
B.3. Azioni d'individuazione di spazi aperti urbani	*La "fruizione diffusa" attraverso la ricerca di spazi aperti da attrezzare all'interno del tessuto urbano.*
B.4. Azioni legate al miglioramento della mobilità	*"L'affinamento infrastrutturale" mediante la riorganizzazione dell'assetto urbano attraverso la concretizzazione di opportune azioni di connessione infrastrutturale che si rendono necessarie ai fini della razionalizzazione del sistema della mobilità locale in chiave sostenibile.*

C. il tema della circuitazione territoriale

CONNETTERE PER FRUIRE: COSTRUIRE UN SISTEMA DI SUPPORTO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ E DELLA FRUIBILITÀ LOCALE

La necessità di "connettere per fruire" attraverso la programmazione di interventi di miglioramento e di nuova realizzazione di piste ciclopedonali al fine di consentire la creazione dio una rete di circuitazione ad anello in grado di intercettare le piste presenti nel PLIS Grugnotorto Villoresi e lungo il canale Villoresi con i centri civici di Varedo, per una valorizzazione e fruizione diffusa del territorio.

D. Il tema dei servizi

IL MIGLIORAMENTO ATTIVO E IL PRESIDIO DIFFUSO QUALE ELEMENTO CARDINE DELLA QUALITÀ DELL'ABITARE

D.1. Azioni di sviluppo delle fruizione	*Il "miglioramento attivo" così da sviluppare e potenziare l'interconnessione dei principali servizi locali.*
D.2. Azioni di integrazioni e valorizzazione	*Il "presidio diffuso" ovvero perseguire un disegno di rete capillare e diffusa di servizi di differente rango ed integrare le eccellenze territoriali (ad es. compendio di villa Bagatti – Valsecchi e la cascina Valtera) nel sistema dei servizi.*

Via Vittorio Emanuele II n.1 – 20039 Varedo (MI) – tel. 0362.5871 – fax 0362.544540 - c.f. 00841910151 - p.i. 00696980960

E. Il tema delle attività economiche

VITALIZZARE IL TESSUTO URBANO PER ATTRARRE

La necessità di "rivitalizzare per attrarre" partendo proprio dalle attività economiche quale risorsa per il tessuto connettivo sociale ed economico, quindi e meglio declinare azioni rivolte alle direttrici commerciali: i) lo spessore della Saronno-Monza (ss 527 Bustese) quale principale volano catalizzatore di attività economiche per la contestuale progettazione di un sistema verde attrezzato mediante i più adeguarti istituti compensativi;
ii) lo spessore della ex Comasina (ss 35 dei Giovi) per una possibile riorganizzazione degli spazi urbani e le opportunità di miglioramento della mobilità per la valorizzazione dell'intermodalità con la vicina stazione FNM.

F. Il tema del paesaggio

LA TUTELA ATTIVA DEL PAESAGGIO COME ELEMENTO DI VALORIZZARE E PROMOZIONE TERRITORIALE

Il primo passo è "riconoscere per tutelare" quindi valorizzare e riqualificare quello che effettivamente è riconoscibile come storico oppure merita un'attenzione particolare in quanto concorre ad un disegno di recupero più esteso, in modo da porsi come modello per il tessuto più prossimo. Inoltre tutelare il Nucleo di Antica Formazione (NAF) dalla possibile "aggressione verticale" delle aree prospicienti o dalle future attività di promozione e riqualificazione dei tessuti urbani.

Per ognuna delle sei visioni progettuali e delle linee di indirizzo strategiche ad esse correlate, vengono dettagliati e meglio articolati, all'interno di un sistema codificato, **gli obiettivi e le azioni strategiche** definite dall'amministrazione comunale, da concretizzarsi attraverso l'attuazione della Variante al Piano di governo del territorio (cfr. par. 3.3.3. del documento di scoping).

La formalizzazione delle linee d'indirizzo strutturali strategiche del disegno della Variante al Piano di governo del territorio del Comune di Varedo, espressive dell'impianto da raggiungere per l'intero territorio, è avvenuta all'interno della *Carta strategica degli indirizzi* del Documento di Piano[18] (ai sensi della let. a) c. 2 art. 8 della Lr. 12/2005 e smi, per cui il Documento di Piano definisce "*gli obiettivi di valore strategico per la politica territoriale*") volta a restituire spazialmente, in forma corematica, le ricadute del disegno strutturale di piano derivante dalle scelte strategiche da concretizzarsi attraverso l'attuazione della Variante al Piano di

[18] Cfr. Tavola DP.11.

Via Vittorio Emanuele II n.1 – 20039 Varedo (MI) – tel. 0362.5871 – fax 0362.544540 - c.f. 00841910151 - p.i. 00696980960

governo del territorio, al fine di dare risposta agli aspetti di specifica rilevanza per Varedo.

A. Il tema della RIGENERAZIONE

A.1. Azioni di ricomposizione paesaggistica del tessuto urbano e periurbano

Lo "spessore verde" del torrente Seveso: mettere a valore le molteplici occasioni di riqualificazion urbana e riconversione funzionale lungo l'asta fluviale del Seveso.

Lo "spessore delle infrastrutture" concretizzare l'attuazione della ricucitura e ricomposizione paesaggistica

A.2. Azioni di riqualificazione della Città

Il "filo rosso" per la riqualificazione e rifunzionalizzazione del tessuto insediativo esistente

A.3. Azioni di valorizzazione e riuso urbano

Le "polarità urbane sottoutilizzate" che presentano valore strategico per la rilevanza territoriale, traguardando obiettivi di recupero, di riqualificazione e di rifunzionalizzazione

A.4. Azioni di ripristino delle relazioni

La ripresa delle "connessioni urbane" di relazioni e dialogo costante all'interno dei tessuti urbani, ponendo attenzione dunque alla progettazione dei margini

A.5. Azioni di programmazione urbana

Le "porosità urbane" e le incompiutezze attuative che possono essere una occasione di ridisegno e riorganizzazione

B. Il tema della RICUCITURA

B.1. Azioni di riammagliamento degli spazi aperti

Il "telaio verde" quale struttura per la ricomposizione del paesaggio, la connessione ambientale e l'incremento della fruizione ricreativa:
- il Plis del Grugnotorto Villoresi quale porta naturale;
- le direttrici preferenziali di connettività longitudinale (le linee nord-sud);
- le direttrici preferenziali di connettività trasversale (le linee est – ovest).

B.2. Azioni di qualificazione degli spazi aperti con potenzialità agricola

Gli "spazi con potenzialità primaria" che ad oggi potrebbero ancora garantire la produzione di beni primari con l'obiettivo di salvaguardare le aree tutelate dall'istituto del PLIS

B.3. Azioni di individuazione di spazi aperti urbani

La "fruizione diffusa" attraverso la ricerca di spazi aperti da attrezzare all'interno del tessuto urbano

B.4. Azioni legate al miglioramento della mobilità

"L'affinamento infrastrutturale" mediante la riorganizzazione dell'assetto urbano attraverso la concretizzazione di opportune azioni di connessione infrastrutturale che si rendono necessarie ai fini della razionalizzazione del sistema della mobilità locale in chiave sostenibile

C. Il tema della MOBILITA' LENTA

La necessità di "connettere per fruire" attraverso la programmazione di interventi di miglioramento e di nuova realizzazione di piste ciclo al fine di consentire la creazione di una rete di circuitazione ad anello in grado di intercettare le piste presenti nel Plis Grugnotorto Villoresi e lungo il Canale Villoresi con i centri civici di Varedo, per una valorizzazione e fruizione diffusa del territorio.

Via Vittorio Emanuele II n.1 – 20039 Varedo (MI) – tel. 0362.5871 – fax 0362.544540 - c.f. 00841910151 - p.i. 00696980960

D. Il tema dei SERVIZI

D.1. Azioni di sviluppo della fruizione

Il "miglioramento attivo" così da sviluppare e potenziare l'interconnessione dei principali servizi locali

D.2. Azioni integrazione e valorizzazione

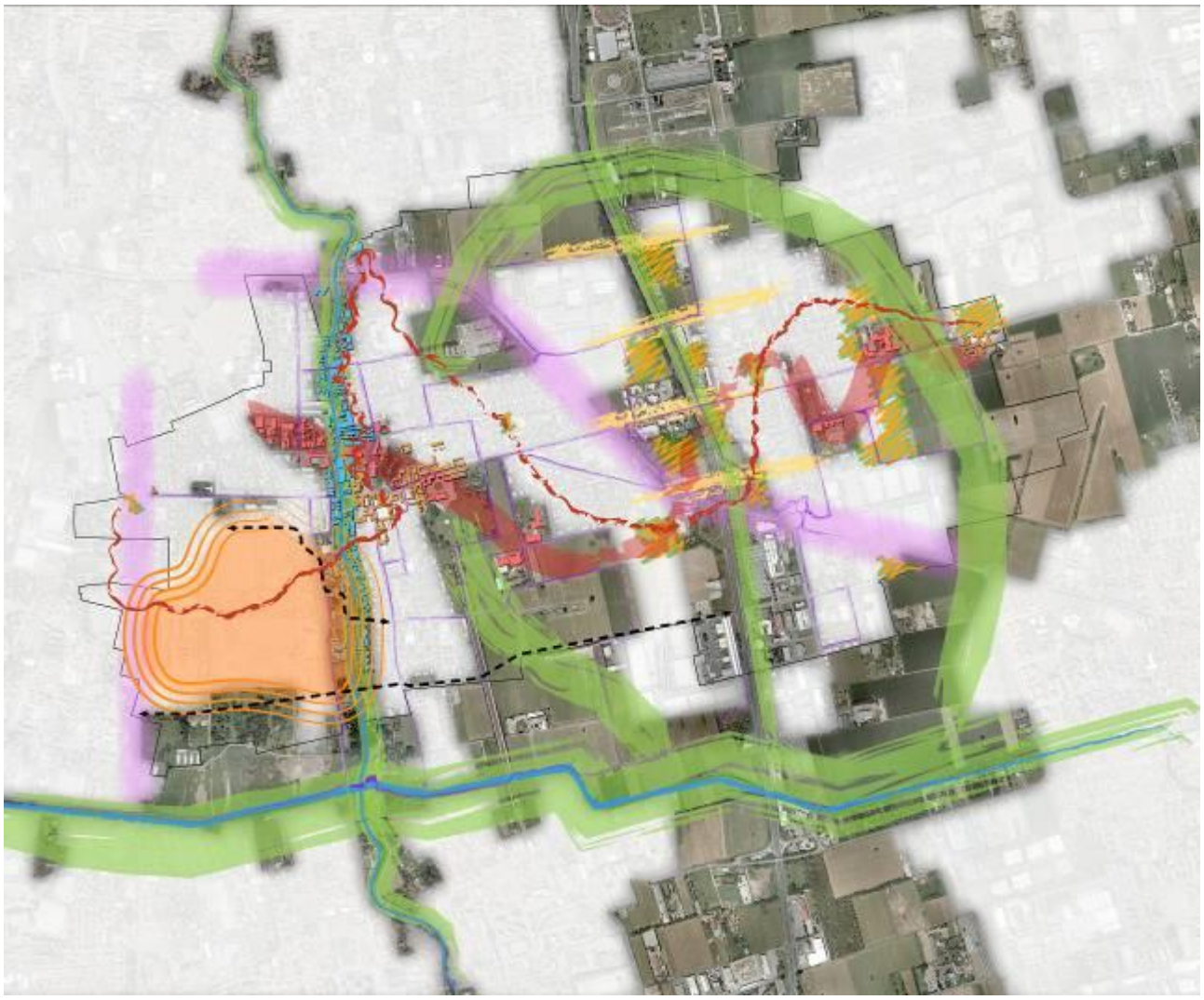
Il "presidio diffuso" ovvero perseguire un disegno di rete capillare e diffusa di servizi di differente rango ed integrare le eccellenze territoriali (ad es. comprendio di Villa Bagatti – Valsecchi e la cascina Valera) nel sistema dei servizi.

E. Il tema delle ATTIVITA' ECONOMICHE

La necessità di "rivitalizzare per attrarre" partendo proprio dalle attività economiche quale risorsa per il tessuto connettivo sociale ed economico, quindi valorizzare e meglio declinare azioni rivolte alle direttici commerciali:
- lo spessore della Saronno – Monza (S.S. 527) quale principale volano catalizzatore di attività economiche per la contestuale progettazione di un sistema verde attrezzato mediante i più adeguati istituti compensativi;
- lo spessore della ex. Comasina (S.S. 35) per una possibile riorganizzazione degli spazi urbani e le opportunità di miglioramento della mobilità per la valorizzazione dell'intermodalità con la vicina stazione FNM.

F. Il tema del CENTRO STORICO

Il primo passo è "riconoscere per tutelare" quindi valorizzare e riqualificare quello che effettivamente è riconoscibile come storico oppure merita un'attenzione particolare in quanto concorre ad un disegno di recupero più esteso, in modo da porsi come modello per il tessuto più prossimo.
Inoltre tutelare il Nucleo di Antica Formazione (NAF) dalla possibile "aggressione verticale" delle aree prospicienti o dalla future attività di promozione e riqualificazione dei tessuti urbani.



5.3.

LA COSTRUZIONE DEL QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO PER LA DESUNZIONE DEI FATTORI DI STATO/ PRESSIONE/ RISPOSTE DIRETTAMENTE CORRELATI ALLE AZIONI/ PREVISIONI DI VARIANTE AL FINE DI MINIMIZZARE GLI EFFETTI AMBIENTALI GENERABILI.

Il Rapporto ambientale ha rappresentato dunque il momento di costruzione del quadro ambientale di riferimento per la desunzione dei fattori di stato/pressione/risposte direttamente correlati alle azioni/previsioni di variante al fine di minimizzare gli effetti ambientali generabili.

Sono quindi state analizzate le seguenti componenti ambientali

ARIA E FATTORI ENERGETICI

PUNTI DI FORZA (valori)
Qualità dell'aria ▪ si registra un lieve miglioramento della qualità dell'aria determinato da una tendenza positiva (negli ultimi 20 anni) di diminuzione della concentrazione di inquinanti NOx, CO e O3 nell'aria, con valori migliori rispetto all'agglomerato di Milano. *Emissioni in atmosfera* ▪ collocamento comunale al di sotto della media provinciale *Consumi energetici* ▪ Prevalenza dell'utilizzo di Gas naturale come vettore energetico, caratterizzato da un fattore emissivo più contenuto rispetto agli altri vettori energetici ▪ Carico emissivo annuale in diminuzione e in linea con i comuni limitrofi tra le fasce più basse rispetto alla Lombardia

CRITICITA' (disvalori)
▪ Appartenenza all'Agglomerato urbano di Milano (corrispondente alla vecchia zona A1 degli agglomerati urbani) per ciò che concerne la qualità dell'aria (zone critiche) ▪ Emissioni in atmosfera maggiori dovute a trasporto su strada e combustione non industriale, ovvero civile ▪ Consumi energetici ancora elevati per ciò che concerne l'utilizzo di combustibili fossili ▪ Prevalenza di punti luce solidi ad alta pressione, con conseguente minore quota a risparmio energetico

OPPORTUNITA' (Risposte)
▪ Interventi di forestazione per Expo 2015 da parte di Ersaf

- Attivazione di progetti pilota per la promozione del risparmio energetico e produzione di energia rinnovabile
- Sviluppo e ampliamento della rete del teleriscaldamento
- Implementazione e sviluppo della rete ciclopedonale per la moblità lenta
- Incentivazione di azioni volti al risparmio energetico

ACQUA E RISORSE IDRICHE

PUNTI DI FORZA (valori)

- Buona qualità delle acque destinate al consumo umano
- Assenza di scarichi fognari di acqua nera recapitanti direttamente in corpi idrici superficiali (Seveso)
- Bassa incidenza della contaminazione della falda utilizzando l'indice di Incidenza sulla Risorsa Idrica Sotterranea (Iris)

CRITICITA' (disvalori)

Idroesigenze

- Entità dei consumi sul territorio elevata a causa del livello di antropizzazione molto elevato

Acque superifciali

- Elevata artificializzazione delle sponde del torrente Seveso e progressiva impermeabilizzazione di vaste aree con conseguente aumento delle portate scaricate dal reticolo fognario
- Stato ambientale delle acque superficiali del torrente Seveso Pessimo

RISCHI (tendenze)

- Presenza di aree di ricarica degli acquiferi profondi quale zona di salvaguardia per l'utilizzo delle risorse idriche e di zone vulnerabili di nitrati di origine agricola e civile-industriale (Fonte: regione Lombardia)

OPPORTUNITA' (risposte)

- Promuovere la riqualificazione e il miglioramento dello stato delle acque e degli ambiti contermini concretizzando gli obiettivi del Contratto di Fiume Seveso
- Minimizzare l'impermeabilizzazione dei suoli liberi
- Attuare il progetto di riconversione ambientale attraverso la progettazione di un area verde a parco attrezzata polifunzionale a seguito della dismissione del depuratore di Varedo a favore del collettamento delle acque reflue verso l'impianto di Pero tramite l'allaccio del collettore al canale scolmatore

Via Vittorio Emanuele II n.1 – 20039 Varedo (MI) – tel. 0362.5871 – fax 0362.544540 - c.f. 00841910151 - p.i. 00696980960

SUOLO E SOTTOSUOLO

PUNTI DI FORZA (valori)

- Presenza di aree agricole strategiche di interesse provinciale
- Bassa incidenza della contaminazione della falda utilizzando l'indice di Incidenza sulla Risorsa Idrica Sotterranea (Iris)

CRITICITA' (disvalori)

Urbanizzazione

- Elevata percentuale di territorio già urbanizzato ed urbanizzabile rispetto alle vigenti previsioni del PGT (oltre il 70% del territorio comunale)
- Avanzato processo di metropolizzazione dell'area che identifica una conurbazione urbana in cui sono spesso difficilmente leggibili i confini comunali a causa della continuità e delle relazioni non solo fisiche ma anche funzionali tra i diversi Comuni

Difesa del suolo

- Il territorio comunale di Varedo non è interessato direttamente da aree allagabili o esondabili di elevato rischio (Zone Br e I Pai) ed è lambito marginalmente dalle aree interessate dall'esondazione del Seveso nel 2014.
- Assenza di classi di fattibilità geologica 4 di significativa limitazione
- Le Aree a rischio ex Direttiva alluvioni 2007/60/CE interessano solo agli spazi di vincolo per polizia idraulica del torrente Seveso.
- Presenza di una limitata area a nord/est del territorio classificata come "aree allagabili con tempo di ritorno pari a 100 anni"
- Presenza di siti di interesse regionale per la bonifica dei suoli (Snia e Cava Parravicini). Procedure di bonifiche in area ex Snia non ancora giunte a conclusione (per meno del 50% del sito non risultano ancora avviate le procedure)

RISCHI (tendenze)

- Insiste sul territorio di Varedo il progetto definitivo regionale di realizzazione di una vasca di laminazione ad invaso del torrente Seveso di cui l'amministrazione ribadisce la contrarietà sia per la sua localizzazione all'interno del PLIS Grugnotorto-Villoresi e anche per la sua probabile interferenza con la falda sotterranea.
- La presenza di numerose incompiutezze attuative, quali ambiti di trasformazione non attuati ovvero piani attuativi in itinere con criticità attuative da portare a compimento. (che dovranno dunque essere oggetto di verifica a seguito dell'intervenuta disciplina paesaggistico-ambientale regionale e provinciale prevalente)

OPPORTUNITA' (risposte)

- Traguardare l'obiettivo di riduzione del consumo di suolo in coerenza con le finalità della LR. 31/2014. Dunque: preservare le aree non edificate attraverso il contenimento del consumo del suolo ed eventualmente valutare i margini del completamento urbano per il soddisfacimento dei fabbisogni fisiologici espressi sul territorio
- Parziale stato di avanzamento delle procedure di bonifica e caratterizzazione ambientale del sito ex Snia Viscosa: più del 50% del comparto in corso di bonifica da ultimare; il 30% circa non si dispone ancora della caratterizzazione ambientale definitiva (parte nord)
- Una prioritaria riflessione sulle porosità urbanistiche e le incompiutezze attuative a favore della concretizzazione di strategie di interesse generale per la declinazione progettuale a livello locale del disegno di rete verde del Ptcp, anche attraverso i più adeguati istituti compensativi
- Massimizzare e valorizzare le possibilità di intervento esistenti all'interno del tessuto urbano consolidato, attuando una strategia coerente ed organica di "rigenerazione urbana e territoriale"
- Verificare l'opportunità di attivare sul territorio procedure di programmazione negoziata pubblico-privata con Regione Lombardia e la Provincia di Monza e Brianza al fine di accelerare la bonifica dell'area SNIA
- Salvaguardare le aree tutelate dall'istituto del PLIS Grugnotorto-Villoresi da interventi -anche di interesse pubblico o generale di rilevanza sovra comunale - volti a compromettere in modo irreversibile le superfici coltivate esistenti
- Opportunità di riqualificazione e riconversione funzionale di ambiti lungo il torrente Seveso per la concretizzazione dello "spessore verde"

NATURA E BIODIVERSITA'

PUNTI DI FORZA (valori)

- Stratificazione delle reti ecologiche regionali (Presenza di un corridoio primario a bassa/moderata antropizzazione della rete ecologica comunale) e provinciali (rete verde di ricomposizione paesaggistica) quali elementi ordinatori verdi del disegno urbano
- Presenza di fasce longitudinali arboree e arbustive e di alcuni alberi monumentali
- Attivazione su aree comunali del Programma REB (in concerto con ERSAF) per la realizzazione di interventi di ottimizzazione ecologica e incremento della biodiversità nell'ambito delle "Ricostruzioni ecologiche compensative Expo 2015"
- Significativo equipaggiamento arboreo pari a 23 alberi per Ha di territorio

- Presenza di piani di azione ambientale da programma pluriennale degli interventi per la valorizzazione di specifici ambiti inseriti nel PLIS Grugnotorto-Villoresi sul territorio di Varedo

CRITICITA' (disvalori)

- Il sistema della connettività verde frammentato dall'attraversamento del territorio di grandi infrastrutture stradali e ferroviarie, oltre che a una percentuale di urbanizzazione oltre il 70%
- Modesto valore eco sistemico degli spazi liberi esistenti

OPPORTUNITA' (risposte)

- Creazione e implementazione di una rete verde che metta in relazione e colleghi i parchi esistenti, le aree verdi e gli spazi agricoli, al fine di creare un'integrità paesistico-ambientale e una maggiore unitarietà ambientale
- Ricomporre, non solo sotto il profilo ecologico ma anche paesaggistico-ambientale, il sistema degli spazi periurbani e intra-urbani fortemente destrutturato con gli ambiti verdi di maggiore rilevanza.
- Il PLIS del Grugnotorto come porta naturale di fruizione e di connessione ambientale della rete ecologica locale, nonché ente catalizzatore di sinergie con gli operatori interessati per il miglioramento ambientale delle aree a Parco e del loro grado di fruizione collettiva;

PAESAGGIO E BENI CULTURALI

PUNTI DI FORZA (valori)

- Emergenze rappresentate dalle ville settecentesche, oltre che da edifici storici minori. Presenza di numerosi beni culturali (archivio SIRBEC regionale)
- Specifica valenza del nucleo storico di Varedo, riconosciuto dal Piano paesistico regionale come "Centro dotato di un significativo patrimonio storico-architettonico e/o con un interessante impianto urbanistico" (particolare rilevanza paesaggistica del comparto monumentale di Villa Bagatti Valsecchi)
- Singoli immobili architettonici quali: la villa Bagatti-Valsecchi; la villa Medici; la villa Agnesi; la Chiesa di Santa Maria Maggiore e la Basilica dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. Degni di nota anche i parchi e i giardini storici di Villa Bagatti- Valsecchi e il parco I° maggio
- Prossimità del Canale Villoresi e della sua alzaia

CRITICITA' (disvalori)

- Inquadramento all'interno di unità di paesaggio di complessiva modesta ri-

levanza sotto il profilo paesaggistico regionale e provinciale. Condizione di diffusa media e bassa sensibilità paesistica all'interno del tessuto urbano consolidato di recente formazione

OPPORTUNITA' (risposte)

- Preservare i contesti delle architetture e dei valori simbolici anche al fine di favorire una migliore fruizione percettiva
- Una tutela attiva del paesaggio come elemento di valorizzazione e promozione territoriale attraverso un disegno organico e sistemico di relazioni strutturali e percettive

STRUTTURA URBANA E QUALITA' DEL SISTEMA INSEDIATIVO

PUNTI DI FORZA (valori)

- Dotazione pro-capite di servizi pari a 39,4 mq/ab, rimanendo comunque abbondantemente al di sopra sia dei limiti fissati dalla normativa previgente sia da quella vigente
- Presenza di ampi spazi aperti e a servizio di fruizione collettiva organizzati in sistemi territoriali

CRITICITA' (disvalori)

- Presenza diffusa di aree dismesse e/o abbandonate, degradate (o incongrue) o sottoutilizzate sia all'interno dell'armatura urbana consolidata che all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale
- Episodi significativi di frammistione tra edifici industriali presenti in tutto il tessuto urbano con piccole e medie superfici.
- Presenza di aree verdi interstiziali e spazi residuali liberi all'interno del sistema antropizzato

RISCHI (tendenze)

- Nuovo Programma triennale per l'edilizia residenziale pubblica (Prerp 2014/2016), approvato dalla Giunta Regionale con Dgr. n. 1417 del 28 febbraio 2015, classifica il Comune di Varedo per intensità di fabbisogno abitativo "in aumento", collocandolo al n. 65 della graduatoria regionale per tensione sociale legata al problema della casa.

OPPORTUNITA' (risposte)

- Configurare un sistema connesso di spazi verdi urbani quale elemento or-

dinatore del nuovo disegno di Variante, in sinergia con la rete dei servizi pubblici e di interesse generale di fruizione collettiva
- Consentire la creazione di una rete di circuitazione ad anello con percorsi dedicati per una valorizzazione e fruizione diffusa del territorio
- Progetto Nexus per la creazione di una rete di connessione verde dal Parco della Valle del Lambro al Parco delle Groane

FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALE

PUNTI DI FORZA (valori)

- Produzione di rifiuti urbani in media con quella provinciale ed elevati valori percentuali per quel che riguarda la raccolta differenziata
- Significativa estensione e grado di servizio delle reti dei sottoservizi
- Assenza di impianti a rischio di incidente rilevante

CRITICITA' (disvalori)

- Significativo traffico veicolare con relative emissioni lungo le direttrici stradali statali e provinciali esistenti
- Presenza di estese aree con classificazione acustica oltre la quinta classe
- Presenza di numerose linee di elettrodotti che determinano il rispetto dei limiti di esposizione all'inquinamento elettromagnetico
- Presenza di attività insalubri sul territorio comunale

OPPORTUNITA' (risposte)

- Esistenza di previsioni di potenziamento della rete infrastrutturale su ferro e dell'intermodalità dei collegamenti di livello sovra comunale.
- Garantire la realizzazione di sottopasso carrabile e l'adeguata integrazione con gli spazi, anche a parcheggio, per l'esistente stazione FNM, con l'obiettivo di promuovere e valorizzare una intermobilità bici – ferro.
- Previsione di un tratto di viabilità by-pass a sud del Comune contestualmente alle previsioni ricadenti nell'area ex Snia Viscosa.
- Declinare l'obiettivo dell'accessibilità sostenibile provinciale rispetto alle reti di trasporto pubblico

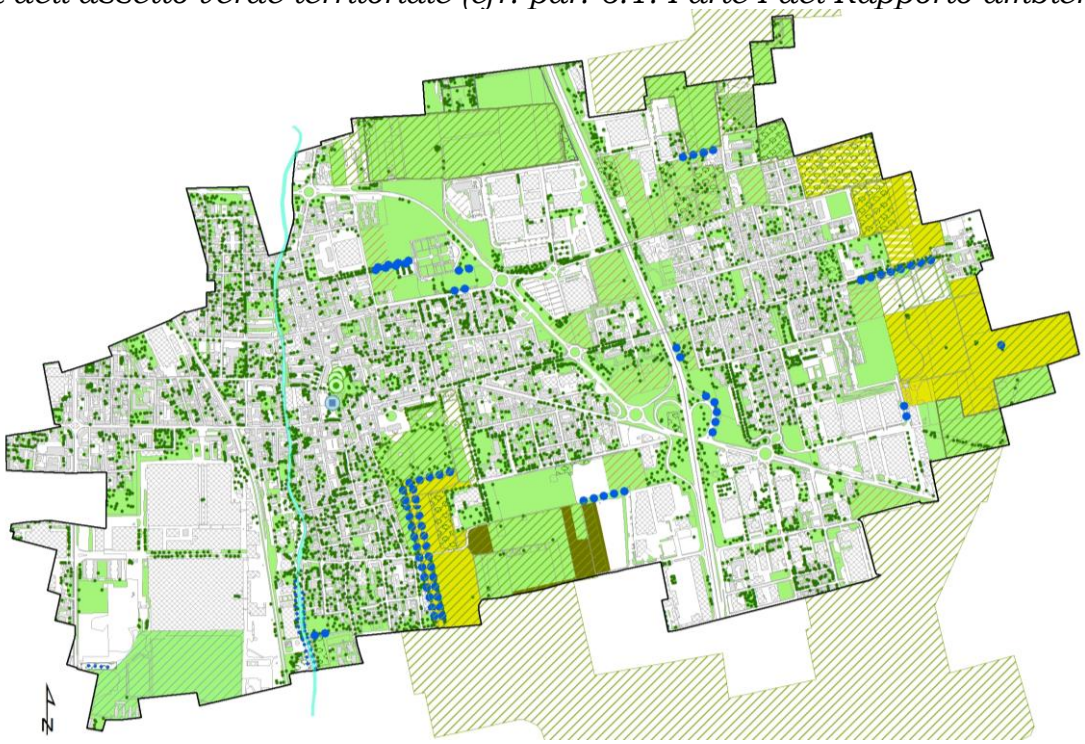
5.4.

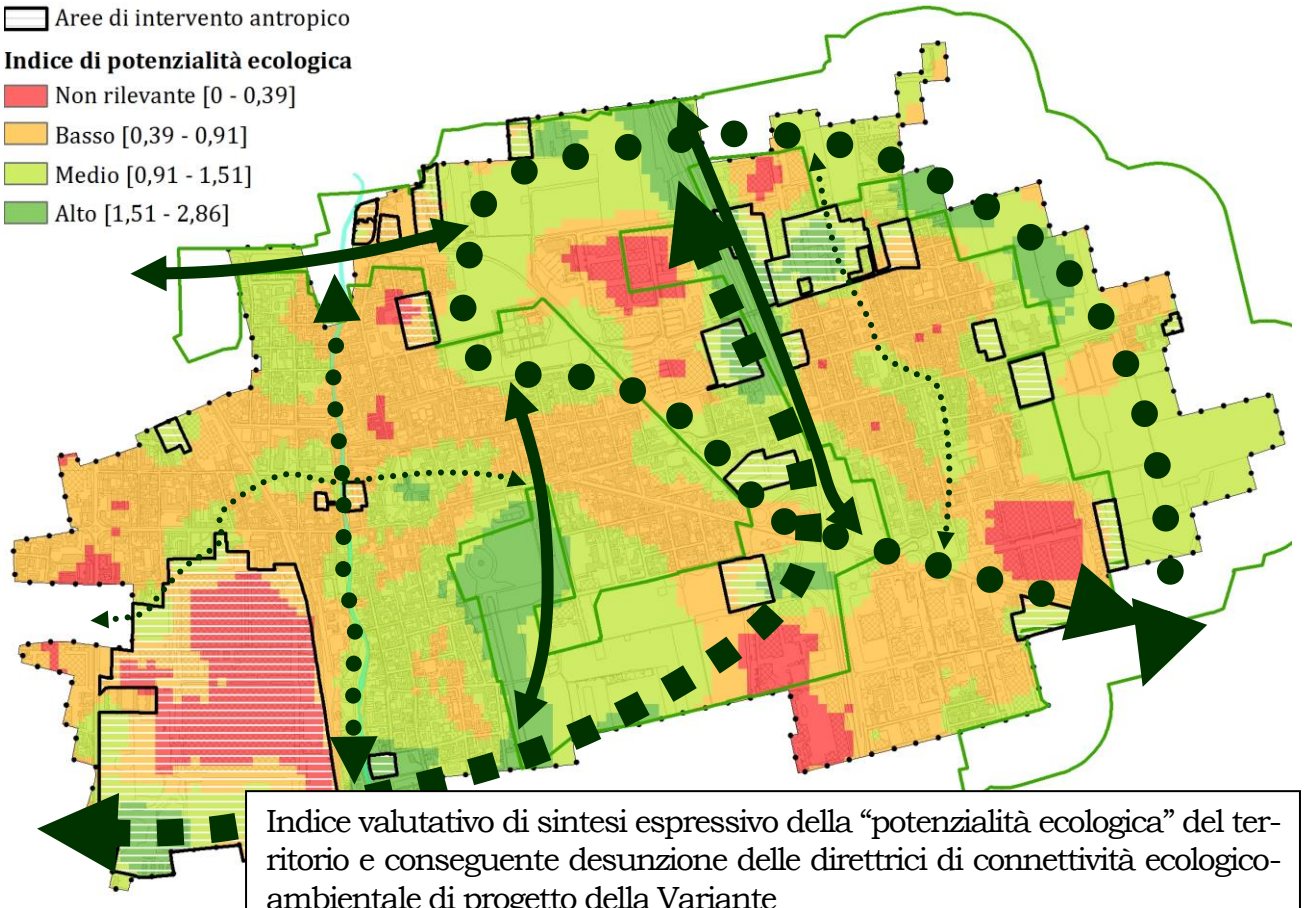
IL CONTRIBUTO QUALIFICANTE DEL RAPPORTO AMBIENTALE AI FINI DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA VARIANTE

Il contributo del Rapporto ambientale ai fini della sostenibilità della Variante risulta inoltre qualificarsi per:

- La valutazione operata a supporto della declinazione della rete ecologica regionale e provinciale a livello di dettaglio comunale, producendo una lettura ambientale di supporto alla strategia di riconnessione delle fratture e le incompiutezze degli spazi residuali ancora liberi per sviluppare un disegno compiuto e sistemico di relazioni verdi rispetto alle effettive potenzialità ecologiche residue degli assetti territoriali ed approfondendo in particolare gli aspetti della continuità ambientale e della permeabilità verde intra-urbana in funzione della prossimità con gli elementi di continuità verde (cfr. Par. 6.1 Parte I "Il sistema del verde alla scala urbana"), riversando gli esiti delle prospezioni all'interno di un indice valutativo di sintesi, espressivo della "potenzialità ecologica" del territorio, determinata dalla somma – all'interno di ogni singola cella in cui il territorio comunale è stato discretizzato ed entro un raggio di ricerca di 100 metri da ogni singola cella - della capacità biologica degli usi del suolo, della biopotenzialità territoriale (Btc) e della connettività/permeabilità ambientale dettata dall'impedenza degli usi del suolo ad essere ecologicamente attraversati e della prossimità con gli elementi di continuità verde, utilizzato ai fini della valutazione dell'idoneità localizzativa di cui al par. 3.4. della parte II del Rapporto Ambientale nonché per la definizione dello schema delle connessioni ecologiche di progetto nell'ambito delle trasformazioni di Piano (si veda immagine pagina successiva.);
- La valutazione operata sugli assetti fisici al fine di verificare le eventuali criticità legate all'impermeabilizzazione dei suoli e del verde drenante (Par. 2.5. Parte I del Rapporto ambientale)
- La valutazione operabile sull'assetto paesaggistico riguardante lo studio del sistema di relazioni tra gli elementi paesaggistici connotanti, al fine di percepirne la natura di sistema atto a contribuire al miglioramento della qualità ambientale complessiva, a produrre una maggiore attrazione per la fruibilità collettiva e a favorire l'insediamento di attività di eccellenza (cap. 5 Parte I del Rapporto ambientale)
- La declinazione dei criteri attuativi per l'identificazione di un sistema di compensazioni ambientali e territoriali delle trasformazioni antropiche previste dalla variante, al fine di ottemperare ai disposti prevalenti e prescrittivi delle vigenti norme regionali e provinciali. (par. 4.1. Parte II del Rapporto ambientale)
- La predisposizione di un sistema di monitoraggio coerente ed allineato con quello della Vas del Ptcp (cap. 7 Parte II del Rapporto ambientale)

Carta dell'assetto verde territoriale (cfr. par. 6.1. Parte I del Rapporto ambientale)





Indice valutativo di sintesi espressivo della "potenzialità ecologica" del territorio e conseguente desunzione delle direttrici di connettività ecologico-ambientale di progetto della Variante

5.5.
L'IMPIANTO VALUTATIVO ASSUNTO

L'impianto valutativo assunto per la valutazione ambientale strategica, per l'attribuzione del giudizio di sostenibilità delle azioni di Piano, di cui alla Parte II del Rapporto ambientale, suddiviso nei tre momenti espressivi:

A. della **conformità** agli obiettivi d'interesse locale e della coerenza delle azioni di piano ai criteri e obiettivi della programmazione sovraordinata, ai modi della sua ricezione e al suo adeguamento alle peculiarità del territorio comunale (coerenza esterna ed interna);

B. dell'**idoneità localizzativa** allo stato ambientale dei luoghi, che trova le sue basi nella valutazione dei caratteri degli spazi interessati dalle scelte di Piano e pretende la desunzione di appositi indicatori di stima dei limiti ambientali in essere, tradotti in ambiente discreto, per la caratterizzazione multidimensionale dei luoghi e per le successive riclassificazioni;

C. degli **effetti significativi** generabili dalle azioni di Piano sullo stato (e sulle tendenze) delle componenti analizzate, identificando inoltre scenari d'indirizzo alla decisione di piano attraverso le più opportune risposte alle pressioni e ai disvalori ambientali constatati, nella prospettiva del maggior grado di sostenibilità, muovendo dallo scenario attuale allo scenario tendenziale, espressivo dell'evoluzione probabile dello stato ambientale senza o con attuazione del Documento di piano

Nello specifico, ai fini dell'attribuzione del giudizio di sostenibilità ambientale della Variante, le previsioni di trasformazione ed intervento introdotte dalla Variante sono state sottoposte alle seguenti valutazioni, al fine di formalizzare, per ognuna di esse, il giudizio di sostenibilità ambientale:

- coerenza esterna con gli obiettivi di sostenibilità definiti dagli strumenti di programmazione territoriale di livello sovralocale vigenti (Piano territoriale regionale, Piano paesistico regionale, Piano territoriale di coordinamento provinciale e Contratto di Fiume Seveso) e con le politiche di settore contenute negli strumenti ordinatori (Piano di tutela e uso delle acque regionale, Piano di riqualificazione della qualità dell'aria regionale, Piano cave e Piano di indirizzo forestale provinciali, Programma di azione energetica regionale)
- coerenza esterna con la programmazione dei comuni contermini di Paderno Dugnano, Limbiate, Bovisio Masciago, Desio e Nova Milanese.
- coerenza interna con gli orientamenti e gli indirizzi strategici assunti all'interno del documento di scoping
- conformità localizzativa rispetto alle "caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche degli ambiti interessati dalla Variante"[19] condotta sulle aree di trasformazione del Documento di Piano, sulle aree di completamento del Piano

[19] Verificata sulle variabili ambientali caratterizzanti i seguenti sistemi: i.) il sistema fondamentale della risorsa suolo; ii.) il sistema delle rilevanza paesaggistico-ambientali; iii.) il sistema di rete ecologica; iv.) il sistema antropico storico/testimoniale; v.) il sistema delle antropizzazioni; vi.) il sistema dei vincoli e limiti insediativi.

delle Regole e sulle aree di riqualificazione che concorrono alla costruzione della Rete Ecologica del Piano delle Regole.

- effetti ambientali attesi sulle componenti ambientali e obiettivi di protezione ambientale assunti
- analisi degli impatti ambientali derivanti dal carico insediativo residenziale, in termini cumulativi di:

  Emissioni inquinanti gassose in atmosfera derivanti da:
  - ¬ fabbisogno energetico complessivo per usi residenziali in termini di kgCO2 anno/ab equivalenti in funzione dei MWh prodotti
  - ¬ emissioni inquinanti in atmosfera per combustione complessiva, in termini di KgNOx, KgCov e KgCO anno/mq in funzione delle tonnellate anno emesse di in atmosfera

  Le pressioni derivanti sulla componente idrica:
  - ¬ consumo di acqua, in termini di mc anno pro capite (Componente geologica, idrogeologica e sismica)

  Produzione di rifiuti solidi urbani:
  - ¬ volume di rifiuti prodotti in termini di Kg anno/ab prodotti da smaltire in funzione della produzione pro capite giornaliera di rifiuti stimata

Inoltre che il rapporto ambientale risulta comprensivo delle seguenti valutazioni:

- La valutazione operata a supporto dell'obiettivo di uso ottimale della risorsa suolo (ai sensi dell'Allegato A del Ptcp), al fine di conseguire l'obiettivo strategico provinciale di pervenire ad una corretta valutazione della domanda per la determinazione della capacità insediativa residenziale
- la valutazione dei volumi di traffico e dei carichi urbanistici in funzione della capacità della rete di mobilità di sostenere il traffico indotto dalle complessive previsioni del Pgt, sulla base dell'approfondimento tecnico-metodologico illustrato all'interno dell'Allegato A sezione 5 del Ptcp, ovvero il rispetto dei criteri di accessibilità ai servizi del trasporto pubblico.

Il prospetto sotto riportato pone a sintesi le stime di valutazione ambientale condotte sulle previsioni di Variante, pervenendo alla classificazione di ogni azione rispetto alla seguente tassonomia espressiva di una graduazione del giudizio di sintesi di sostenibilità ambientale.

AZIONI STRATEGICHE DI VARIANTE	Coerenza esterna con programmazione sovralocale	Coerenza esterna con Comuni contermini	Coerenza interna con gli orientamenti strategici	Coerenza interna con i Piani di settore comunali	Conformità della azione (idoneità localizzativa)	Sintesi della potenzialità ecologica	Sintesi degli impatti ambientali	Coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale	GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ FINALE	Da assoggettarsi a mitigazione	Da assoggettarsi a compensazione	Ulteriori prescrizioni per incremento sostenibilità
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12
AZIONI STRATEGICHE DEL DOCUMENTO DI PIANO												
DDP.1 aree di trasformazione vigenti rideterminate all'interno della rete ecologica comunale al fine della riduzione del consumo di suolo						M				-	-	-
DDP.2 aree di trasformazione su aree libere riconfermate												
DDP.2.1 *nella rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale*		20								*Si*	*Si*	*Si*
• *AT_02*					*4/6*	*M*				*Si*	*A,B,C*	*Si*
• *AT_03 Sub B*					*4/6*	*M/B*				*Si*	*A,B,C*	*Si*
• *AT_04*					*3/6*	*M/A*				*Si*	*A,B,C*	*Si*
• *AT_05*					*3/6*	*M*				*Si*	*A,B*	*Si*
DDP.2.2 *fuori dalla rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale*										*Si*	*Si*	*Si*
• *AT_01*		-			*2/6*	*M/A*					*C*	*Si*
• *AT_06*		*Parz.*			*0/6*	*M*					*A,C*	*Si*
• *AT_07*		-			*2/6*	*M/A*					*A,C*	*Si*
DDP.3 aree di trasformazione strategica in ambiti urbani (*AT_03 Sub A e B*)										Si	No	Si
DDP.4 ambito di rigenerazione urbana strategica ex SNIA												
DDP.4.1 *individuazione dei "comparti stralcio funzionali" CSF di pianificazione attuativa autonomi*							21			*Si*	*A*	*Si*
DDP.4.2 *individuazione degli ambiti tematici di progettazione soggetti ad accordo di programma di rilevanza regionale*										*Si*	-	*Si*

[20] Non si riscontrano ambiti della categoria contermini ai confini comunali.

[21] Gli impatti derivanti dalla trasformazione urbana assentita nei comparti stralcio CSF risulta adeguatamente compensata dai meccanismi premiali ed incrementali a cui è vincolato l'accesso all'indice edificatorio dei CSF.

AZIONI STRATEGICHE DI VARIANTE	Coerenza esterna con programmazione sovralocale	Coerenza esterna con Comuni contermini	Coerenza interna con gli orientamenti strategici	Coerenza interna con i Piani di settore comunali	Conformità della azione (idoneità localizzativa)	Sintesi della potenzialità ecologica	Sintesi degli impatti ambientali	Coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale	**GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ FINALE**	Da assoggettarsi a mitigazione	Da assoggettarsi a compensazione	Ulteriori prescrizioni per incremento sostenibilità
	01	02	03	04	05	06	07	08	**09**	10	11	12
AZIONI STRATEGICHE DEL PIANO DELLE REGOLE												
PDR.1 previsioni di completamento del tessuto urbano consolidato in ambiti non urbanizzati all'interno dell'antropizzato										Si	Si	Si
• *ID.1*		-			*3/6*	*M*				Si	-	Si
• *ID.2*		*Si*			*5/6*	*M*				Si	*A*	Si
• *ID.3*		-			*4/6*	*A*				Si	*A,C*	Si
• *ID.4*		*Si*			*3/6*	*M*				Si	*A,C*	Si
PDR.2 ambiti antropizzati che concorrono alla progettazione del corridoio della rete verde di ricomposizione paesaggistica						**M**				Si		
• *U.I. 1*					*4/6*	*B*				Si		Si
• *U.I. 2*					*4/6*	*B*				Si		Si
• *U.I. 3*					*3/6*	*B*				Si	*C*	Si
• *U.I. 4*					*1/6*	*B*				Si		Si
• *U.I. 5*					*4/6*	*M*				Si		Si
PDR.4 nuovi ambiti di disciplina del tessuto urbano consolidato												
PDR.4.1 *distinzione tra ambiti non residenziali per attività produttive in essere: luoghi della produzione D1 e ambiti non residenziali per attività frammiste D2*										*Si*	-	*Si*
PDR.4.2 *individuazione dei tessuti chiusi della città centrale, volti al mantenimento e conservazione dei caratteri morfo-tipologici e compositivi peculiari del tessuto edificato esterno ai nuclei di antica formazione*										-	-	-
PDR.4.3 *individuazione delle "ville con ampi giardini", al fine della conservazione degli spazi verdi di significativa estensione all'interno del tessuto urbano consolidato per*										-	-	-

AZIONI STRATEGICHE DI VARIANTE	Coerenza esterna con programmazione sovralocale	Coerenza esterna con Comuni contermini	Coerenza interna con gli orientamenti strategici	Coerenza interna con i Piani di settore comunali	Conformità della azione (idoneità localizzativa)	Sintesi della potenzialità ecologica	Sintesi degli impatti ambientali	Coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale	**GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ FINALE**	Da assoggettarsi a mitigazione	Da assoggettarsi a compensazione	Ulteriori prescrizioni per incremento sostenibilità
	01	02	03	04	05	06	07	08	**09**	10	11	12
l'attuazione della rete ecologica comunale												
***PDR.4.4** nuova disciplina all'interno dei nuclei di antica formazione (A1). Categorie di intervento*										-	-	-
• *A1.1. - edifici ed organismi edilizi di interesse storico ed architettonico, di rilevante significato urbano. Conservazione integrale*										-	-	-
• *A1.2 – edifici ed organismi edilizi di valore storico di particolare interesse tipologico, plani volumetrico od ambientale. Ristrutturazione edilizia conservativa*										-	-	-
• *A1.3 – edifici ed organismi edilizi di impianto morfotiplogico riconoscibile. Ristrutturazione edilizia anche sostitutiva con mantenimento dello schema configurativo dell'impianto morfotipologico esistente o documentabile*										-	-	-
• *A1.4 – edifici estranei al contesto storico ambientale. Ristrutturazione edilizia sostitutiva con demolizione e ricostruzione.*										-	-	-
• *ARPV – Ambiti di ricomposizione plani volumetrica del tessuto edilizio storico*										*Si*	-	-
PDR.5 nuovi ambiti di disciplina delle aree non antropizzate												
***PDR.5.2** aree verdi di consolidamento ambientale che concorrono alla costruzione dei corridoi della reti ecologiche regionale e provinciale*					-					-	-	-
PDR.6 disciplina delle aree non urbanizzate all'interno					-					-	-	-

AZIONI STRATEGICHE DI VARIANTE	Coerenza esterna con programmazione sovralocale	Coerenza esterna con Comuni contermini	Coerenza interna con gli orientamenti strategici	Coerenza interna con i Piani di settore comunali	Conformità della azione (idoneità localizzativa)	Sintesi della potenzialità ecologica	Sintesi degli impatti ambientali	Coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale	**GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ FINALE**	Da assoggettarsi a mitigazione	Da assoggettarsi a compensazione	Ulteriori prescrizioni per incremento sostenibilità
	01	02	03	04	05	06	07	08	**09**	10	11	12
dell'antropizzato (verde complementare di connessione ambientale)												
PDR.7 progetto della rete ecologica sovra comunale												
***PDR.7.1** proposta di rettifica in riduzione del perimetro di PLIS*					-					*Si*	*Si*[22]	-
***PDR.7.2** proposta di rettifica in ampliamento del perimetro di PLIS*					-					-	-	-
***PDR.7.3** proposta di ampliamento della rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale*										-	-	-
PDR.8 concretizzazione della fascia verde del torrente Seveso										-	-	-
AZIONI STRATEGICHE DEL PIANO DEI SERVIZI												
PDS.1 aree con diritti volumetrici (ambiti di perequazione)										-	-	-
PDS.4 ambiti di rifunzionalizzazione e rafforzamento dei servizi esistenti nell'urbanizzato					-					-	-	-
PDS.5 itinerari per la mobilità deboe di nuova previsione					-	-				-	-	-

Nello specifico si riscontra una prevalenza di azioni valutate come "sostenibili sotto il profilo urbanistico ed ambientale, con effetti ambientale mitigabili e compensabili legati all'insediabilità antropica e agli impatti indiretti sulle componenti ambientali". Non si riscontrano nello specifico azioni poco o non sostenibili con gli assetti esistenti, con effetti ambientali non compensabili, limitandosi a individuare al più azioni circoscritte a "Azione parzialmente sostenibile, con impatti diretti sulle componenti ambientali da compensare dal punto di vista territoriale" (legate alle trasformazioni mutuate dal vigente Pgt), comunque bilanciate dalle azioni "sostenibili con effetti attesi migliorativi".

[22] Azione adeguatamente compensata dall'azione PDR. 7.2.

Via Vittorio Emanuele II n.1 – 20039 Varedo (MI) – tel. 0362.5871 – fax 0362.544540 - c.f. 00841910151 - p.i. 00696980960

Descrizione	**Sintesi Valutativa**	**Frequenza Azioni ***
Azione con impatto ambientale trascurabile		
Azione sostenibile sotto il profilo urbanistico ed ambientale, con effetti attesi migliorativi (con incidenza significativamente positiva, positiva o potenzialmente positiva)		7
Azione sostenibile sotto il profilo urbanistico ed ambientale, con possibili effetti di carattere contenuto e puntuale da mitigare e monitorare legati all'insediabilità antropica		8
Azione sostenibile sotto il profilo urbanistico ed ambientale, con effetti ambientale mitigabili e compensabili legati all'insediabilità antropica e agli impatti indiretti sulle componenti ambientali		15
Azione parzialmente sostenibile, con impatti diretti sulle componenti ambientali da compensare dal punto di vista territoriale		8
Azione non sostenibile		0

5.6.

LA SINTESI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI ATTESI DERIVANTI DAL CARICO INSEDIATIVO PREVISTO

Alla luce del carico insediativo previsto dalla presente Variante, la quale stima una potenziale crescita della popolazione del 17%, si riportano di seguito le principali quantità caratterizzanti gli effetti ambientali derivanti dal carico insediativo in termini di:

Emissioni inquinanti gassose in atmosfera derivanti da:

- fabbisogno energetico complessivo per usi residenziali in termini di kgCO2 anno/ab equivalenti in funzione dei MWh prodotti (cap. 1.3.2. Parte I del presente Rapporto ambientale)
- emissioni inquinanti in atmosfera per combustione complessiva, in termini di KgNOx, KgCov e KgCO anno/mq in funzione delle tonnellate anno emesse di in atmosfera (cap. 1.2. Parte I del presente Rapporto ambientale)

Le pressioni derivanti sulla componente idrica:

- consumo di acqua, in termini di mc anno pro capite (Componente geologica, idrogeologica e sismica)

Produzione di rifiuti solidi urbani:

- volume di rifiuti prodotti in termini di Kg anno/ab prodotti da smaltire in funzione della produzione pro capite giornaliera di rifiuti stimata (cap. 7.5. Parte I del presente Rapporto ambientale)

Popolazione stimata

Popolazione 2012	*Popolazione 2014*	*Maggiorazione 17% ab teorici insediabili*
12.919	13.072	15.322

❖ Fabbisogno energetico complessivo ed emissioni inquinanti in atmosfera

I dati relativi ai principali vettori energetici utilizzati, evidenziano come sebbene il settore residenziale consumi prevalentemente gas naturale, richiede anche l'ausilio, in particolare, di fonti quali gasolio ed energia elettrica. Eccezion fatta per la biomassa caratterizzata da una produzione di CO2 nulla, gli altri vettori energetici elencati presentano fattori emissivi superiori a quelli del gas.

Carichi inquinanti	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**
Inquinamento prodotto [t CO2 eq]	56.796	53.959	51.454	51.993	52.963	53.934	51.514	51.468
Kg di CO2/anno per metro quadro di superficie territoriale	**11,83**	**11,24**	**10,72**	**10,83**	**11,03**	**11,24**	**10,73**	**10,72**

Gli ossidi di azoto, unitamente ai composti organici volatili e al monossido di carbonio rappresentano i maggiori inquinanti comunali, come mostrano le elaborazioni dei dati Inemar (INventario EMissioni ARia) riportate nel Rapporto ambientale della Vas.

aggiornamento: anno 2012 — Comune di Varedo (Somma dei valori comunali)

Descrizione macrosettore	**SO_2 t/anno**	**NOx t/anno**	**COV t/anno**	**CO t/anno**	**PM10 t/anno**	**PM2.5 t/anno**	**PREC. O_3 t/anno**
Produzione energia e trasformazione combustibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Combustione non industriale	0,62	12,26	4,75	27,69	2,64	2,54	22,78
Combustione nell'industria	0,60	2,52	4,15	2,01	0,87	0,69	7,45
Processi produttivi	0,00	0,00	5,06	0,00	0,10	0,06	5,06
Estrazione e distribuzione combustibili	0,00	0,00	7,12	0,00	0,00	0,00	8,28
Uso di solventi	0,00	0,00	97,89	0,00	1,14	1,12	97,89
Trasporto su strada	0,11	65,86	19,26	83,78	5,38	4,05	108,85

Altre sorgenti mobili e macchinari	0,00	0,49	0,17	0,39	0,03	0,03	0,81
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,06	0,06	0,02	0,02	0,57
Agricoltura	0,00	0,00	2,67	0,00	0,00	0,00	2,68
Altre sorgenti e assorbimenti	0,01	0,04	0,10	0,91	0,95	0,95	0,25
TOTALE	**1,34**	**81,17**	**141,24**	**114,85**	**11,13**	**9,45**	**254,63**

Inquinamento prodotto	*Unitario*	*Carichi inquinanti derivanti dalle previsioni di Variante [Kg]*	*Carichi inquinanti complessivi a livello comunale [Kg]*
Fabbisogno energetico complessivo [KgCO2/ab]	3.984,00	8.963.774,00	60.431.774,00
Pressione complessiva in atmosfera [KgNOx/ab]	6,00	14.137,00	95.307,00
Pressione complessiva in atmosfera [KgCOV/ab]	11,00	24.599,00	165.839,00
Pressione complessiva in atmosfera [KgCO/ab]	9,00	20.003,00	134.853,00
Totale		9.022.513,00	60.827.772

- **Pressioni derivanti sulla componente idrica**

a. Stima degli abitanti teorici risultanti dalla capacità aggiuntiva di piano

Gli abitanti teorici risultanti dalla capacità aggiuntiva di piano, derivano dalle scelte del Piano di confermare le previsioni di completamento delle aree urbanizzate e dal verificarsi delle trasformazioni delle aree indicate nel Documento di Piano.

Le previsioni di piano vedono infatti un incremento:

- Nel breve periodo, cioè residenti insorgenti a seguito di previsioni di trasformazioni in corso di realizzazione, di 939 abitanti;
- Nel medio periodo, cioè di quanto crescerà il Comune di Varedo rispetto alle previsioni della Variante attuabili nel medio periodo di validità del documento di piano pari a 5 anni, di 1053 abitanti;
- Nel lungo periodo, scenario strategico area ex SNIA, di 1283 abitanti.

Questo comporterà che la popolazione residente in Comune di Varedo sarà pari a:

- 14108 abitanti nel breve periodo;
- 15161 abitanti nel medio periodo;
- 15391 abitanti nel lungo periodo.

b. Previsione del consumo medio annuo a completamento del Piano
In relazione ai vari incrementi previsti della popolazione, considerando invariati i consumi medi pro-capite, risulta che il fabbisogno idrico futuro sarà pari a:

- **44,1 l/s** per il breve periodo;
- **47,39 l/s** per il medio periodo;
- **48,11 l/s** per il lungo periodo.

c. Risorse disponibili
L'approvvigionamento idrico del Comune di Varedo è garantito dall'utilizzo di quattro pozzi. Le portate totali emunte dal sistema di prelievo, per il periodo 2009-2014, sono riportate nella tabella seguente:

Portate totali emunte dai pozzi pubblici nel Comune di Varedo (dati da BrianzAcque srl)

Anno	**Portata sollevata (m^3/anno)**	**Portata sollevata (l/s)**	**Portata immessa (m^3/anno)**	**Portata immessa (l/s)**
2009	1515392	48,05	1446212	45,86
2010	1718253	54,49	1562109	49,53
2011	1617265	51,28	1449120	45,95
2012	1927345	61,12	1740513	55,19
2013	2027060	64,28	1865281	59,15
2014	1636601	51,90	1504089	47,69

Facendo riferimento alle portate immesse nella rete dell'acquedotto si ricava che mediamente, per il periodo 2009-2014, la risorsa idrica disponibile è pari a 50,56 l/s, con un minimo di 45,86 l/s nell'anno 2009 e un massimo di 59,15 l/s nell'anno 2013.
Con i dati a disposizione si può affermare quindi che il sistema del quattro pozzi comunali può garantire una fornitura idrica fino a 59,15 l/s.

d. Perdita di acquedotto
Al dato di disponibilità idrica vanno sottratte le perdite dovute al mal funzionamento della rete di distribuzione. Dalla differenza tra i quantitativi di acqua immessi nella rete e i consumi contabilizzati si ottiene la "perdita di acquedotto"; purtroppo i dati sui consumi contabilizzati non sempre rispecchiano il consumo reale anche per via dell'errore strumentale (contatore), è dunque più corretto, per la stima di questo dato, fornire un valore medio annuo. Con i dati forniti dall'Amministrazione comunale è stato possibile effettuare una stima della "perdita di acquedotto" della rete idrica di Varedo che, per l'anno 2014, si attesta intorno al 19,2%, dunque appena al di sotto del valore medio di perdite sul territorio rilevate nell'area, che si aggirano attorno al 20% (dato tratto dal sito della Società CAP Holding, altro grande gestore che opera nell'area di Milano e Monza e Brianza). Di seguito sono riportati i dati relativi ai quantitativi di acqua sollevata, immessa nella rete e fatturata degli ultimi 5 anni da cui si sono ricavate le relative perdite di acquedotto annue.

ANNO	Mc sollevati	Mc immessi	Mc fatturati	Differenza	% Perdita di acquedotto
2010	1718253	1562109	1264720	297389	19,03
2011	1617265	1449120	1282098	167022	11,52
2012	1927345	1740513	1286175	454338	26,10
2013	2027060	1865281	1248676	616605	33,05
2014	1636601	1504089	1215853	288236	19,20
MEDIA					**21,78**

È plausibile pertanto considerare una percentuale di perdite pari al 20%, dato che mediamente si adatta a questo territorio tra le provincie di Monza-Brianza e Milano.
Pertanto la disponibilità idrica al netto delle perdite è di **47,32 l/s**.

e. Bilancio idrico
Il bilancio idrico consiste nella differenza tra le portate in entrata nella rete di distribuzione e in uscita, cioè i consumi della popolazione e le perdite.

		Portate (l/s)
Q	**Portate disponibili**	**59,15**
p	Perdite medie (stimate)	11,83
C1	Consumo medio nel breve periodo	44,10
C2	Consumo medio nel medio periodo	47,39
C3	Consumo medio nel lungo periodo	48,11
Bilancio idrico futuro, nel breve periodo	**Q-p-c**	**3,22**
Bilancio idrico futuro, nel medio periodo	**Q-p-c**	**-0,07**
Bilancio idrico futuro, nel lungo periodo	**Q-p-c**	**-0,79**

Sulla base dei dati a disposizione forniti dal gestore dell'acquedotto (Società Brianzacque s.r.l.) dal Comune di Varedo e degli estensori del Piano di Governo del Territorio, si rileva che per il breve periodo le risorse idriche sono sufficienti. Per quanto riguarda il medio e lungo periodo si evidenzia un lieve deficit, pari a 0,15% nel medio periodo e 1,6% nel lungo periodo.

Le previsioni di Variante per la componente residenziale risultano quindi allineate alla disponibilità idrica stimata (inverando un leggero deficit idrico a seguito delle

previsioni su area ex Snia) riconducendo l'insediabilità teorica residenziale complessiva al limite di carico possibile attestabile attorno ai **2.000 abitanti insediabili**. A fronte di tali stime, l'insediabilità complessiva del Pgt vigente pari a oltre 5.000 abitanti teorici non pare coerente con i limiti di carico espressi dalla disponibilità idrica comunale.

- **Produzione di rifiuti**

Nel 2008 (fonte: Arpa, per le province di Monza e Brianza e Milano MUD 2008) risulta che Varedo abbia prodotto 1799 kg di rifiuti indifferenziati e 5008 di rifiuti destinati alla raccolta differenziata per un totale di 6807.

Inquinamento prodotto	*Unitario*	*Carichi inquinanti derivanti dalle previsioni di Variante [Kg]*	*Carichi inquinanti complessivi a livello comunale [Kg]*
Rifiuti prodotti [Kg/ab anno]	0,54	1.211,00	8.018,00

5.7.

LE ALTERNATIVE DI PROGETTO E LE RAGIONI DELLA SCELTA

Ai sensi di quanto previsto dalla let. h) Allegato VI Parte II del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e smi il Rapporto ambientale provvede ad effettuare una sintesi delle ragioni della scelta e delle alternative individuate.

Nello specifico si individuano le principali ragioni della scelta di operare una Variante:

1. pervenire ad un'auspicabile riduzione del consumo di suolo in coerenza con gli obiettivi della Lr. 31/2014

Posto che le vigenti previsioni di trasformazioni residenziali in aree libere di espansione all'esterno del territorio antropizzato non esprimono solo un consumo di suolo, ma un uso poco razionale della stessa, in quanto non vi sono fabbisogni espressi dal territorio (domanda attesa) tali da richiedere nuove espansioni per il soddisfacimento dei fabbisogni residenziali espressi, obiettivo della variante è quella di effettuare una disamina critica delle previsioni di trasformazione vigenti rispetto al quadro programmatico sovra locale vigente, valutando l'opportunità di rideterminare gli ambiti di trasformazione non strategici per la politica territoriale e in contrasto con la programmazione provinciale intercorsa, a seguito degli obiet-

tivi strategici provinciali, identificati in Ob. 5.1. rete verde e Ob. 3.4. "offerta insediativa corrispondente alla domanda", oltre che traguardare l'auspicata riduzione del consumo di suolo della L.R. 28.11.2014 n. 31. Di conseguenza, rideterminare, in termini di riorganizzazione planivolumetrica, le aree di trasformazione vigenti "fatte salve" nelle more della L.R. 28.11.2014 n. 31 e non in contrasto con la programmazione provinciale e gli orientamenti strategici comunali, al fine di farle concorrere al disegno della rete verde provinciale, e dunque in grado di traguardare gli obiettivi strategici di cui al punto 5.1. realizzazione della rete verde di ricomposizione paesistica.

Si riscontra che le scelte di Variante rappresentano l'unica alternativa perseguibile al fine di traguardare il presente obiettivo.

2. sostanziale rivisitazione dei meccanismi di perequazione vigenti al fine di non gravare sui cittadini e sugli operatori locali

Il PGT vigente definisce un impianto attuativo di Piano significativamente incardinato sull'istituto della perequazione, che coinvolge e lega tra loro non solo le aree di trasformazione del documento di Piano (oltre che l'ambito di riqualificazione della area ex SNIA), ma anche gli ambiti disciplinati dal Piano delle Regole (zone B e zone D).
Le prospezioni effettuate dalla Variante hanno fatto emergere alcuni aspetti di criticità[23] a cui l'amministrazione comunale intende dare una risoluzione, in quanto incidenti sulla effettiva attuabilità tecnica delle previsioni del Pgt vigente, anche alla luce del mutato scenario socio-economico attuale, soprattutto per ciò che concerne l'attuazione delle previsioni di trasformazione (dove l'incidenza dell'indice di perequazione sull'indice di fabbricabilità territoriale raggiungeva percentuali pari anche al 40%) e nei cambi di destinazione d'uso del patrimonio edilizio già esistente, attraverso l'acquisizione della SLP incrementale stimata a seguito di specifici coefficienti parametrici, aspetto che risulta in contrasto con l'obiettivo strategico promosso dalla Variante di agevolare la rigenerazione e dunque anche il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, strategico anche per traguardare un miglior utilizzo dei suoli non edificati.

[23] Il complesso delle aree con diritti volumetrici identificate dal vigente PGT generano infatti una SLP sollevabile complessiva di quasi 100 mila mq di SLP (300 mila mc) di cui solo una esigua parte, il 30% circa, poteva essere ricollocata all'interno degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano attuabili nel periodo di validità quinquennale, mentre ben il 50% dei diritti edificatori prodottisi nelle aree di decollo può essere ricollocato esclusivamente nell'ambito ex Snia, ambito per il quale in fase di scoping si sono evidenziate le criticità attuative di lungo periodo. L'ulteriore quota non coperta dalle aree disciplinate dal Documento di Piano veniva ricollocata nel sistema di attuazione degli interventi all'interno del tessuto urbano consolidato, dove la stessa tuttavia è resa facoltativa o monetizzabile, inverando importanti criticità attuative soprattutto negli interventi di cambio di destinazione d'uso all'interno delle zone consolidate non residenziali D, per i quali è richiesta l'acquisizione a titolo perequativo di una SLP incrementale a seguito dell'applicazione di coefficienti parametrici assegnati ad ogni destinazione funzionale.
Infine, l'ingente portato della SLP generabile dalle aree con diritti volumetrici, al fine di poter essere ricollocato compiutamente, ha richiesto la definizione di indici perequativi obbligatori per le aree di trasformazione, atte alla ricollocazione di suddetta SLP, con incidenze fino al 40% della SLP realizzabile, con una conseguente aggravio della sostenibilità economica degli interventi previsti.
Suddetti aspetti hanno dunque concorso sulla situazione di stallo generata dall'impianto attuativo, che si caratterizza per i seguenti dati di attuazione: i.) acquisizione di solo il 6% dei diritti edificatori generabili dalle aree con diritti volumetrici; ii.) attuazione dell'10% delle previsioni di trasformazione vigenti

L' esigenza di rendere le previsioni di trasformazione rilevanti per la politica territoriale, attuabili e coerenti con lo scenario economico e territoriale attuale, anche in considerazione del complesso sistema di compensazione ambientale e territoriale intercorso a seguito delle nuove normative vigenti, nonché l'esigenza di concretizzare i nuovi obiettivi pubblici e/o di interesse generale ritenuti strategici dall'amministrazione, in termini di reperimento di aree da rendere disponibili al demanio per l'attivazione di progetti/previsioni di servizi, oltre a perseguimento dell'obiettivo della riduzione delle aree di trasformazione non strategica, hanno reso necessario intervenire mediante una sostanziale rideterminazione dell'impianto di perequazione del PGT in due direzioni principali:
1. diminuire gli indici perequativi di atterraggio (identificando solo una quota parte percentuale rispetto alla SLP realizzabile, evitando incidenze di reperimento di SLP perequativa fino al 40% della Slp realizzabile)
2. una sostanziale riduzione delle aree di decollo in funzione di specifici criteri di strategicità per l'acquisizione, perseguendo un modello di acquisizione delle aree mirato rispetto ad obiettivi di costruzione della città pubblica e non diffuso per l'acquisizione indistinta del complesso delle aree libere private esistenti sul territorio comunale

Rispetto a tali stimoli, all'interno dell'iter di formazione della variante sono stati formalizzati e sottoposti all'esame dell'amministrazione comunale i possibili scenari progettuali alternativi di perequazione configurabili[24] che, muovendo dallo scenario di riferimento del Pgt vigente attualizzato[25], in funzione della differente composizione di fattori motivati, hanno permesso di sviluppare un progetto di perequazione condiviso. Dalla disamina critica di suddette alternative, l'impianto definito dalla proposta di Variante ha identificato la sola soluzione possibile per traguardare congiuntamente i seguenti obiettivi:
1. perseguire la riduzione del consumo di suolo su aree non strategiche per la politica territoriale, dunque rideterminare, in riduzione, le aree di trasformazione

[24] Si veda par. 5.2.1. Parte II del Rapporto ambientale "Gli scenari di perequazione prefigurati"
[25] Si riscontra come a fronte dell'attualizzazione delle aree con diritti volumetrici assegnati a titolo perequativo, a seguito sia della quota di SLP acquisita a seguito dell'attuazione delle previsioni, oltre che la decaduta strategicità di riconfermare i diritti volumetrici sull'ambito ex A5 del depuratore di proprietà della società Cap Holding), la SLP ancora generabile con il concorso dei diritti edificatori teorici di piano e da ricollocare ammonta a 83.000 mq circa, oltre alla quota di SLP ancora in portafoglio di soggetti pubblici e dell'amministrazione comunale, derivante dall'attuazione della perequazione nell'arco temporale di gestione del vigente Pgt, per una SLP complessiva da ricollocare pari a 88.000 mq. A fronte di tale quantità, si rileva invece come le disponibilità di atterraggio, a seguito dell'attuazione del PGT vigente nell'arco temporale di gestione dalla sua vigenza, sia invece notevolmente contratta ed espressiva di una SLP ancora ricollocabile all'interno delle aree di trasformazione vigenti non ancora attuate pari a soli 65.777 mq, di cui solo 17.498 mq in aree di trasformazione attuabili nel medio periodo (dunque esclusa l'area ex SNIA), corrispondente solo al 20% della SLP da ricollocare sollevata dal PGT. Lo scenario 0 di riferimento per la revisione dell'impianto di perequazione del Pgt vigente è caratterizzato dalle seguenti quantità, espressive di una sostanziale carenza di equilibrio tra diritti edificatori generabili in decollo e diritti edificatori ricollocabili in atterraggio: i.) 88.000 mq (180 mila mc circa) di SLP da ricollocare; ii.) 17.498 mq di SLP ricollocabili nelle aree di trasformazione vigenti non ancora poste in attuazione (a copertura di solo il 20% della SLP da ricollocare); iii.) 48.279 mq (quasi 150 mila mc) di SLP ricollocabile all'interno dell'ambito ex Snia di lungo scenario di attuazione (a copertura di oltre il 55% della SLP da ricollocare); iv.) 22.000 mq circa di SLP che non trovano copertura, mediante previsioni obbligatorie, all'interno delle aree disciplinate dal Documento di Piano, ma per cui si prevede la ricollocazione all'interno del tessuto urbano consolidato, all'interno del quale l'accesso all'istituto della perequazione è reso facoltativo, dunque non fattivamente usufruibile.

su suoli in espansione ai sensi dell'allegato A provinciale non strategiche ai fini della rilevanza territoriale.
2. non prevedere l'atterraggio di ingenti diritti volumetrici all'interno dell'area ex SNIA[26], in quanto ambito che per caratteristiche richiede un'attuazione nel lungo periodo
3. sgravare in modo significativo le aree del tessuto consolidato dal ricorso (obbligatorio nei cambi di destinazione d'uso) della perequazione[27]
4. sgravare in modo significativo le aree di trasformazione dall'entità di aree da acquisire mediante l'istituto di perequazione, configurando una percentuale non superiore al 15% che possa attestarsi ai parametri definiti dalla Provincia di Monza e Brianza di cui all'art. 46;
4. traguardare obiettivi strategici dal punto di vista di acquisizione di are strategiche per servizi pubblici, per le quali dare priorità di applicazione dell'istituto della perequazione (cfr. AT_03 SubA, AT_05a/b/c.) e non per una generica acquisizione del complesso delle aree agricole inserite nel Plis Grugnotorto-Villoresi [28].

Nello specifico, l'insieme dei suddetti orientamenti ha preteso la definizione di un equilibrio maggiormente sostenibile tra diritti edificatori da trasferire e ambiti deputati alla ricollocazione, identificando il punto di equilibrio tra quantità in decollo e in atterraggio in **una quantità non superiore a 18 mila mq di SLP ricollocabile**, identificata come massima soglia ammortizzabile dal sistema delle trasformazioni complessive assentite dall'impianto attuativo di Variante, anche all'interno del tessuto urbano consolidato. Oltre suddetta soglia possono infatti inverarsi distorsioni applicative derivanti da uno squilibrio della SLP da trasferire rispetto a quella effettivamente ricollocabile secondo i nuovi criteri definiti per la formalizzazione dell'impianto perequativo di variante.

3. ridurre l'insediabilità residenziale di piano a favore di scelte volte a creare le migliori condizioni per incrementare la dimensione occupazionale ed attrattiva del territorio per l'imprenditoria.

A fronte della riduzione del consumo di suolo su aree libere di espansione, la Variante persegue l'obiettivo principale di corrispondere ai fabbisogni insediativi residenziali fisiologici attraverso politiche di compattazione urbana, mentre si pone quale obiettivo principale di sviluppo quello di creare e configurare occasioni ed opportunità di sviluppo dell'imprenditoria locale, al fine di incrementare la competitività territoriale e infittire il tessuto economico e sociale. Dunque consentire

[26] Il Pgt vigente prevede infatti la ricollocazione all'interno del comparto ex B6 di oltre 55 mila mq di SLP, per una incidenza pari al 50% dei diritti volumetrici generabili dalle previsioni di Piano in decollo.
[27] Il vigente Pgt prevede infatti una rimanenza di diritti volumetrici teorici pari a oltre 20 mila mq da ricollocare all'interno del tessuto urbano consolidato, in quanto non ricollocabili all'interno delle aree di trasformazione del Documento di Piano incluso l'ambito ex Snia Viscosa, inverando significative rigidità attuative per ciò che concerne gli interventi di riutilizzo e riuso del patrimonio edilizio esistente che al contrario in chiave di sostenibilità ambientale e utilizzo razionale della risorsa suolo, si ritiene di dover agevolare.
[28] Rispetto al quale la Relazione tecnica illustrativa della Variante ha evidenziato criticità applicative in termini di possibilità di ricollocazione dell'intero sollevato derivante dalle aree ex C di riqualificazione ambientale

la previsione di ampliamento fisiologico delle attività economiche esistenti ove non sussistano effettivi elementi di incompatibilità paesaggistico-ambientale.

Si collocano in tal senso all'interno dell'impianto di Variante le seguenti decisioni.
- consentire nei tessuti edificati esistenti il recupero dei manufatti dismessi l'insediamento di nuove attività economiche, anche produttive ed artigianali, purchè compatibili con la residenza, dunque ad esclusione delle attività classificate come insalubri I e II livello, solo successivamente al conseguimento del rilascio di conformità a seguito di redazione di apposita Documentazione previsionale di impatto acustico (DPIA) che ne attesti la compatibilità con le funzioni residenziali contermini, oltre lo studio della mobilità di accesso in caso di attività che comportano l'utilizzo di mezzi di trasporto pesanti.
- ridurre sensibilmente i coefficienti parametrici perequativi nei cambi di destinazione d'uso dei manufatti esistenti nelle zone D, al fine di agevolare il cambio di destinazione d'uso, rendendolo meno oneroso rispetto alle quote di perequazione da reperire e di monetizzazione oggi richieste;
- agevolare la riconversione e la rifunzionalizzazione di aree degradate o in via di dismissione collocate in areali di accessibilità sostenibile di cui alla disciplina provinciale
- per il comparto ex Snia, garantire nel complesso una valorizzazione dell'area di carattere occupazionale e d'attrattiva per l'imprenditoria e attività economiche volte a infittire il tessuto economico e sociale, orientato anche allo sviluppo e sperimentazione di nuove tecnologie nel campo dell'energia, dell'ambiente e
dello sviluppo economico sostenibile. Dunque: una maggiore coerenza con le vocazioni storiche del comparto
- consentire la riconversione nelle zone D2 in medie strutture di vendita fino alla soglia dimensionale stabilita da legge (2.500 mq di Sv) senza imporre limiti dimensionali previsti dal Pgt vigente

Poiché l'alternativa è quella di precludere importanti occasioni di sviluppo occupazionale sul territorio, la Valutazione ambientale ha ponderato le esigenze di sviluppo fisiologico delle attività economiche del territorio con l'entità dei limiti insediativi, al fine di non precludere in toto le possibilità di sviluppo imprenditoriale del territorio, definendo le più adeguate forme di mitigazione e compensazione ambientale in grado di contemperare alla trasformazione antropica prevista.

4. Le ragioni della scelta delle previsioni di trasformazione antropica all'interno degli ambiti di disciplina prevalente del Piano territoriale di coordinamento provinciale vigente

All'interno del Rapporto ambientale si da conto infine di come le previsioni che ricadono all'interno degli ambiti di applicazione della disciplina provinciale prevalente, sono state oggetto di specifico approfondimento, e adeguatamente motivate rispetto alle possibili alternative possibili e le ragioni che ne hanno determinato la

scelta (si veda cap. 5 Parte II del Rapporto Ambientale), identificando l'alternativa perseguibile in un'ottica di sostenibilità non solo ambientale, ma anche sociale ed economica.

RISCONTRATO come le previsioni ricadenti all'interno degli ambiti di applicazione della disciplina provinciale prevalente sono sostanzialmente limitate i.) alla riproposizione di previsioni di trasformazione vigenti fatte salve dalla disciplina prevalente, adeguatamente compensate al fine di farle concorrere all'attuazione a livello locale della rete verde di ricomposizione paesaggistica (codice azione DDP.2.1); ii.) alla riqualificazione di ambiti già edificati, urbanizzati o con processi di degrado dei suoli in atto che allo stato di fatto precludono le possibilità di connessione ambientale auspicate dall'ente provinciale, per cui la variante, attraverso specifiche indicazioni di ristrutturazione e riorganizzazione urbanistica, promuove la realizzazione in loco di varchi e corridoi verdi migliorativi dello stato esistente (codice azione PDR2); iii.) adeguati e fisiologici ampliamenti di attività economiche che risultano già insediate sul territorio (codice azione PDR.1 Id. 4)

VERIFICATE altresì le alternative di progetto analizzate (di cui al par. 5.4. Parte II del Rapporto ambientale), derivabili dai differenti scenari urbanistici delineabili, soprattutto per ciò che concerne le previsioni ricadenti all'interno degli areali di disciplina prevalente provinciale, ed in particolare per ciò che concerne la scelta assunta per le "*aree antropizzate di riqualificazione che concorrono al progetto dei corridoi ecologici all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale*" disciplinate dall'art. 26 delle disposizioni attuative del Piano delle Regole, per le quali la scelta è ricaduta sull'alternativa n. 3 di "intervenibilità in loco" attraverso la definizione di unità ottimali di intervento le quali, ove attuate, dovranno concorrere al ridisegno delle connessioni verdi in loco all'interno di ogni ambito, secondo lo schema progettuale di seguito rappresentato.

Si RILEVA come per suddetti ambiti le ragioni delle scelte assunte ricadano a favore della Variante, la quale tende nel complesso a configurare uno scenario ambientale migliorativo rispetto allo stato ambientale in essere, maggiormente attuabile e concretizzabile di ridisegno in loco di corridoi verdi di nuova connettività ambientale, per una superficie di ripristino ambientale pari a 17.062 mq, da destinare a verde drenante profondo.

E che dunque attraverso la disciplina delle "aree *antropizzate da riqualificare che concorrono alla progettazione del corridoio della rete verde di ricomposizione paesaggistica"* (art. 26 delle Da del Piano delle Regole*)* la Variante traguarda l'obiettivo prevalente provinciale di *"ripristino della continuità e della funzionalità ecologica del corridoio verde entro cui risulta inserita mediante la compensazione del consumo di suolo e la realizzazione di ulteriori opere verdi"* ponendo in essere l'attivazione di specifici istituti compensativi e perequativi per agevolarne il recupero e la riqualificazione in loco mediante la contestuale progettazione di un corridoio verde in grado di ripristinare i valori di permeabilità e connettività ecologica richiesti dalla disciplina provinciale.

Si riscontra in tal senso come l'attuazione delle previsioni di riqualificazione delle aree antropizzate all'interno della rete verde provinciale determina una riduzione

Via Vittorio Emanuele II n.1 – 20039 Varedo (MI) – tel. 0362.5871 – fax 0362.544540 - c.f. 00841910151 - p.i. 00696980960

della superficie urbanizzata esistente allo stato di fatto del 67% circa (passando da 26.735 mq a 15.934 mq di suolo occupato da edificazione ed urbanizzazioni), determina un conseguente incremento delle superfici verdi libere permeabili, funzionali alla concretizzazione del corridoio verde provinciale, di oltre il 150% rispetto alle esistenti (all'incirca tre volte superiore a quelle esistenti); dunque ne consegue che ai fini del computo del consumo di suolo, gli ambiti del gruppo PDR.2 concorrono ulteriormente alla riduzione della superficie urbanizzata esistente e del consumo di suolo attuale.

6.

LE CONSIDERAZIONI VALUTATIVE FINALI CHE HANNO PORTATO A CONFERMARE LA COMPATIBILITÀ E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA VARIANTE

6.1.

LA SINTESI DELLE CONSIDERAZIONI VALUTATIVE FINALI

A seguito del complesso delle valutazioni condotte all'interno del rapporto ambientale vengono avanzate le le seguenti riflessioni conclusive al fine della formulazione del giudizio di sostenibilità ambientale finale delle determinazioni della Variante oggetto di valutazione.

Si rileva pertanto come:

- Le previsioni di sviluppo insediativo risultano adeguatamente mitigate e compensate, dal punto di vista ambientale ed ecologico, attraverso la formalizzazione di un impianto logico coerente ed organico di compensazione territoriale specificato nel paragrafo 4.1. Parte II del Rapporto Ambientale commisurato alle specifiche zone territoriali in cui le previsioni ricadono;
- Le previsioni di "ambiti" risultano state assoggettate a valutazioni specifiche di approfondimento in merito alla coerenza con il clima acustico, mobilità e traffico[29], assetto fisico dei suoli (geologico, idrogeologico e sismico) e rispetto allo stato dei sottoservizi; prospezioni che hanno restituito una valutazione di sostenibilità ambientale che non presenta particolari criticità ostative, tuttavia da compensare e mitigare con specifiche prescrizioni e azioni di programmazione recepite nelle schede.
- L'esame della coerenza esterna e interna di cui ai par.r. 3.1., 3.2. e 3.3. Parte II del Rapporto Ambientale ha fatto emergere la complessiva coerenza delle previsioni con gli obiettivi strategici della la programmazione sovra locale e locale, nello specifico per ciò che riguarda i seguenti obiettivi: riduzione del consumo di suolo, rigenerazione urbana e territoriale, ricucitura, ricomposizione e valorizzazione paesaggistica e ambientale attraverso la costruzione della rete ecologica comunale, rafforzamento dell'accessibilità e della fruibilità locale, miglioramento attivo della qualità dell'abitare, incremento della vitalità del tessuto socio-economico;
- Inoltre, dal punto di vista della coerenza interna con i piani di settore:
    - ❖ La valutazione specifica con il nuovo progetto del piano di zonizzazione acustica (cfr. par. 3.5.2.1. Parte II del Rapporto Ambientale) ha fatto emergere la complessiva coerenza delle previsioni di trasformazione e completamento della Variante con la nuova zonizzazione acustica comunale, derivandosi dunque le prescrizioni di mitigazione e abbattimento degli effetti sul clima acustico generabili; pertanto la

[29] Ai sensi di quanto stabilito nell'Allegato A sezione n. 5 del Ptcp vigente.

proposta di variante risulta raccordata e coerenziata con la nuova programmazione acustica comunale;

- ❖ Le previsioni di Variante risultano coerenti con il Piano cimiteriale vigente, prevedendo per l'intero ambito ricompreso all'interno della fascia cimiteriale destinazioni a verde non edificabile e fruibile, pervenendo ad alcune riduzioni di trasformazione vigenti in prossimità del cimitero al fine di non comprometterne la percettibilità storicamente consolidata. Pertanto la proposta di variante risulta raccordata e coerenziata con il piano cimiteriale vigente.
- ❖ Le previsioni di Variante risultano coerenti con il nuovo assetto geologico, idrogeologico e sismico aggiornato contestualmente alla Variante, derivandosi dunque le prescrizioni da applicare in fase attuativa (cfr. par. 3.4. Parte II Rapporto Ambientale)

- Sotto il profilo della coerenza esterna con i comuni contermini non si rilevano particolari criticità o scelte localizzative incoerenti, posto che:
  - ❖ la previsione di riqualificazione del comparto ex SNIA necessiti per prossimità ed effetti indotti (soprattutto sul sistema della mobilità e traffico, clima acustico, compatibilità con le destinazioni urbanistiche di intorno) del coinvolgimento dei comuni contermini all'interno dell'attivazione dell'accordo di programma con cui si intende dare attuazione alla previsione di trasformazione
  - ❖ gli eventuali cambi d'uso da produttivo a destinazioni terziarie e commerciali collocati sul confine comunale dovranno essere comunicati e condivisi anche con le municipalità contermini
- Sotto il profilo della idoneità localizzativa rispetto alle caratteristiche paesistico-ambientali interessate dalle previsioni l'analisi ambientale ha verificato l'interferenza con il data set di valutazione esplicitato nel par. 3.4. Parte II RA non rilevando situazioni di incompatibilità ambientale, pertanto gli interventi potranno essere adeguatamente inseriti nel contesto di intervento a seguito di idonea progettazione paesaggistica, fermo restando che le eventuali fasce boscate con disciplina prevalente provinciale interessate dagli ambiti di sviluppo antropico della Variante saranno prioritariamente oggetto di mantenimento all'interno degli ambiti da mantenere a verde, od in caso contrario oggetto di compensazione ambientale nella misura del 150% con essenze arboree sempre verdi.
- Le previsioni che ricadono all'interno degli ambiti di applicazione della disciplina provinciale prevalente sono state oggetto di specifico approfondimento, e adeguatamente motivate rispetto alle possibili alternative possibili e le ragioni che ne hanno determinato la scelta (si veda cap. 5 Parte II Rapporto Ambientale), identificando l'alternativa perseguibile in un'ottica di sostenibilità non solo ambientale, ma anche sociale ed economica. Si riscontra che le previsioni ricadenti all'interno degli ambiti di applicazione della disciplina provinciale prevalente sono sostanzialmente limitate i.) alla riproposizione di previsioni di trasformazione vigenti fatte salve dalla disciplina prevalente, adeguatamente compensate al fine di farle concorrere all'attuazione a livello locale della rete verde di ricomposizione paesaggistica; ii.) alla riqualificazione di ambiti già edi-

ficati, urbanizzati o con processi di degrado dei suoli in atto che allo stato di fatto precludono le possibilità di connessione ambientale auspicate dall'ente provinciale, per cui la variante, attraverso specifiche indicazioni di ristrutturazione e riorganizzazione urbanistica, promuove la realizzazione in loco di varchi e corridoi verdi migliorativi dello stato esistente; iii.) adeguati e fisiologici ampliamenti di attività economiche insediate sul territorio.

- Dunque gli effetti ambientali generabili attesi ed evidenziati all'interno del par. 3.5. Parte II del Rapporto Ambientale risultano determinati prevalentemente da impatti indiretti derivanti dalla componente antropica insediata (residenti e addetti) e risultano mitigabili e compensabili secondo i meccanismi e prescrizioni previste dal Piano e nella sezione specifica di VAS, nello specifico:
  - Gli impatti generabili su aria e atmosfera saranno mitigabili mediante: i.) l'adozione delle migliori soluzioni progettuali in termini di risparmio ed efficientazione energetico nel campo dell'edilizia, e contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera[30]; ii.) l'attivazione delle più opportune ed efficienti politiche energetiche volte a ridurre i consumi energetici pro-capite[31]; iii.) l'attuazione del disegno progettuale di mobilità debole definito dalla variante[32]
  - Gli impatti generabili sulla componente idrica saranno da tenere costantemente monitorati rispetto alla proposta di monitoraggio contenuta nella specifica relazione tecnico illustrativa dello studio geologico idrogeologico e sismico, soprattutto per ciò che concerne l'utilizzo delle acque di falda per idroesigenze, in relazione all'effettivo bilancio e deficit idrico. In tal senso si riscontra come la Valutazione ambientale strategica, in recepimento degli esiti dell'approfondimento geologico, idrogeologico e sismico, effettua una puntuale verifica delle disponibilità idriche comunali in funzione dei fabbisogni idrici esistenti e attesi a seguito dell'attuazione delle previsioni di Piano, suggerendo la predisposizione di un programma di monitoraggio periodico quantitativo della risorsa idrica, prescrivendo studi idrogeologici di maggior dettaglio qualora in futuro dovessero essere previsti ulteriori insediamenti che comportino un ulteriore aggravio nell'emungimento delle acque sotterranee (con specifico riferimento alla formalizzazione dell'accordo di programma per la riqualificazione del comparto ex Snia) e infine promuovendo e incentivando l'applicazione delle misure di risparmio energetico di cui all'art. 6, commi 1 e 2, del R.R. 24/03/2006 n. 2, ponendo l'accento in tal senso sulla necessità che i progetti di nuova edificazione e di recupero degli edifici esistenti aderiscano appieno alle prescrizioni di cui all'art.6, commi 1 e 2 del R.R. 24/03/2006 n. 2 nelle parti in cui questo dispone di-

[30] Nella fattispecie, l'Allegato Tecnico al Regolamento Edilizio Comunale "Criteri e Prestazioni per la Valorizzazione Energetica degli edifici", nella parte seconda relativa all'efficienza energetica degli impianti, contiene le norme che consentono di migliorare l'efficienza energetica degli impianti, indispensabili per garantire le migliori condizioni di comfort ambientale. L'efficienza energetica è garantita da una strategia che tende a migliorare le prestazioni nelle diverse fasi: produzione dei vettori termici, distribuzione, emissione e regolazione.

[31] In tal senso, l'opportunità di ampliamento della rete del teleriscaldamento esistente potrà essere valutata rispetto all'abbattimento dei costi di fornitura (pari al 15-20% dei costi attuali) e alla minimizzazione dei rischi di sicurezza sugli immobili serviti.

[32] Che prevede uno sviluppo degli itinerari per la mobilità debole di 7.200 m (7 Km circa), pari ad una previsione di incremento rispetto agli itinerari esistente pari al + 40%.

spositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idro-sanitari, misuratori di volume omologati, sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche
  - Gli impatti su suolo e sottosuolo risultano adeguatamente compensati mediante le prescrizioni di compensazione territoriali previsti nel par. 4.1. Parte II Rapporto Ambientale e recepiti all'interno del Titolo V delle disposizioni attuative del Piano delle Regole
  - Gli impatti sulla qualità dell'abitare sono mitigati e programmati rispetto alle prescrizioni sulla mobilità e traffico e clima acustico di cui ai paragrafi 3.5.2.1. e 3.5.2.4. Parte II Rapporto Ambientale.
  - Gli impatti sul sistema paesaggio sono minimizzabili, infine, attuando le prescrizioni di mitigazione ed inserimento ambientale contenute nelle schede di trasformazione allegate al Documento di Piano, nonché applicando la disciplina paesaggistica di Piano di cui al Titolo VIII delle disposizioni attuative di Piano, attraverso dunque l'ausilio dello strumento delle classi di sensibilità paesaggistica, delle incentivazioni paesaggistiche previste dalla variante nonché dall'applicazione dell'Abaco edilizio progettuale all'interno dei nuclei di antica formazione A1 e dall'attuazione dei criteri di intervento definiti dalla variante per ogni specifica zona in cui è suddiviso il territorio
  - Non sono previsti impatti ambientali negativi per ciò che concerne la componente natura e biodiversità, rilevando anzi come l'intero impianto attuativo di Variante concorra alla concretizzazione e realizzazione sul territorio della rete ecologica verde comunale.
- Che l'incremento della sostenibilità ambientale delle previsioni può essere perseguita attraverso specifiche prestazioni ambientali oggetto di incentivazione all'interno della disciplina di Variante (cfr. art. 13 Applicazione dell'indice premiale) nello specifico:
  - Nuovi edifici in classe energetica A in caso di interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione o nuova costruzione, oppure per ogni miglioramento di classe energetica rispetto allo stato esistente apportato negli interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente senza demolizione
  - Compartecipazione economica ad interventi preposti dall'amministrazione comunale afferenti l'incremento della qualità ambientale del patrimonio comunale (efficientamento energetico, interventi di forestazione, urbanizzazioni volte all'autosmaltimento delle acque)
  - Accorpamento di più superfici fondiarie singole (lotto minimo 2.000 mq) con ridisegno della morfo-tipologia esistente con riduzione di almeno il 10% dell'indice di copertura al fine di limitare l'impermeabilizzazione dei suoli
  - Realizzazione di coperture piane piantumate e trattate a verde per tutta l'estensione del tetto (tetti verdi)
  - Incremento della distanza dagli elettrodotti di almeno 5 metri da quanto stabilito all'art.36 delle norme del Piano delle Regole
  - Soluzioni progettuali volte al risparmio idrico e al contenimento dei consumi idrici, attraverso la formazione di vasche di accumulo e riutilizzo delle

acque meteoriche o soluzioni progettuali volte al recupero e canalizzazione acqua piovana, nonché all'auto smaltimento in loco acque piovane e riutilizzo acque piovane x acque di scarico reflui, migliorative dell'invarianza idraulica e di quanto previsto dal regolamento edilizio comunale

- ❖ Interventi volti ad assicurare almeno il doppio dei parametri di copertura (Rsd e Rsdp) e di dotazione arborea, ove prevista, previste
- ❖ grado di incidenza paesaggistica conseguito da interventi di ristrutturazione edilizia con integrazione volumetrica, ristrutturazione edilizia sostitutiva o nuova edificazione, stimata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 8 novembre 2002, n. VII/11045, con rimando alla modalità di applicazione all'art. 44 delle presenti disposizioni attuative
- ❖ utilizzo di illuminazione led ad elevato efficientamento energetico

- A fronte di un saldo complessivo dell'uso del suolo che si è concretizzato in una **riduzione del consumo di suolo previsto del 5,5% apportato su aree non antropizzate,** la variante perviene contestualmente ai seguenti obiettivi strategici:
  - riduzione del 20% dell'insediabilità residenziale prevista, con la conseguente riduzione degli effetti ambientali cumulativi generabili ed illustrati nel par. 3.5.1. Parte II RA, riconducendo l'insediabilità teorica ammessa ai limiti ambientali emersi dalle indagini ambientali condotte, soprattutto rispetto alla disponibilità delle risorse idriche (cfr. relazione geologica) in coerenza con l'obiettivo strategico provinciale Ob.7.2. "*Riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche*"
  - garantire adeguati ampliamenti delle attività economiche produttive esistenti sul territorio onde consentire fisiologici ampliamenti, senza dunque limitare la competitività territoriale;
  - miglioramento della qualità morfologica e compositiva dell'urbanizzato, perseguito attraverso politiche di compattazione urbana, ai sensi dell'Allegato A del Ptcp vigente
  - concretizzare la riqualificazione di estesi ambiti urbanizzati e/o degradati all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale, concorrendo alla costruzione del corridoio ecologico auspicato da Provincia di Monza e Brianza alla scala locale, mediante la previsione di ripristino ambientale di oltre 17.000 mq di suolo ad oggi occupato da urbanizzazioni o processi di degrado e compromissione ambientale non funzionale alla realizzazione di corridoi verdi
- Evidenziato come l'obiettivo di riduzione del consumo di suolo viene raggiunto non solo dal punto di vista meramente quantitativo (**riduzione di ben il 5,5% della quota di consumo di suolo prevista dal vigente Pgt**) ma anche sotto l'aspetto qualitativo e localizzativo, evidenziando un incremento della sostenibilità delle previsioni insediative di Variante, espressive di scelte di compattazione urbana volte a utilizzare maggiormente gli spazi non urbanizzati all'interno del sistema antropizzato, piuttosto che riconfermare previsioni di trasformazione vigenti su suoli liberi di espansione, non strategiche per il soddisfacimento della domanda insediativa stimata e in contrasto per ciò che concerne l'attuazione degli obiettivi di costruzione della rete verde di ricomposi-

zione paesaggistica locale, configurandosi in tal senso scelte maggiormente virtuose in termini di "utilizzazione ottimale delle risorse territoriali"

- Si evidenzia come l'intero impianto attuativo di Piano concorre positivamente alla realizzazione e costruzione della rete ecologica comunale in coerenza con i disegni progettuali della rete ecologica regionale e provinciale, debitamente tenute in considerazione dal disegno di variante

6.2.
GLI OBIETTIVI FINALI ATTESI A SEGUITO DELL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale di rilevanza territoriale finali attesi da raggiungere attraverso l'attuazione della variante sono così sintetizzabili:
A.) **Riduzione del consumo di suolo pari al 5,5%** rispetto alle previsioni del Vigente PGT ovvero, riducendo le espansioni su suoli liberi e compattando la forma urbana;
B.) significativa riduzione, **pari a circa il 50%**, del dimensionamento di Piano vigente pari a 5.164 ab. portando con la **Variante al PGT a circa 2.300 ab insediabili**, di cui:

B.1.) circa 1.000 ab. derivano da "eredità urbanistiche" ovvero da pianificazione vigente non rideterminabile;
B.2.) circa 1.050 ab. derivano dalle previsioni attuabili nel medio periodo (dalla Variante al PGT ovvero DdP e PdR) **le stesse sono state ridotte del 20% rispetto alla vigenti previsioni**;
B.3.) circa 250 ab. derivano dalle previsioni per l'ex. area Snia (prevista come ATS) ovvero una **riduzione di ben oltre il 90% rispetto alle previsioni di sviluppo**, per la medesima area, del vigente PGT che ne prevedevano circa 3.000 ab;

riconducendo dunque l'insediabilità teorica ammessa ai limiti ambientali emersi dalle indagini ambientali condotte, soprattutto rispetto alla disponibilità delle risorse idriche (cfr. relazione geologica) in coerenza con l'obiettivo strategico provinciale Ob.7.2. "Riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche", che fissa come limite massimo in funzione del deficit idrico analizzato una dimensione abitativa non superiore a 2.000 ab. circa.
C.) **ampliamento della superficie del PLIS - Grugnotorto Villoresi di circa il 2,7%**;
D.) **incremento della Rete Verde Provinciale di circa il 3,3%**;
E.) **riduzione di circa l'80% della SLP generabile dalle aree di perequazione** (si passa da 100.000 mq di SLP a circa 13.000 mq di SLP sollevabile), per una SLP complessivamente da ricollocare pari a 18.000 mq comprensiva della quota in portafoglio da parte dell'Amministrazione e di privati;
F.) **riduzione di circa il 70% delle aree sui gravita la previsione di perequazione** si passa da circa 725.000 mq a circa 145.000 mq

G.) ripristino ambientale, per la realizzazione di corridoi verdi all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale, di una superficie di oltre 17 mila mq, pari ad una riduzione della superficie urbanizzata esistente del 65%;
H.) sviluppo degli itinerari per la mobilità debole di **7.200 m (7 Km circa), pari ad una previsione di incremento rispetto agli itinerari esistente pari al + 40%,** pari a una dotazione aggiuntiva di 450 m circa ogni 1.000 ab., considerando anche gli abitanti insediabili nel breve, medio e lungo periodo rispetto le previsioni di Variante. Dunque l'intero impianto attuativo di Piano concorre positivamente alla compartecipazione del privato all'infrastrutturazione pubblica mediante le più opportune forme negoziali ed incentivali.
I.) un'acquisizione complessiva al demanio pubblico di aree private per una superficie pari a 144.760 mq, mediante il ricorso all'istituto della perequazione, **da mantenere a verde permanente**, arrivando a compensare in tal modo più del 50% della superficie di consumo di suolo prevista a seguito della riproposizione delle previsioni di trasformazione vigenti nelle more di quanto previsto dalla L.R. 28.11.2014 n. 31.
L) un incremento di oltre il 100% (più del doppio) della superficie degli immobili all'interno del nucleo di antica formazione oggetto di conservazione integrale (A1.1.) in quanto di comprovato e riconosciuto valore storico e culturale, per i quali le modalità di intervento vengono limitate al restauro e risanamento conservativo, escludendo la possibilità di intervenire con interventi di ristrutturazione edilizia per definizione "*rivolti alla trasformazione degli organismi edilizi, sino a giungere a un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente*".

7.

LE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI APPORTATE A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

a) Le modifiche ed integrazioni apportate all'impianto previsionale ed attuativo di Variante

Le modifiche ed integrazioni apportate all'impianto previsionale ed attuativo di Variante successivamente alla pubblicazione su WebSivas avvenuta il 30 maggio ai fini della convocazione della Seconda e ultima conferenza di Vas riguardano esclusivamente:

- la disciplina del nucleo di antica formazione (ex zona A) del Pgt vigente e delle conseguenti modalità di intervento assegnate ai manufatti esistenti, adeguatamente valutate all'interno del rapporto ambientale definitivo; RILEVATO come le nuove determinazioni all'interno del nucleo di antica formazione risultino coerenti con l'impianto strategico assunto in fase di orientamento ed impostazione, non generino effetti ambientali attesi negativi tali da incidere e modificare la sostenibilità complessiva del piano, rilevando come le modalità di intervento definite risultino coerenti con gli assetti morfologici, insediativi, storici e paesaggistici locali, e dunque gli effetti ambientali generabili sono stimabili meramente in un contenuto incremento dell'insediabilità antropica a seguito delle facoltà di recupero, riuso ed integrazione volumetrica del patrimonio edilizio esistente assentite dalla nuova disciplina di intervento all'interno dei nuclei di antica formazione, prevalendo dunque effetti ambientali positivi riguardo al riordino e riassetto di brani di tessuto urbano privi di valore storico all'interno del Naf, al riuso e alla densificazione abitativa nei nuclei storici mediante forme pianificate e controllate di saturazione e riorganizzazione degli spazi liberi; nel complesso dunque la disciplina di Variante concorda con gli obiettivi di riduzione del consumo di terreno inedificato, recupero, riutilizzo e riabilitazione del patrimonio edilizio esistente, tutela e valorizzazione del patrimonio storico e paesaggistico locale e rispetto dei caratteri di coerenza ed organicità architettonica esistenti (allineamenti, cortine, elementi di interesse architettonico).
- La modifica ed integrazione delle disposizioni attuative del Piano dei servizi e del Piano delle Regole mediante la formalizzazione di aspetti di natura meramente non volumetrica, ma volte a rendere maggiormente aderente, razionale e qualificante l'impianto attuativo del Pgt, anche dal punto di vista della performance paesaggistica.
- in ultimo, correzione di meri errori materiali riscontrati dall'ufficio tecnico al fine di incrementare l'aderenza della Variante rispetto allo stato dei luoghi, ovvero l'affinamento della cartografia di corredo della Variante per ciò che concerne aspetti meramente ricognitivi e/o conoscitivi.

Per quanto ciò sopra rilevato, non si è ritenuta necessaria la convocazione di una nuova conferenza di valutazione, non essendo cambiate in modo sostanziale le quantità edificatorie oggetto di valutazione nell'ambito della II conferenza Vas, ed essendo dunque stato mantenuto il medesimo livello di sostenibilità ambientale complessiva della Variante

b) Le integrazioni/modifiche apportate al Rapporto ambientale successivamente alla pubblicazione su WebSivas regionale in data 30 maggio 2015

A fronte delle nuove informazioni rese disponibili e degli esiti conoscitivi emersi a seguito del processo di partecipazione avviato successivamente alla pubblicazione del Rapporto ambientale su WebSIvas regionale, sono state apportate al Rapporto ambientale di Vas le più opportune integrazioni e modifiche di seguito sintetizzate:

Per ciò che concerne la Parte I di costruzione del quadro ambientale di riferimento:

- par. 3.3. Parte I "Gli elementi di pressione sui suoli": vettorializzazione e spazializzazione dello stato delle bonifiche in essere del comparto ex Snia Viscosa e relative percentuali di attuazione delle procedure di bonifica per proprietà.
- Par. 5.3. "L'entrata in vigore del Piano territoriale di coordinamento provinciale Monza e Brianza", formalizzazione dell'areale di rischio di ritrovamenti archeologici, secondo quanto indicato dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del turismo, Soprintendenza Archeologica della Lombardia" con nota prot. n. 2812 del 23 marzo 2015.
- Par. 6.1 Parte I "Il sistema del verde alla scala urbana": affinamento della carta del sistema del verde comunale rispetto alla differente articolazione e declinazione sistemica degli spazi aperti e delle aree libere verdi esistenti sul territorio comunale, propedeutica alla stima dell'indice di potenzialità ecologica territoriale, volta dunque ad approfondire gli aspetti della continuità ambientale e della permeabilità verde intra-urbana in funzione della prossimità con gli elementi di continuità verde.
- Par. 7.2. Parte I "L'inquinamenti acustico": caratterizzazione del clima acustico attuale rispetto ai rilevamenti fonometrici effettuati (scenario 2003 – 2015) e verifica delle incidenze acustiche delle infrastrutture secondo le prospezioni effettuate nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di zonizzazione acustica comunale.

Per ciò che concerne la Parte II del Rapporto ambientale, concernente gli aspetti di valutazione

- Sono state apportate le più opportune integrazioni di merito per la valutazione di sostenibilità ambientale per ciò che attiene la disciplina all'interno del centro storico e delle categorie di intervento conseguenti, non ancora formalizzate all'atto della pubblicazione del rapporto ambientale su Sivas. A

tal riguardo, si ritiene che le modifiche apportate dalla Variante alla disciplina del nucleo storico vigente siano coerenti con l'impianto strategico assunto in fase di orientamento ed impostazione, non generino effetti ambientali negativi attesi tali da incidere negativamente sulla la sostenibilità complessiva del piano; le modalità di intervento risultano pertanto coerenti con gli assetti morfologici, insediativi, storici e paesaggistici locali analizzati, e dunque gli effetti ambientali generabili attesi risultano circoscritti ad un contenuto incremento dell'insediabilità antropica a seguito delle facoltà di recupero, riuso ed integrazione volumetrica assentite rispetto al patrimonio edilizio esistente, senza dunque generare nuova edificazione su lotti liberi non direttamente correlata alla demolizione di volumi esistenti o al reperimento di SLP perequativa (dunque già oggetto di precedente valutazione). Prevalgono in tal senso gli effetti ambientali positivi conseguenti al riordino e il riassetto di brani di tessuto urbano privi di valore storico all'interno del Naf, riuso e densificazione abitativa nel Naf.

- Elaborazione di un indice valutativo di sintesi, espressivo della "potenzialità ecologica" del territorio, determinata dalla somma – all'interno di ogni singola cella in cui il territorio comunale è stato discretizzato ed entro un raggio di ricerca di 100 metri da ogni singola cella - della capacità biologica degli usi del suolo, della biopotenzialità territoriale (Btc) e della connettività/permeabilità ambientale dettata dall'impedenza degli usi del suolo ad essere ecologicamente attraversati e della prossimità con gli elementi di continuità verde. Tale indicatore è stato utilizzato per la valutazione dell'idoneità localizzativa, al fine di rendere conto delle caratteristiche ecologico-ambientali interessate dalle previsioni di trasformazione di variante, nonché per effettuare le più opportune simulazioni degli effetti attesi dalle previsioni di Variante (in specifico quelle afferenti le aree antropizzate da riqualificare all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale) al fine di evidenziare il carattere migliorativo della proposta di variante rispetto alla situazione esistente (cfr. cap. 5 parte II del Rapporto ambientale "Le alternative di progetto e le ragioni della scelta") e infine anche per la definizione dello schema delle connessioni ecologiche di progetto nell'ambito delle trasformazioni di Piano
- Sono state apportate le più opportune integrazioni delle valutazioni di sostenibilità ambientale per ciò che concerne la pianificazione complementare alla Variante, ovvero Piano di zonizzazione acustica (valutazione delle modifiche di azzonamento e dello scenario acustico atteso) di cui al paragrafo 8.2 Parte II del Rapporto ambientale, Piano Urbano di Governo dei Servizi del Sottosuolo Pugss (valutazione dello scenario di infrastrutturazione previsto) di cui al paragrafo 8.3 Parte II del Rapporto Ambientale, e piano urbano del traffico (affinamento della valutazione dei due scenari di piano di breve e medio periodo) di cui al paragrafo 8.1 Parte II del Rapporto Ambientale.
- Integrazione del par. 3.2.4 a seguito dell'approvazione del Piano di azione energetica regionale, al fine della verifica della coerenza delle previsioni di

Variante con la programmazione energetica a scala regionale e intercomunale costituita dal Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES);

- Integrazione del par. 3.5. "Gli effetti generabili sulle componenti ambientali e le pressioni antropiche derivanti" al fine della verifica degli obiettivi di protezione ambientale desumibili dalla normativa ambientale vigente
- integrazione della valutazione di coerenza esterna con la verifica degli obiettivi prioritari di interesse regionale vigenti contenuti nell'aggiornamento annuale del Piano Territoriale Regionale (PTR), inserito nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X Legislatura approvato con Dcr. n. 78 del 09/07/2013.
- Integrazione del par. 4.3. Parte II del Rapporto ambientale "Lo sviluppo e rafforzamento della rete ciclopedonale" rispetto agli indirizzi, strategie ed azioni per la mobilità sostenibile contenuti nel Progetto strategico "Moving Better" (approvato con Dgp n. 108 del 25/09/2013) e il Piano strategico provinciale della mobilità ciclistica (approvato con DCP n. 14 del 29 maggio 2014).
- Integrazione del sistema di monitoraggio con le tabelle CS03 inerenti il monitoraggio del consumo di suolo ai sensi dell'Allegato A del Ptcp provinciale vigente.

8.

LA VERIFICA DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI CUI ALL'ALLEGATO VI PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 E SMI

Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:

Le informazioni che sono state fornite con il rapporto ambientale e che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica ai sensi di legge sono stati di seguito verificati:

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;	cap. 1 Parte II del Rapporto ambientale
b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;	Parte I del Rapporto ambientale: il quadro conoscitivo
c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;	par. 3.4. Parte II del Rapporto Ambientale
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.	Sintesi Stato – Pressione – Risposte a conclusione dell'indagine di ogni per componente ambientale
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;	par. 3.5. Parte II del Rapporto ambientale
f) possibili impatti significativi	par. 3.5. Parte II del Rapporto

	sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;	ambientale
g)	misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;	cfr. par. 9.3 della presente dichiarazione di sintesi "La promozione delle misure ambientali nell'attuazione e gestione della Variante al Pgt"
h)	sintesi delle ragioni della scelta e delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;	cap. 5 Parte II del Rapporto ambientale cfr. par. 5.4. della presente dichiarazione di sintesi "*L'impianto valutativo assunto"*
i)	descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;	cap. 7 Parte II del Rapporto ambientale
j)	sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.	Sintesi non tecnica pubblicata su WebSivas

9.

IL RECEPIMENTO DEI CONDIZIONAMENTI DEL PARERE MOTIVATO E MODALITÀ DI INTEGRAZIONE NEL P/P

Quanto al parere motivato di cui al protocollo 10899 del 30/07/2015, redatto dall'autorità competente in materia ambientale congiuntamente all'Autorità Procedente, valutati gli effetti ambientali prodotti dalla variante al Documento di Piano sull'ambiente, ha decretato con **parere motivato positivo** circa la compatibilità e sostenibilità ambientale della Variante del vigente Piano di governo del territorio **a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni ed indicazioni:**

- venga posto in attuazione l'impianto compensativo (per consumo di suolo, rete verde e aree agricole allo stato di fatto) illustrato nel par. 4.1. Parte II del Rapporto Ambientale per tutte le trasformazioni per cui risulta applicabile;
- vengano recepite tutte le considerazioni e prescrizioni derivanti dagli approfondimenti di settore inerenti il clima acustico, mobilità e traffico assetto fisico dei suoli (geologico, idrogeologico e sismico) e rispetto allo stato dei sottoservizi;
- venga attuato il disegno dei corridoi ecologici definito per le aree di trasformazione del Documento di Piano, in particolare che venga reso esplicito per le aree di trasformazione che gli spazi prossimi e contermini alla Milano-Meda non devono essere edificati ne interessati da urbanizzazioni di carattere non reversibile, al fine di traguardare l'obiettivo strategico regionale di realizzazione della terza corsia, e per le aree antropizzate di riqualificazione che concorrono alla progettazione della rete verde di ricomposizione paesaggistica.
- che per l'ambito Snia venga evidenziato come:
  - occorra la predisposizione di un programma di monitoraggio periodico quantitativo della risorsa idrica, prescrivendo studi idrogeologici di maggior dettaglio qualora in futuro dovessero essere previsti ulteriori insediamenti che comportino un ulteriore aggravio nell'emungimento delle acque sotterranee
  - la previsione di riqualificazione del comparto ex SNIA necessiti per prossimità ed effetti indotti (soprattutto sul sistema della mobilità e traffico, clima acustico, compatibilità con le destinazioni urbanistiche di intorno) del coinvolgimento dei comuni contermini all'interno dell'attivazione dell'accordo di programma con cui si intende dare attuazione alla previsione di trasformazione
- che tutti i cambi di destinazione d'uso commerciali, oltre che ampliamenti commerciali, in zone D e che interessano superfici superiori a 1.500 mq di SLP siano assoggettati a verifica di assoggettabilità Vas come da vigente normativa nazionale e regionale;
- che l'eventuale attivazione di nuove attività economiche all'interno di fabbricati dismessi in zone A2 e B sia subordinata al conseguimento del rilascio di conformità a seguito di redazione di apposita Documentazione previsionale di impatto acustico (DPIA) che ne attesti la compatibilità con le funzioni residenziali

contermini, oltre lo studio della mobilità di accesso in caso di attività che comportano l'utilizzo di mezzi di trasporto pesanti;

- che gli eventuali cambi d'uso da produttivo a destinazioni terziarie e commerciali collocati sul confine comunale necessiti del coinvolgimento o della preventiva comunicazione/avviso ai comuni contermini;
- che per le deroghe morfologiche previste all'interno del nucleo di antica formazione vengano applicate le norme morfologiche previste dalla normativa specifica del Piano delle Regole;
- che le aree di riqualificazione all'interno della rete verde di ricomposizione paesistica provinciale disciplinate dall'art. 26 delle disposizioni attuative del Piano delle Regole vengano mantenute all'interno della disciplina della rete verde provinciale e che gli interventi dovranno essere oggetto di parere preliminare favorevole con la Provincia di Monza e Brianza;
- le eventuali fasce boscate con disciplina prevalente provinciale interessate dagli ambiti di sviluppo antropico della Variante dovranno essere prioritariamente oggetto di mantenimento all'interno degli ambiti da mantenere a verde, od in caso contrario, oggetto di compensazione ambientale nella misura del 150% con essenze arboree sempre verdi
- che gli interventi attuabili con Permesso di costruire convenzionato e Piano attuativo siano subordinati alle seguenti condizioni di intervento minime, oltre quelle previste all'interno delle schede di intervento ove previste:
  - Realizzazioni di edifici almeno in classe energetica B Cened
  - Impianto di sistemi adeguati di riutilizzo delle acque in loco, con specifica attenzione alle azioni e sistemi incidenti sulla varianza idraulica, volti al recupero e alla canalizzazione dell'acqua piovana, nonché all'auto smaltimento in loco delle acque piovane e il riutilizzo dell'acqua piovana stessa per le acque di scarico.
  - utilizzo di illuminazione led ad elevato efficientamento energetico.

Si rende conto di seguito delle modalità di recepimento delle prescrizioni del parere motivato

Condizionamento parere motivato	**Modalità di recepimento**
venga posto in attuazione l'impianto compensativo (per consumo di suolo, rete verde e aree agricole allo stato di fatto) illustrato nel par. 4.1. Parte II del Rapporto Ambientale per tutte le trasformazioni per cui risulta applicabile	La Variante recepisce e formalizza al Titolo V delle disposizioni attuative del Piano delle Regole "Compensazione ambientale" l'impianto compensativo per consumo di suolo, rete verde e aree agricole allo stato di fatto rispettivamente agli artt. 27 "compensazione territoriale per consumo di suolo", 28 "compensazione all'interno della rete verde di ricomposizione paesistica provinciale" e 29 "Aree agricole allo stato di fatto e maggiorazione del contributo di costruzione".
vengano recepite tutte le considerazioni e prescrizioni derivanti dagli approfondimenti	Si specifica che all'interno dell'Allegato 01 del Documento di Piano riportante i

di settore inerenti il clima acustico, mobilità e traffico assetto fisico dei suoli (geologico, idrogeologico e sismico) e rispetto allo stato dei sottoservizi	criteri di intervento all'interno degli ambiti di trasformazione vengono riportate tutte le specifiche considerazioni e prescrizioni derivanti dagli approfondimenti di settore inerenti il clima acustico, mobilità e traffico assetto fisico dei suoli (geologico, idrogeologico e sismico) e rispetto allo stato dei sottoservizi.
venga attuato il disegno dei corridoi ecologici definito per le aree di trasformazione del Documento di Piano, in particolare che venga reso esplicito per le aree di trasformazione che gli spazi prossimi e contermini alla Milano-Meda non devono essere edificati ne interessati da urbanizzazioni di carattere non reversibile, al fine di traguardare l'obiettivo strategico regionale di realizzazione della terza corsia, e per le aree antropizzate di riqualificazione che concorrono alla progettazione della rete verde di ricomposizione paesaggistica.	Si specifica che all'interno dell'Allegato 01 del Documento di Piano riportante i criteri di intervento all'interno degli ambiti di trasformazione viene riportata per ogni area di trasformazione lo schema delle connessioni verdi ambientali da prevedere. Si rileva che non è prevista l'edificazione degli spazi contermini alla Milano_meda per tutta l'ampiezza della fascia di rispetto.
Che per l'ambito ex Snia venga evidenziato come: - occorra la predisposizione di un programma di monitoraggio periodico quantitativo della risorsa idrica, prescrivendo studi idrogeologici di maggior dettaglio qualora in futuro dovessero essere previsti ulteriori insediamenti che comportino un ulteriore aggravio nell'emungimento delle acque sotterranee - la previsione di riqualificazione del comparto ex SNIA necessiti per prossimità ed effetti indotti (soprattutto sul sistema della mobilità e traffico, clima acustico, compatibilità con le destinazioni urbanistiche di intorno) del coinvolgimento dei comuni contermini all'interno dell'attivazione dell'accordo di programma con cui si intende dare attuazione alla previsione di trasformazione	Si è provveduto ad integrare la corrispettiva scheda di intervento dell'ambito ATS con le suddette integrazioni.
che tutti i cambi di destinazione d'uso commerciali, oltre che ampliamenti commerciali, in zone D e che interessano superfici superiori a 1.500 mq di SLP siano assoggettati a verifica di assoggettabilità Vas come da vigente normativa nazionale e regionale	Al comma 3 dell'art.30 delle disposizioni attuative del Piano delle Regole viene prescritto che "tutti gli interventi [omissis] di trasformazione da assoggettarsi a pianificazione attuativa [omissis] che comportano un cambio di destinazione d'uso a commerciale devono essere as-

	soggettati a procedura di verifica di assoggettabilità a Vas di cui alla normativa vigente"
che l'eventuale attivazione di nuove attività economiche all'interno di fabbricati dismessi in zone A2 e B sia subordinata al conseguimento del rilascio di conformità a seguito di redazione di apposita Documentazione previsionale di impatto acustico (DPIA) che ne attesti la compatibilità con le funzioni residenziali contermini, oltre lo studio della mobilità di accesso in caso di attività che comportano l'utilizzo di mezzi di trasporto pesanti	All'interno delle norme di intervento specifiche sia degli ambiti A2 che B1 è previsto un comma specifico recante "*Edifici non residenziali dismessi all'esterno degli ambiti di disciplina del Documento di Piano"* per cui è prescritto che "L'attivazione di nuove attività economiche all'interno di fabbricati dismessi è consentita in ogni modo solo successivamente al conseguimento del rilascio di conformità a seguito di redazione di apposita Documentazione previsionale di impatto acustico (DPIA) che ne attesti la compatibilità con le funzioni residenziali contermini, oltre lo studio della mobilità di accesso in caso di attività che comportano l'utilizzo di mezzi di trasporto pesanti. Sono richieste, inoltre, fasce di mitigazione a verde a confine con le destinazioni residenziali".
che gli eventuali cambi d'uso da produttivo a destinazioni terziarie e commerciali collocati sul confine comunale necessiti del coinvolgimento o della preventiva comunicazione/avviso ai comuni contermini	Sarà a discrezione dell'ufficio tecnico avviare le suddette procedure di comunicazione ai comuni contermini in relazione sia della prossimità che dell'entità dell'intervento (ad es. per Piani attuativi)
che per le deroghe morfologiche previste all'interno del nucleo di antica formazione vengano applicate le norme morfologiche previste dalla normativa specifica del Piano delle Regole	Si conferma l'obbligo di applicare le norme morfologiche di cui al comma 14 dell'art. 15 delle disposizioni attuative del Piano delle regole ogni qualvolta ci si debba avvalere della deroga morfologica di cui al precedente art. 13
che le aree di riqualificazione all'interno della rete verde di ricomposizione paesistica provinciale disciplinate dall'art. 26 delle disposizioni attuative del Piano delle Regole vengano mantenute all'interno della disciplina della rete verde provinciale e che gli interventi dovranno essere oggetto di parere preliminare favorevole con la Provincia di Monza e Brianza	Si riscontra come la disciplina degli "ambiti antropizzati da riqualificare che concorrono alla progettazione della rete verde paesaggistica" di cui all'art. 26 delle disposizioni attuative del Piano delle Regole è contenuta all'interno del Titolo IV "Ambiti della rete ecologica comunale di ricomposizione paesistica comunale" dunque quali ambiti della rete ecologica comunale di ricomposizione paesistica sovra locale. Si riscontra come alla lettera c) comma 2 dell'art. 26 venga fatto obbligo di "*presentazione di permesso di costruire convenzionato volto a definire, d'intesa con l'amministrazione comunale e l'ente provinciale, le necessarie azioni di riorganiz-*

	zazione planivolumetrica volte a garantire il ridisegno delle connessioni verdi all'interno dell'unità di intervento con la rete verde entro cui si collocano"
le eventuali fasce boscate con disciplina prevalente provinciale interessate dagli ambiti di sviluppo antropico della Variante dovranno essere prioritariamente oggetto di mantenimento all'interno degli ambiti da mantenere a verde, od in caso contrario, oggetto di compensazione ambientale nella misura del 150% con essenze arboree sempre verdi	I vincoli gravanti sul territorio comunale in forza di disposizioni di leggi nazionali o regionali o di strumenti di pianificazione sovracomunale sono riportati nelle tavole di piano. La presenza di vincoli di qualsiasi natura dovrà essere indicata nella documentazione dei Piani Attuativi o di quella da presentare a corredo delle istanze per l'ottenimento dei titoli abilitativi. Nei processi di attuazione del Documento di Piano e Piano delle Regole devono pertanto trovare applicazione le vigenti disposizioni di legge in forza di disposizioni di leggi nazionali o regionali o di strumenti di pianificazione sovracomunale riportati nelle tavole di piano
Che gli interventi attuabili con Permesso di costruire convenzionato e Piano attuativo siano subordinati alle seguenti condizioni di intervento minime, oltre quelle previste all'interno delle schede di intervento ove previste: - Realizzazioni di edifici almeno in classe energetica B Cened - Impianto di sistemi adeguati di riutilizzo delle acque in loco, con specifica attenzione alle azioni e sistemi incidenti sulla varianza idraulica, volti al recupero e alla canalizzazione dell'acqua piovana, nonché all'auto smaltimento in loco delle acque piovane e il riutilizzo dell'acqua piovana stessa per le acque di scarico. - utilizzo di illuminazione led ad elevato efficientamento energetico	Sara cura dell'amministrazione comunale prevedere l'inserimento di suddetta condizione all'interno del Regolamento edilizio comunale.

- ASL e Provincia di Monza e Brianza

Condizionamento parere motivato	**Modalità di recepimento**
Rispetto al contributo pervenuto dall'ASL di Monza e Brianza, che il Pgt da approvare contenga, a seguito di verifica preliminare dell'Ufficio tecnico, l'indicazione delle misure cautelative di cui ai punti 1, 2 e 3 del contributo Asl (protocollo numero 0062577/15 del 30.07.2015).	Si provvederà all'eventuale adeguamento degli elaborati di variante nella successiva fase di approvazione della stessa.
Rispetto al parere della Provincia espresso in fase di II conferenza Vas dal portavoce provinciale (si veda il verbale della II conferenza di Vas), a condizione che il Piano di governo del territorio da approvare recepisca i termini dell'intesa inerenti l'area di trasformazione denominata AT.06 anche all'interno degli elaborati cartografici del Piano delle Regole ai sensi della Delibera di consiglio comunale approvata.	Si provvederà all'adeguamento degli elaborati di variante nella successiva fase di approvazione della stessa.
E che il Piano di governo del territorio da approvare contenga, all'interno delle aree di trasformazione adiacenti al corridoio di salvaguardia della strada denominata Milano/Meda, le prescrizioni che dovranno essere effettuate a cura dell'operatore con le più opportune verifiche (con l'ente preposto) rispetto alla presenza delle fasce di rispetto e del corridoio di salvaguardia provinciale definito per l'infrastruttura.	Si provvederà all'adeguamento degli elaborati di variante nella successiva fase di approvazione della stessa.

10.

IL SISTEMA DI MONITORAGGIO E LE MISURE PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DI PIANO

Al fine di poter eseguire un'efficacie azione di monitoraggio degli effetti di piano, è riportata una check-list di indicatori che è possibile utilizzare per la valutazione della sostenibilità della Variante.

In considerazione della grande criticità, in particolare per la nostra provincia, del fenomeno del consumo di suolo, la Provincia di Monza e della Brianza ha ritenuto di tradurre il tema del "contenimento" del consumo di suolo in un obiettivo centrale e generale nella redazione del proprio piano territoriale di coordinamento.
Lo strumento fondamentale di conoscenza e controllo del consumo di suolo è la carta degli usi del suolo, redatta sulla base della classificazione del database Dusaf (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali), il quale adotta una metodologia di rilievo e classificazione standardizzata a livello europeo.
Si riporta di seguito la tabella CS03 "Monitoraggio del consumo di suolo" richiesta dall'Ente provinciale all'interno dell'Allegato A del Ptcp vigente, a supporto dell'elaborato cartografico valutativo del consumo di suolo CS03 da utilizzarsi ai fini dell'applicazione delle misure di compensazione territoriale previste dalle disposizioni attuative del Piano delle Regole

CS03 Monitoraggio del consumo di suolo

TAB-CS01 Usi del suolo comunale Contabilizzazione del grado di urbanizzazione aggiornato a Luglio 2015						
Categoria			**Denominazione**		**Quantificazione**	
			Carta CS-01comunale	**Classif. DUSAF**	**ST (mq)**	**Incidenza (%)**
URBANIZZATO	**ANTROPIZZATO**	**Urbanizzato**	Aree prevalentemente residenziali, a servizi, per attività produttive, cave, discariche, cantieri, aree degradate e reti infrastrutturali, ecc.	1 "aree antropizzate" escluse: cat. 1411 cat. 1412	3.239.170	66,89%
NON URBANIZZATO		**Aree in trasformazione**	Nuovi cantieri aperti alla data di aggiornamento	133	61.310	1,27%
		Aree libere urbane	Parchi e giardini	1411	178.099	3,68%
			Aree verdi incolte	1412	107.806	2,23%
	AGRICOLO		Seminativi, colture e prati	2	1.040.690	21,49%
	NATURALE E SEMI-NATURALE		Aree boscate e altro	3	204.264	4,22%
	ZONE UMIDE		Vegetazioni delle aree umide	4	0	0,00%
	CORPI IDRICI		Sistema delle acque	5	11.275	0,23%
Totale			Totale delle coperture di uso del suolo (= sup. comunale)		**4.842.614**	**100%**

TAB-CS03/c – Monitoraggio sul consumo di suolo							
Categoria			**Denominazione**	**Quantificazione**			
			Carta CS-01comunale	**Stato attuale DUSAF 4.0 mq**	**PGT 2010 (Del. C.C. 1 del 15 e 16 gennaio 2010)**	**Variante generale PGT luglio 2015**	
URBANIZZATO	**ANTROPIZZATO**	**Urbanizzato**	Aree prevalentemente residenziali, a servizi, per attività produttive, cave, discariche, cantieri, aree degradate/urbane dismesse o sottoutilizzate e reti infrastrutturali, ecc.	3.300.480	3.688.157	3.510.008	-5%
NON URBANIZZATO		**Aree libere urbane**	Parchi e giardini	178.099	194.818	498.469	
			Aree verdi incolte	107.806	46.831	28.180	
	AGRICOLO		Seminativi, colture e prati	1.040.690	798.678	764.880	
	NATURALE E SEMI-NATURALE		Aree boscate e altro	204.264	102.984	36.047	
	ZONE UMIDE		Vegetazioni delle aree umide	0	0	0	
	CORPI IDRICI		Sistema delle acque	11.275	11.146	5.030	
Totale			Totale delle coperture di uso del suolo (= sup. comunale)	**4.842.614**	**4.842.614**	**4.842.614**	

Dalla tabella sopra riportata emerge l'obiettivo strategico di riduzione della superficie urbanizzata prevista dal Pgt vigente del 5%.

	Indicatore	*Unità di misura*	*Fonte*	*Obiettivo*	*Azioni*	*Effetti sull'ambiente*	*Report*
Aria							
S	Emissioni di NOx (ossidi di azoto)	µg/mq	Arpa Lombardia	Riduzione emissioni da combustione civile ed industriale		Potenzialmente negativo su qualità aria e salute umana	Semestrale
S	Emissioni di CO (monossido di carbonio)	µg/mq	Arpa Lombardia	Riduzione congestionamento traffico		Potenzialmente negativo su qualità aria e salute umana	Semestrale
S	Emissioni di NO2 (biossidi di azoto)	µg/mq	Arpa Lombardia	Riduzione emissioni da combustione civile		Potenzialmente negativo su qualità aria e salute umana	Semestrale
S	Emissioni PM10	µg/mq	Arpa Lombardia	Riduzione traffico		Potenzialmente negativo su qualità aria e salute umana	Semestrale
S	PM10 superamento limite giornaliero	n.giorni	Arpa Lombardia	Riduzione traffico		Potenzialmente negativo su qualità aria e salute umana	Semestrale
P	O3 superamento della soglia di informazione	n.giorni, n.giorni/n.giorni max per legge	Comune	Riduzione emissione inquinanti secondari		Potenzialmente negativo su qualità aria e salute umana	Semestrale
P	Emissioni in atmosfera per macro settore di attività	Ton/anno, Kton/anno (CO e CO_eq)	Inventario Inemar	Risparmio energetico		Potenzialmente negativo su qualità aria e salute umana	Agg. Archivi regionali
P	Pressione residenziale	KgNOx/ab	Elaborazioni da inventario Inemar	Risparmio energetico		Potenzialmente negativo su qualità aria e salute umana	Agg. Archivi regionali
P	Consumo energia pro-capite	KWh/ab	Banca dati Sirena (Regione Lombardia)	Risparmio energetico		Differente impatto ambientale	Annuale
P	Ripartizione delle fonti energetiche utilizzate	% delle fonti energetiche	Banca dati Sirena (Regione Lombardia)	Risparmio energetico		Differente impatto ambientale	Annuale

	Indicatore	*Unità di misura*	*Fonte*	*Obiettivo*	*Azioni*	*Effetti sull'ambiente*	*Report*
P	Fabbisogno energetico complessivo residenziale	KWh/ab, KgCO2/ab	Elaborazione su Banca dati Sirena (Regione Lombardia)	Risparmio energetico		Differente impatto ambientale	Annuale
R	Produzione di energia da fonti rinnovabili	Quantitativo di energia prodotta da fonti rinnovabili	Comune / Banca dati Sirena			Positivo su emissioni prodotte (miglioramento qualità dell'aria)	Annuale
		n. edifici pubblici alimentati da impianti di energia rinnovabile	Comune			Positivo su emissioni prodotte (miglioramento qualità dell'aria)	Annuale
R	Potenze installate di impianti fotovoltaici e termici su edifici pubblici	[KWh/ab]	Comune	Risparmio energetico. Da incrementare	Misure di incentivazione. Bandi e finanziamenti pubblici. Attuazione PAES	Positivo su emissioni prodotte (miglioramento qualità dell'aria)	Annuale
R	Estensione rete di teleriscaldamento	% su esistente	Comune	Ottimizzazione fornitura energia			Quinquennale
R	Edifici in classe energetica A	(mc) [KWh/ab]	Comune	Risparmio energetico. Da incrementare	Misure di incentivazione. Bandi e finanziamenti pubblici. Attuazione PAES	Positivo su emissioni prodotte (miglioramento qualità dell'aria)	Annuale
Acqua							
S	Qualità delle acque superficiali	stato ecologico dei corsi d'acqua (SECA), indice biotico esteso (IBE), indice biotico esteso (IBE), li-	ARPA Lombardia	Potenziamento della rete di smaltimento e collettamento acque reflue (risoluzione criticità sfioratori di piena)		Positivo su qualità delle acque	Annuale

Via Vittorio Emanuele II n.1 – 20039 Varedo (MI) – tel. 0362.5871 – fax 0362.544540 - c.f. 00841910151 - p.i. 00696980960

	Indicatore	*Unità di misura*	*Fonte*	*Obiettivo*	*Azioni*	*Effetti sull'ambiente*	*Report*
		vello di inquinamento da macrodescrittori (LIM)					
P	Qualità delle acque sotterranee	valore medio della concentrazione di nitrati (mg/L)	gestore dell'acquedotto	Riduzione degli apporti inquinanti del comparto agricolo		Positivo su qualità delle acque	Annuale
S	Rete di distribuzione dell'acqua potabile	Lunghezza m, mq/abitante	gestore dell'acquedotto	Potenziamento della rete		Positivo sull'efficienza delle risorse	Annuale
R	Grado di copertura della rete fognaria	lunghezza m., mq/abitante, % edifici allacciati alla rete fognaria comunale	gestore dell'acquedotto	Interventi migliorativi e di potenziamento della rete in essere (completamento degli interventi programmati)		Positivo (riduzione dei rischi di inquinamento)	Annuale
P	Consumi idrici ad uso potabile	Mc/anno, l/g*ab	gestore dell'acquedotto			Positivi (riduzione sprechi e consumo di risorse ambientali)	Annuale
P	Disponibilità residua della risorsa idrica (deficit idrico)	Mc/anno acqua consumata / Mc/anno acqua immessi	gestore dell'acquedotto	Riduzione dei carichi antropici		Negativo (in caso di superamento della disponibilità delle risorse)	Annuale
R	Perdite di acquedotto	%	gestore dell'acquedotto	Riduzione del consumo di risorsa idrica	Interventi di manutenzione	Positivi	Annuale
R	Interventi di riqualificazione spondale	[m]	Comune	Incremento	Accesso a finanziamenti. Incentivazioni	Miglioramento dello stato delle acque	Annuale
R	Interventi di sistemazione delle sponde dei corsi d'acqua	[Kmq]	Comune	Incremento	Accesso a finanziamenti. Incentivazioni	Miglioramento dello stato delle acque	Annuale

	Indicatore	*Unità di misura*	*Fonte*	*Obiettivo*	*Azioni*	*Effetti sull'ambiente*	*Report*
Natura e biodiversità							
R	Superficie urbanizzata destinata al verde urbano	Mq/abitante	Comune			Positivo sulla qualità ambientale	Annuale
S	Superficie aree a bosco	% su sup. urbanizzata	Comune, Provincia di Monza e Brianza			Positivo (sulla tutela della biodiversità)	Annuale
R	Lunghezza siepi e filari	Ml/Ha di sup. non urbanizzata	Comune			Positivo (connettività ambientale)	Annuale
R	Incremento estensione delle aree protette e dei PLIS	% su sup comunale	Comune	Incremento	Attuazione previsioni Variante	Positivo	Annuale
R	Realizzazione delle mitigazioni e compensazioni	n. di interventi, estensione, tipologia Ha, N° esemplari vegetazionali, messi a dimora	Comune	Incremento	Attuazione previsioni Variante	Positivo	Annuale
R	Aree di ripristino ambientale	% su superficie urbanizzata o compromessa	Comune	Incremento	Attuazione previsioni Variante	Positivo	Annuale
R	Insediamenti produttivi de localizzati in contesti compatibili	n.	Comune	Incremento	Attuazione previsioni Variante	Positivo	Annuale
R	Aree acquisite a fini perequativi	Mq; % su sup tot	Comune (registro diritti edificatori)	Addivenire al 100% dell'acquisizione delle aree previste	Attuazione previsioni Variante	Positivo (creazione rete verde)	Annuale
Suolo e Assetto urbano							
R	Dotazione di servizi	Mq/abitante	Comune			Positivo sulla qualità ambientale	Annuale
R	Lunghezza delle piste ciclabili e servizi raggiunti	Ml pro-capite	Comune			Positivo (riduzione degli spostamenti veicolari	Annuale
R	Presenza illuminazione	punti luce pro-	Comune				Annuale

	Indicatore	*Unità di misura*	*Fonte*	*Obiettivo*	*Azioni*	*Effetti sull'ambiente*	*Report*
		capite per nucleo (ab./n. punti luce), densità territoriale totale (superficie territoriale mq./n. punti luce)					
P	Grado di urbanizzazione del territorio (superficie urbanizzata)	% sup. urbanizzata / sup. territoriale	Comune	E' previsto un incremento della superficie urbanizzata del territorio secondo le previsioni di Piano	Da compensare secondo le compensazioni previste dalla variante	Negativo	Annuale
P	Presenza di aree degradate e dismesse	N, % su sup. urbanizzata	Comune	Riqualificare e riutilizzo delle aree dismesse censite	Attuazione delle previsioni di Variante	Positivo (minimizzazione del consumo di suolo)	Annuale
P	Presenza di aree da bonificare	% sup bonificata	Comune	Completare le bonifiche dei siti	Attuazione delle previsioni di Variante	Positivo Miglioramento qualità suoli, diminuzione rischio inquinamento	Annuale
R	Indice di densificazione urbana	Nuovi edifici edificati (mc) in aree urbanizzate	Comune	Aumento dell'indice	secondo le previsioni di Piano	Positivo (minimizzazione del consumo di suolo)	Annuale
R	Indice di antropizzazione urbana	Nuovi edifici edificati (mc) in aree antropizzate non urbanizzate	Comune	Aumento dell'indice	secondo le previsioni di Piano	Positivo (indice di compattazione urbana)	Annuale
P	Nuovi edifici edificati	mc	Comune	Aumento dell'indice	secondo le previsioni di Piano	Positivo se in aree urbanizzate	Annuale

	Indicatore	*Unità di misura*	*Fonte*	*Obiettivo*	*Azioni*	*Effetti sull'ambiente*	*Report*
P	Aree occupate da infrastrutture stradali	mq	Comune	Aumento dell'indice secondo le previsioni di Piano	Attuazione delle previsioni di Piano e obiettivi strategici regionali	Negativo (impermeabilizzazione e frammentazione territoriale)	Quinquennale
Paesaggio							
R	Qualità del patrimonio edilizio esistente	n. interventi (autorizzazioni) che hanno goduto di bonus volumetrici per prestazionalità energetiche garantite su interventi totali realizzati	Comune			Positivo (riduzione delle pressioni ambientali)	Annuale
R	Beni storico culturali riconosciuti	% su segnalati	Comune		Avviare la verifica di interesse	Positivo	Annuale
R	Creazione di circuiti e sistemi di beni storico-culturali: piste ciclabili di connessione di beni storico-culturale e simbolico-sociale	ml/ab					
R	Stato di conservazione del patrimonio edilizio esistente	% su edifici	Comune	Miglioramento	Avviare interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio comunale	Positivo	Annuale
Sistema antropico e reti							
S	Grado di esposizione all'inquinamento acustico	% di pop per zona acustica, % pop. sensibile	Comune			Negativo (sulla qualità ambientale e salute umana)	Annuale
R	Percentuale di rifiuti destinati	% rifiuti diffe-	Comune	Incrementare		Positivo	Annuale

	Indicatore	*Unità di misura*	*Fonte*	*Obiettivo*	*Azioni*	*Effetti sull'ambiente*	*Report*
	alla raccolta differenziata	renziati		l'efficienza del servizio			
S	Dotazione infrastrutturale	Ml di strade pro-capite	Comune	Verificare gli effetti di frammentazione territoriale			Annuale
S	Quota modale di trasporto	%	Comune	Incrementare la mobilità debole	Obiettivi strategici regionali; realizzazione percorsi mobilità lenta	Positivo	quinquennale
R	Rete di piste ciclopedonali realizzate	Ml/1.000 ab	Comune	Incrementare la mobilità debole	Attuazione delle previsioni di Variante. Misure di incentivazione,	Positivo (riduzione delle emissioni in atmosfera e miglioramento clima acustico)	Annuale
R	Accessibilità stazioni trasporto pubblico su ferro (parcheggi auto, parcheggi bici)	N°	Comune	Potenziamento dello stato esistente	Attuazione piano dei servizi. Piano triennale opere pubbliche. Misure di incentivazione.	Positivo (aumento dell'intermodalità)	quinquennale
R	Aziende inserite in APEA	N°	Comune	incremento		Positivo (miglioramento efficienza energetica)	quinquennale
R	Interventi sulle reti dei sottoservizi	Ml; % su esistente. n. interventi	Comune	incremento	Attuazione scenario infrastrutturativo PUGSS	Positivo (miglioramento e potenziamento servizi del sottosuolo)	Annuale
P	Perditempo alle intersezioni stradali	centesimi di secondo	Comune	Come da scenario PUT	Attuazione scenari di intervento PUT		Annuale
	Flussi di traffico	veicoli equivalenti all'ora	Comune	Come da scenario PUT	Attuazione scenari di intervento PUT		Annuale

10.1.

IL SISTEMA DELLE RISPOSTE AMBIENTALI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PIANO

Ai fini dell'incremento della sostenibilità ambientale del Piano, onde incidere positivamente sui parametri oggetto di monitoraggio sopra definiti, si riscontra come:

- Gli impatti generabili su aria e atmosfera saranno mitigabili mediante: i.) l'adozione delle migliori soluzioni progettuali in termini di risparmio ed efficientazione energetico nel campo dell'edilizia, e contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera[33]; ii.) l'attivazione delle più opportune ed efficienti politiche energetiche volte a ridurre i consumi energetici pro-capite[34]; iii.) l'attuazione del disegno progettuale di mobilità debole definito dalla variante[35].

- Gli impatti generabili sulla componente idrica saranno da tenere costantemente monitorati rispetto alla proposta di monitoraggio contenuta nella specifica relazione tecnico illustrativa dello studio geologico idrogeologico e sismico, soprattutto per ciò che concerne l'utilizzo delle acque di falda per idroesigenze, in relazione all'effettivo bilancio e deficit idrico. In tal senso si riscontra come la Valutazione ambientale strategica, in recepimento degli esiti dell'approfondimento geologico, idrogeologico e sismico, effettua una puntuale verifica delle disponibilità idriche comunali in funzione dei fabbisogni idrici esistenti e attesi a seguito dell'attuazione delle previsioni di Piano, suggerendo la predisposizione di un programma di monitoraggio periodico quantitativo della risorsa idrica, prescrivendo studi idrogeologici di maggior dettaglio qualora in futuro dovessero essere previsti ulteriori insediamenti che comportino un ulteriore aggravio nell'emungimento delle acque sotterranee (con specifico riferimento alla formalizzazione dell'accordo di programma per la riqualificazione del comparto ex Snia) e infine promuovendo e incentivando l'applicazione delle misure di risparmio energetico di cui all'art. 6, commi 1 e 2, del R.R. 24/03/2006 n. 2, ponendo l'accento in tal senso sulla necessità che i progetti di nuova edificazione e di recupero degli edifici esistenti aderiscano appieno alle prescrizioni di cui all'art.6, commi 1 e 2, del R.R. 24/03/2006 n. 2 nelle parti in cui questo dispone dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idro-sanitari, misuratori di volume omologati, sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche;

[33] Nella fattispecie, l'Allegato Tecnico al Regolamento Edilizio Comunale "Criteri e Prestazioni per la Valorizzazione Energetica degli edifici", nella parte seconda relativa all'efficienza energetica degli impianti, contiene le norme che consentono di migliorare l'efficienza energetica degli impianti, indispensabili per garantire le migliori condizioni di comfort ambientale. L'efficienza energetica è garantita da una strategia che tende a migliorare le prestazioni nelle diverse fasi: produzione dei vettori termici, distribuzione, emissione e regolazione.

[34] In tal senso, l'opportunità di ampliamento della rete del teleriscaldamento esistente potrà essere valutata rispetto all'abbattimento dei costi di fornitura (pari al 15-20% dei costi attuali) e alla minimizzazione dei rischi di sicurezza sugli immobili serviti.

[35] Che prevede uno sviluppo degli itinerari per la mobilità debole di 7.200 m (7 Km circa), pari ad una previsione di incremento rispetto agli itinerari esistente pari al + 40%.

- Gli impatti su suolo e sottosuolo risultano adeguatamente compensati mediante le prescrizioni di compensazione territoriali previsti nel par. 4.1. Parte II Ra e recepiti all'interno del Titolo V delle disposizioni attuative del Piano delle Regole;

- Gli impatti sulla qualità dell'abitare sono mitigati e programmati rispetto alle prescrizioni sulla mobilità e traffico e clima acustico di cui ai paragrafi 3.5.2.1. e 3.5.2.4. Parte II del Rapporto Ambientale.

- Gli impatti sul sistema paesaggio sono minimizzabili, infine, attuando le prescrizioni di mitigazione ed inserimento ambientale contenute nelle schede di trasformazione allegate al Documento di Piano, nonché applicando la disciplina paesaggistica di Piano di cui al Titolo VIII delle disposizioni attuative di Piano, attraverso dunque l'ausilio dello strumento delle classi di sensibilità paesaggistica, delle incentivazioni paesaggistiche previste dalla variante nonché dall'applicazione dell'Abaco edilizio progettuale all'interno dei nuclei di antica formazione A1 e dall'attuazione dei criteri di intervento definiti dalla variante per ogni specifica zona in cui è suddiviso il territorio

- Non sono previsti impatti ambientali negativi per ciò che concerne la componente natura e biodiversità, rilevando anzi come l'intero impianto attuativo di Variante concorra alla concretizzazione e realizzazione sul territorio della rete ecologica verde comunale.

Nello specifico, l'incremento della sostenibilità ambientale delle previsioni può essere perseguita attraverso specifiche prestazioni ambientali oggetto di incentivazione all'interno della disciplina di Variante (cfr. art. 13 Applicazione dell'indice premiale) nello specifico:

- Nuovi edifici in classe energetica A in caso di interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione o nuova costruzione, oppure per ogni miglioramento di classe energetica rispetto allo stato esistente apportato negli interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente senza demolizione
- Compartecipazione economica ad interventi preposti dall'amministrazione comunale afferenti l'incremento della qualità ambientale del patrimonio comunale (efficientamento energetico, interventi di forestazione, urbanizzazioni volte all'autosmaltimento delle acque)
- Accorpamento di più superfici fondiarie singole (lotto minimo 2.000 mq) con ridisegno della morfo-tipologia esistente con riduzione di almeno il 10% dell'indice di copertura al fine di limitare l'impermeabilizzazione dei suoli
- Realizzazione di coperture piane piantumate e trattate a verde per tutta l'estensione del tetto (tetti verdi)
- Incremento della distanza dagli elettrodotti di almeno 5 metri da quanto stabilito all'art.36 delle norme del Piano delle Regole

- ❖ Soluzioni progettuali volte al risparmio idrico e al contenimento dei consumi idrici, attraverso la formazione di vasche di accumulo e riutilizzo delle acque meteoriche o soluzioni progettuali volte al recupero e canalizzazione acqua piovana, nonché all'auto smaltimento in loco acque piovane e riutilizzo acque piovane x acque di scarico reflui, migliorative dell'invarianza idraulica e di quanto previsto dal regolamento edilizio comunale
- ❖ Interventi volti ad assicurare almeno il doppio dei parametri di copertura (Rsd e Rsdp) e di dotazione arborea, ove prevista, previste
- ❖ grado di incidenza paesaggistica conseguito da interventi di ristrutturazione edilizia con integrazione volumetrica, ristrutturazione edilizia sostitutiva o nuova edificazione, stimata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 8 novembre 2002, n. VII/11045, con rimando alla modalità di applicazione all'art. 44 delle presenti disposizioni attuative
- ❖ utilizzo di illuminazione led ad elevato efficientamento energetico.

10.2.

LA PROMOZIONE DELLE MISURE AMBIENTALI NELL'ATTUAZIONE E GESTIONE DELLA VARIANTE AL PGT

Vengono di seguito meglio dettagliate le azioni e le misure applicabili a livello locale a seguito dell'attuazione delle previsioni di Variante incidenti sugli obiettivi di programmazione energetica regionale e intercomunale.

(1.) Efficientamento energetico (civile)
Riduzione dei consumi energetici da fonti fossili del comparto edilizio esistente

Azioni e misure di applicazione a livello locale nell'ambito di attuazione delle previsioni della variante al Pgt vigente

- Applicazione del primo allegato energetico del regolamento edilizio
- Attribuzione di un indice premiale per il raggiungimento di classi energetiche A per le nuove costruzioni o di classi energetiche superiori a quelle esistenti in caso di ristrutturazione edilizia
- Applicazione delle incentivazioni di cui all'art. 5 della L.R. 13.03.2012 n. 4 relativamente al soddisfacimento del fabbisogno energetico tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili
- Attribuzione di un indice premiale in caso di compartecipazione economica ad interventi preposti dall'amministrazione comunale afferenti l'incremento della qualità ambientale (ad es. lavori di efficientamento/risparmio energetico negli immobili comunali), anche al fine ultimo dell'ottenimento di certificati bianchi

Via Vittorio Emanuele II n.1 – 20039 Varedo (MI) – tel. 0362.5871 – fax 0362.544540 - c.f. 00841910151 - p.i. 00696980960

(2). Incremento delle dotazioni di verde e della capacità di stoccaggio di carbonio organico

Azioni e misure di applicazione a livello locale nell'ambito di attuazione delle previsioni della variante al Pgt vigente

- Attribuzione di un indice premiale per prestazioni connesse alla dotazione di verde e all'equipaggiamento vegetazionale
- Attribuzione di un indice premiale in caso di compartecipazione economica ad interventi preposti dall'amministrazione comunale afferenti l'incremento della qualità ambientale (ad es. manutenzione o potenziamento degli impianti di forestazione esistenti sul territorio comunale) , anche al fine ultimo dell'ottenimento di certificati bianchi
- Compensazione ambientale per interventi ricadenti all'interno della rete verde di ricomposizione paesistica provinciale (obbligo di reperimento di una dotazione arborea pari a n. 1 albero ogni 200 mq di SLP realizzabile)
- Accesso a bandi per interventi di forestazione (ad es. Ersaf per Expo 2015) progettato con i parametri di forestazione derivanti da protocollo di Kyoto, i cui proventi potranno essere destinati alla manutenzione delle aree oggetto di forestazione.

(3). riduzione dei consumi di fonti fossili per viabilità e trasporti

3.a) Mobilità ciclo-pedonale: incrementare l'offerta alternativa per la mobilità debole

Azioni e misure di applicazione a livello locale nell'ambito di attuazione delle previsioni della variante al Pgt vigente

Attribuzione di un indice premiale (o applicazione di uno scomputo parziale degli oneri dovuti) in caso di compartecipazione economica per la realizzazione di percorsi per la mobilità debole (per ml di percorsi realizzati) previsti dal disegno di Variante, per una previsione di sviluppo degli itinerari per la mobilità debole di 7.200 m (7 Km circa), pari ad una previsione di incremento rispetto agli itinerari esistente pari al + 40%, pari a una dotazione aggiuntiva di 450 m circa ogni 1.000 ab., considerando anche gli abitanti insediabili nel breve, medio e lungo periodo rispetto le previsioni di Variante.

3.b) trasporto pubblico

- La previsione di realizzazione del terzo binario della Bovisa – Seveso – Asso, inserito nei progetti futuri delle Ferrovie nord, interessa direttamente il territorio comunale di Varedo e l'integrazione con gli spazi, anche a parcheggio, per l'esistente stazione FNM con l'obiettivo di promuovere una intermobilità bici – ferro.
- All'interno del quadro sopra delineato di rafforzamento della rete del ferro e di valorizzazione della intermodalità tra reti della mobilità, si colloca la previsione di realizzazione della metrotranvia Milano Comasina Limbiate Ospedale. Il pro-

getto definitivo[36] prevede la realizzazione di una linea tranviaria interurbana di lunghezza complessiva di circa 11,7 km, con una prima tratta di circa 7,7 km verso Milano a doppio binario e la restante parte a singolo binario con raddoppi agli incroci. Il progetto prevede la completa riorganizzazione degli spazi urbani collocando la nuova linea in sede propria su un parterre a centro strada, comprendendo inoltre la ridefinizione del layout e il riammodernamento del vecchio deposito tranviario di Varedo

- Dal punto di vista delle azioni locali, al fine di incentivare l'utilizzo del trasporto su ferro, la Variante prevede l'incremento della dotazione di parcheggi pubblici e privati di uso pubblico in prossimità della stazione di Varedo a seguito della previsione di riqualificazione urbanistica di un'area produttiva impropriamente collocata all'interno del centro abitato (cfr. Area di trasformazione AT_03 Sub A)

(4). Qualificazione dei processi produttivi

In coerenza con gli indirizzi regionali per la definizione del nuovo PEAR, che danno ampio rilievo al tema della green economy, individuando come "cuore pulsante" la priorità dello sviluppo e della competitività del sistema della green economy lombarda, la Variante definisce quale obiettivo strategico prioritario per il recupero e la riqualificazione del comparto ex Snia Viscosa quello di garantire, attraverso un insieme sistematico di azioni di riassetto e riorganizzazione complessiva del comparto, una valorizzazione dell'area di carattere occupazionale e d'attrattiva per l'imprenditoria e attività economiche volte a infittire il tessuto economico e sociale, orientato anche allo sviluppo e sperimentazione di nuove tecnologie nel campo dell'energia, dell'ambiente e dello sviluppo economico sostenibile. Dunque al centro delle politiche per il recupero dell'area ex Snia la Variante pone la valorizzazione dell'area in chiave occupazionale e d'attrattiva per favorire l'imprenditoria e lo sviluppo di sistemi di impresa tecnologici ed innovativi, volte a infittire il tessuto economico e sociale, orientato anche allo sviluppo e sperimentazione di nuove tecnologie nel campo dell'energia, dell'ambiente e dello sviluppo economico sostenibile. La progettazione delle aree tematiche di intervento all'interno dell'ambito dell'accordo di programma dovrà infatti perseguire i seguenti obiettivi:
a.) mantenere il nucleo storico industriale, destinandone le parti più significative a Parco scientifico tecnologico per attività legate alla green economy e tecnologie hi tec (ricerca, produzione, sperimentazione, etc…), oltre che funzioni culturali e di interesse generale di pregio (poli di servizi) in corrispondenza degli spazi prospicienti le stazioni di interscambio;

[36] Metropolitana Milanese, su incarico della Provincia di Milano, ha sviluppato lo studio di fattibilità e la progettazione preliminare per la trasformazione dell'attuale impianto tranviario lungo la direttrice Milano-Limbiate in una moderna metrotranvia. Nel 2009 Metro Engineering con ruolo di mandataria di un raggruppamento di imprese ha sviluppato la successiva progettazione definitiva.

b.) destinare la restante area a Parco industriale, così svolgere un ruolo primario per il potenziamento della rete ecologica tra il Parco delle Groane il Plis del Grugnotorto Villoresi ed il Parco della Valle del Lambro.

Inoltre, al fine di favorire lo sviluppo dell'innovazione dei processi produttivi e del ciclo di vita dei prodotti, la Variante incentiva mediante premialità le attività in essere alla data di adozione della variante che ospitano attività in tutto industriali ed artigianali, o ad esse direttamente connesse, ove gli interventi perseguano gli obiettivi di APEA (area produttiva ecologicamente attrezzata) ovvero siano volti all'introduzione di soluzioni innovative o tecnologicamente qualificate dei processi produttivi e del ciclo di vita dei prodotti.

5. riduzione del carico idraulico del Seveso e miglioramento della qualità delle acque

Azioni e misure di applicazione a livello locale nell'ambito di attuazione delle previsioni della variante al Pgt vigente

- Applicazione del primo allegato energetico del regolamento edilizio, che contiene anche i più adeguati riferimenti alla progettazione dei sistemi di riuso delle acque piovane (in loco).
- Attribuzione di un indice premiale per le soluzioni progettuali volte al risparmio idrico e al contenimento dei consumi idrici, attraverso la formazione di vasche di accumulo e riutilizzo delle acque meteoriche o soluzioni progettuali volte al recupero e canalizzazione acqua piovana, nonché all'auto smaltimento in loco acque piovane e riutilizzo acque piovane x acque di scarico reflui, migliorative dell'invarianza idraulica e di quanto previsto dal regolamento edilizio comunale
- Il comune ha avviato inoltre una impostazione progettuale delle urbanizzazioni (anche realizzate direttamente dai privati a scomputo oneri) volte all'auto smaltimento e riutilizzo acque (concordata con l'ente gestore Soceità BrianzaAcque S.r.l.)

6. Illuminazione pubblica

Adesione alla convenzione Consip per la fornitura di energia elettrica da fonti "green" rinnovabili (certificata)

Si segnala l'opportunità di acquisire la totalità degli impianti al fine di traguardare il completamento dell'efficientamento energetico attraverso la sostituzione dei punti luce vetusti con tecnologie maggiormente performanti (led), alla luce della prossima scadenza della convenzione con la Soceità Enel Sole nel 2017.

11.

LA SINTESI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE PIANIFICATORIA

Si ribadisce che onde configurare un procedimento di valutazione unico, coerente ed organico, è stato approntato un unico procedimento di Vas la redazione della Variante al vigente Piano di governo del territorio, dei suoi approfondimenti tematici, nonché dei Piani di settore ad essa correlati (Piano urbano del traffico, Piano Urbano Generale Servizi del sottosuolo (Pugss) e Piano di zonizzazione acustica, piuttosto che procedere con iter disgiunti di verifica di assoggettabilità a VAS, come pre-visto dal c.2 bis dell'art. 4 della Lr. 12/2005.

Ne consegue che il documento di scoping dapprima, e il Rapporto ambientale di seguito, nelle modalità definite ed illustrate sinteticamente nel presente capitolo 5, hanno costituito matrice comune per la definizione del quadro ambientale di riferimento e dei criteri ambientali di intervento assumibili ai fini della sostenibilità ambientale complessiva delle scelte di pianificazione comunale.

Di seguito vengono sintetizzate le modalità di integrazione ambientale nelle scelte effettuate all'interno dei singoli piani di settore e le considerazioni valutative finali che hanno portato a confermare la compatibilità e sostenibilità ambientale della Variante

11.1.

PIANO URBANO GENERALE SERVIZI DEL SOTTOSUOLO (PUGSS)

A seguito dell'analisi delle criticità territoriali inerenti il sistema della rete dei sottoservizi (cfr. cap 4 relazione tecnica PUGSS) il Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo sviluppa una ipotesi d'infrastrutturazione che riguarda una dorsale principale, che interessa viale Brianza, via Desio, via Vittorio Emanuele II e via Umberto I, che formano "l'asse portante" del sistema di infrastrutturazione e hanno la caratteristica di connettere la parte più urbanizzata relativa al nucleo storico del comune con località Valera, attraversando l'intero territorio da est a ovest, e che rappresenta l'intervento più importante, oltre che il sistema delle dorsali secondarie composti dalle seguenti vie: i. Dorsale Via Agnesi/San Giuseppe/Madonnina, ii. Dorsale Via Pastrengo/ 8 Marzo, iii. Dorsale nuova viabilità Ex Snia (Via Snia Viscosa)

RILEVATO come i criteri d'intervento da assumere siano espressivi della maggior sostenibilità raggiungibile sul territorio, anche in funzione dell'ottemperamento ai requisiti localizzativi dettati dalla Regione Lombardia.

POSTO CHE, le ipotesi di infrastrutturazione contenute nel PUGSS:

i. non ricadono in aree soggette a vincoli, se non per le eccezioni costituite da un breve tratto di via Vittorio Emanuele II e da uno su via Umberto I ricadenti in zona di rispetto della captazione dei pozzi "Desio" e "Diaz"(200 m) ove peraltro gli interventi proposti non sono vietati e sono già in previsione opere di ampliamento del teleriscaldamento e nuova viabilità.

ii. Non interessano ambiti allo stato di fatto non urbanizzato e dunque gli interventi di posa che si prevedono non determinano sbancamenti di aree non edificate o non interessate da vigenti o future previsioni di trasformazione del PGT.

iii. Si concentrano in ambiti già urbanizzati e interessano strade del sistema viabilistico esistente

iv. tali nervature o dorsali d'infrastrutturazione non vanno intese dunque come creazione di nuovi assi di diffusione dei servizi, quanto piuttosto interventi contenuti volti al completamento della ricognizione sullo stato di mantenimento dei sottoservizi esistenti e un miglioramento e un potenziamento delle infrastrutture esistenti su assi stradali che presentano nuove necessità o problemi da risolvere.

v. Gli interventi, rilevano dunque, ai fini della sostenibilità unicamente gli impatti generabili in fase di cantierizzazione per ciò che concerne rischio di infiltrazioni nel sottosuolo, traffico indotto, rumorosità e polveri che ogni opera determina nell'area di intervento

E che dunque complessivamente l'obiettivo che il Piano che si pone il PUGSS è quello di pervenire ad una operazione di conoscenza e rinnovo delle infrastrutture esistenti attraverso l'utilizzo di tecnologie più innovative e sostenibili, nonché adottando modalità di gestione tra le più moderne

L'autorità procedente d'intesa con quella competente ha decretato di esprimere ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e ai sensi della D.C.R. 13 marzo 2007, n.VIII/351 e D.G.R. n. VIII/6420 del 27.12.2007 e successive modifiche e integrazioni, **PARERE MOTIVATO POSITIVO** circa la compatibilità e sostenibilità ambientale del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo **a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni ed indicazioni:**

i.) vengano rispettati in fase progettuale i criteri di intervento contenuti nel Regolamento del sottosuolo in coerenza con quelli dettati da Regione Lombardia.

ii.) si prevedano accorgimenti progettuali volti a minimizzare gli effetti generabili in fase di cantierizzazione secondo i criteri indicati nel Regolamento del sottosuolo.

Sarà dunque possibile ottemperare ai condizionamenti del parere motivato in fase di attuazione e gestione degli interventi secondo gli strumenti di cui l'amministrazione comunale si è dotata a seguito della redazione del PUGSS.

lo scopo del Piano è classificare il territorio comunale in zone acusticamente omogenee a cui corrispondono i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti consentiti, secondo i criteri fissati dal D.P.C.M. 1/3/1991 e dal D.P.C.M. 14/11/1997.

La proposta di classificazione acustica è stata elaborata a partire dalle definizioni riportate nella tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997, le quali individuano le classi a partire dalle destinazioni d'uso del territorio, e secondo i criteri generali stabiliti dalla legge regionale 13/01 e dalla D.G.R. 2 luglio 2002, n° 7/9776 "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale".

Nell'assegnare le classi si è cercato di evitare una eccessiva suddivisione del territorio, nello stesso tempo si è posta attenzione a non introdurre un'eccessiva semplificazione che avrebbe portato ad un appiattimento della classificazione sulle classi intermedie.

Il lavoro di classificazione è organizzato in una serie di fasi successive comprendenti:

- analisi del Piano di Governo del Territorio in fase di variante, per l'individuazione della destinazione urbanistica di ogni singola area verificandone la corrispondenza con le destinazioni d'uso effettive;
- individuazione delle seguenti localizzazioni:
- impianti industriali significativi;
- ospedali, scuole, parchi e aree protette;
- distribuzione sul territorio di attività artigianali, commerciali e terziarie in genere;
- individuazione dei principali assi stradali, per i quali è stata individuata una fascia ad essi parallela di classe IV o III con ampiezza determinata in funzione delle caratteristiche delle infrastrutture;
- individuazione delle classi I e V desunte dall'analisi del PGT e delle funzioni esistenti sul territorio;
- ipotesi sulla classificazione acustica di ogni singola area, individuazione degli ambiti urbani che inequivocabilmente sono attribuibili ad una delle sei classi;
- acquisizione di dati acustici relativi al territorio;
- aggregazione di aree, ipotizzate in una prima fase in classi diverse, ma considerate omogenee dal punto di vista acustico. Prima ipotesi di classificazione per le aree da porre in classe II, III e IV;
- verifica della collocazione di aree destinate a spettacoli a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto;
- risoluzione dei casi in cui le destinazione d'uso del territorio inducono ad una classificazione con salti di classe maggiore di uno. Individuazione di zone in-

termedie da porre in classe intermedia tra due classi, di ampiezza sufficiente a garantire una diminuzione progressiva dei valori limite;
- stima approssimativa dei superamenti dei livelli ammessi e valutazione della possibilità di ridurli. Verifica della compatibilità acustica tra le diverse classi ipotizzate in classe diversa in particolari per quelle per le quali si verifica il salto di due classi (10 dB);
- dettaglio e verifica delle ipotesi riguardanti le classi intermedie (II, III, IV);
- verifica della coerenza tra la classificazione acustica ipotizzata ed il PGT al fine di evidenziare l'eventuale necessità di adozione di piani di risanamento acustico;
- elaborazione di una prima ipotesi di zonizzazione e verifica delle situazioni in prossimità dei confini tra zone. Individuazione delle situazioni in cui risulta necessaria l'adozione di un piano di risanamento.

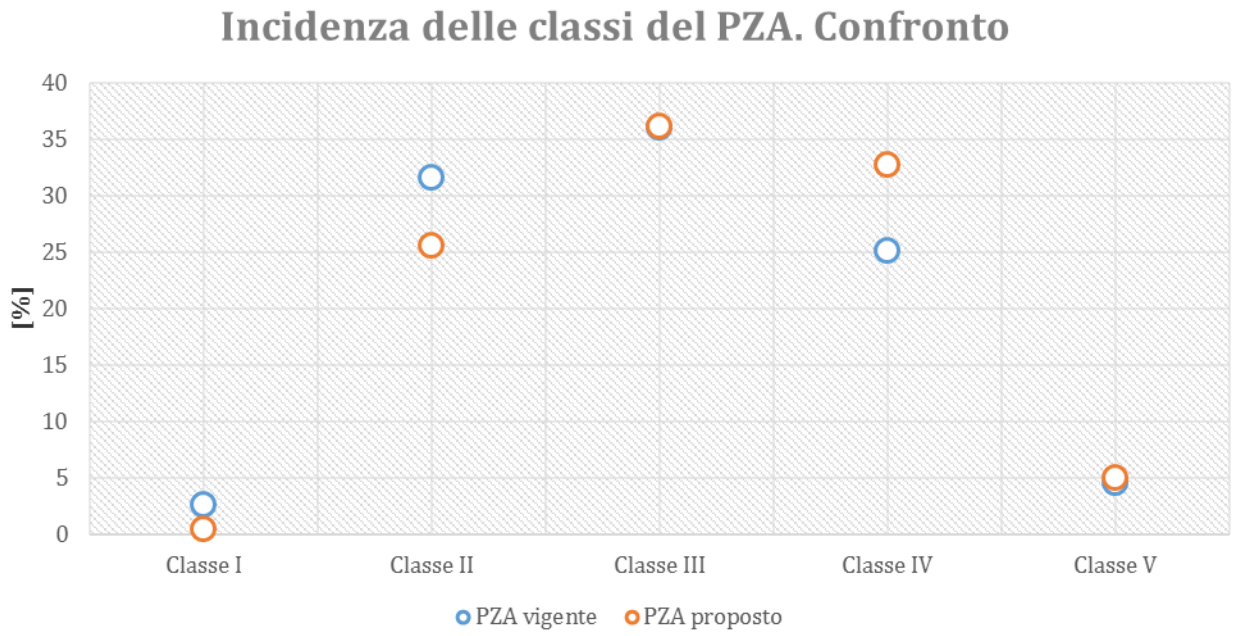
Le criticità analizzate sono così sintetizzabili:
- Classificazione delle aree inserite nelle fasce di rispetto della linea Milano – Seveso - Asso delle Ferrovie Nord Milano
- Classificazione delle aree inserite nelle fasce di rispetto della Strada Provinciale 527 "Bustese" (Monza-Saronno) e dalla S.S. 35 – Statale dei Giovi
- Verifica della rumorosità a cui sono sottoposti gli edifici scolastici e valutazione in ordine alla adozione di piano di risanamento
- Verifica della rumorosità a cui sono sottoposte alcune aree residenziali che sorgono in prossimità della S.S. 35 dei Giovi
- Verifica dell'impatto acustico potenziale dovuto agli ambiti di trasformazione, di completamento e di riqualificazione;
- Classificazione delle aree di riconversione industriale
- Verifica delle aree poste a confine con altri comuni

A seguito delle considerazioni sopra esposte, delle attività di affinamento attraverso i rilievi fonometrici (2015) e dell'approfondimento operato sull'assetto infrastrutturale, la densità della popolazione e la distribuzione delle attività economiche sul territorio comunale, la proposta di aggiornamento del PZA prospetta un riproporzionamento geometrico delle classi acustiche vigenti, le cui modifiche sono così sintetizzabili:
- L'aggiornamento del Piano di zonizzazione acustica in sede di variante ha comportato una diminuzione dell'81% degli ambiti in classe I, con un'incidenza sul totale dell'1% rispetto al piano vigente, dove l'incidenza della classe risultava del 3% sul totale comunale. La classe I comprende al suo interno l'ambito dell'Istituto Comprensivo A. Moro e Martiri di Via Fani, nello specifico il plesso H.C. Andersen, lungo Viale Brianza e l'area della Villa Bagatti Valsecchi.
- L'aggiornamento del Piano di zonizzazione acustica in sede di variante ha comportato una diminuzione del 19% degli ambiti in classe II, con un'incidenza del 26% sul territorio comunale rispetto alla situazione precedente la quale implicava un'incidenza del 32%. La classe II comprende la quasi totalità del tessuto insediativo a carattere residenziale della Valera e i territori, a

confine con la municipalità di Desio e Nova Milanese, a preservazione del territorio del Plis Grugnotorto Villoresi. Completano la classe II il nucleo storico di Varedo e l'urbanizzato a Sud del tracciato di Via Vittorio Emanuele II, formatosi lungo Via Madonnina. A preservazione dei connotati storico-culturali ed ambientali si riconoscere la medesima classe per il Parco della Villa Bagatti Valsecchi e i territori extraurbani a Sud della stessa.

- L'aggiornamento del Piano di zonizzazione acustica in sede di variante non ha comportato una variazione degli ambiti in classe III, incidendo sul territorio comunale del 36% sia rispetto al piano vigente sia rispetto alla proposta di aggiornamento. Sebbene la ridistribuzione indentifichi ora la classe stessa lungo l'asse di attraversamento Est-Ovest formato da Viale Brianza, Via Desio, Via Vittorio Emanuele II e via Umberto I. Assumono classe III gli ambiti a promiscuità funzionale nei quali si sono riconosciute realtà artigianali attive, allo stato di fatto, nel tessuto consolidato. In virtù delle previsioni urbanistiche definite per l'area ex. Snia, viene riconosciuta la promiscuità funzionale per le porzioni a contatto con il tessuto esistente. La classe III caratterizza l'intorno dell'area cimiteriale ed i territori a Nord della SP 527 Bustese nei quali si è riconosciuta la conduzione agricola con macchinari.
- L'aggiornamento del Piano di zonizzazione acustica in sede di variante ha comportato un incremento del 30% degli ambiti in classe IV, incrementando l'incidenza della classe dal 25 al 33% sul totale comunale. Sono qui identificate le porzioni territoriali influenzate dall'emissione acustica dei principali assi di attraversamento extraurbano la SS 35 dei Giovi e la SP 527 Bustese. La classe IV viene ulteriormente ampliata, in tale aree, in virtù delle recenti attuazioni e delle previsioni urbanistiche di Piano che determinato una connotazione prettamente commerciale ed industriale. Si riconoscono ad Est l'impronta dettata dal tracciato della ferrovia Milano-Asso e della ex. SP 44bis. Gli spazi a definiti "Luogo della produzione" all'interno dell'ex. Snia, assumono la medesima classe acustica.
- L'aggiornamento del Piano di zonizzazione acustica in sede di variante ha comportato un incremento dell'11% degli ambiti in classe V, non variando l'incidenza della classe sul totale comunale che si attesta intorno al 5%. Vengono qui identificate tre aree a forte connotazione primaria quali: le aree produttive a Nord, lungo Via Pastrengo; il nucleo industriale lungo Via Circonvallazione in prossimità della municipalità di Nova Milanese; l'area industriale di Via Parma che ha visto la recente attuazione del comparto produttivo di Via Novara.

Grafico comparato dell'incidenza di ogni classe sul totale comunale



L'aggiornamento del piano di zonizzazione acustica si è posto come obiettivo primario quello di pervenire ad una pianificazione e programmazione acustica che sia più coerente con lo stato di fatto e con le previsioni di sviluppo urbanistico della città, tenendo comunque in debita considerazione l'obiettivo di tutela delle aree maggiormente sensibili al rumore.
In questa ottica all'interno delle schede legate agli ambiti di trasformazione, di completamento e di riqualificazione sono state previste – ovviamente in fase preliminare – delle prescrizioni che dovranno essere attuative in fase di presentazione del progetto di pianificazione attuativa.
Il lavoro ha altresì previsto un approfondimento acustico sulle strutture che ospitano le scuole. La zonizzazione acustica, allo scopo di arrivare ad un documento che sia coerente anche con il clima acustico attuale, classifica tutte le aree scolastiche (ad eccezione della scuola H.C. Andersen di Via Lombardia – classe I) in classe II. La presenza infatti di infrastrutture di trasporto o la vicinanze di aree con destinazioni commerciali/ricreative/sportive hanno indotto i progettisti a scegliere la classe II.
In merito alle infrastrutture di trasporto, il progetto di zonizzazione acustica ha previsto l'individuazione delle fasce di rispetto previsti dal D.P.R. 30.03.2004 n. 142 per le strade e dal DPR 459/98 per le ferrovie. All'interno di queste fasce si è scelto, in base anche alla destinazione d'uso delle aree, la classe di zonizzazione più idonea a garantire il comfort acustico necessario alla tipologia di utenza.

Alla luce di tutto quanto sopra riportato è possibile concludere che:

- l'aggiornamento del piano di zonizzazione acustica è coerente con la programmazione urbanistica del comune di VAREDO e che l'attuazione dello stesso,

soprattutto in merito agli ambiti di trasformazione, consentirà un controllo dell'impatto acustico delle nuove realtà, garantendo alle destinazioni a cui riservare una maggiore protezione acustica la giusta tutela.

- Pertanto, rispetto all'ipotesi di scenario acustico che si andrà a configurare con la nuova zonizzazione acustica comunale, non si attendono effetti peggiorativi sulle componenti ambientali di indagine rispetto al quadro ambientale di riferimento analizzato all'interno della Parte I del Rapporto ambientale[37]. Nella disamina delle componenti ambientali non sono stati riscontrati elementi di impatto significativi in aggiunta a quelli esistenti, si ritiene pertanto che le proposte in esame contengono elementi di razionalità e sostenibilità rispetto all'esistente.
- In tal senso si ritiene che la nuova proposta di azzonamento acustico esprima la soluzione ottimale sotto il profilo dell'effettiva traguardabilità del clima acustico auspicabile all'interno di ogni zona territoriale in cui il comune è stato suddiviso, anche in funzione dei fattori antropici esterni incidenti sul clima acustico, risultando nel complesso coerente con il quadro ambientale di riferimento e con i criteri di sostenibilità ambientale definiti per il territorio comunale. Non si riscontrano interferenze con gli assetti non insediati derivanti da modifiche di classi introdotte a seguito di nuove previsioni.
- I principali effetti ambientali correlabili alla zonizzazione proposta hanno di per sé un potenziale impatto di scarsa rilevanza, in riferimento allo scenario urbanistico già configurato e al livello di inquinamento acustico rilevato.
- Si ritiene dunque la nuova programmazione acustica definita dal piano di zonizzazione acustica atta a garantire adeguati livelli di compatibilità urbanistica delle funzioni insediabili nonché a perseguire benefici diffusi all'intero contesto di inserimento delle previsioni di trasformazione previste dalla variante al Pgt, consentendo nel complesso un controllo dell'impatto acustico delle nuove realtà insediabili sul territorio.
- Dunque in termini di emissioni inquinanti, lo scenario acustico definito dall'aggiornamento del del Piano di Zonizzazione Acustica non configura un peggioramento del quadro ambientale esistente.
- All'interno degli ambiti di segnalata criticità sopra evidenziati si potrà dunque intervenire attraverso specifici accorgimenti progettuali incidenti sulle caratteristiche fisiche degli edifici al fine della mitigazione e riduzione del clima acustico interno oltre che puntuali interventi sulla viabilità volti a ridurre gli impatti acustici derivanti dai flussi di traffico rilevati all'interno del Piano urbano del traffico
- Il nuovo Piano di zonizzazione acustica configura uno strumento in grado di uniformarsi con le scelte urbanistiche contenute nello strumento urbanistico

[37] Si riscontra in tal senso come la pianificazione espressa dal piano di zonizzazione acustica non presenti alcun rilievo sulla maggior parte delle componenti indagate all'interno del Rapporto ambientale (aria e atmosfera, risorse idriche, suolo e sottosuolo, natura e biodiversità, paesaggio, rifiuti), non modificando, per suddette componenti ambientali, i caratteri rilevati allo stato di fatto. La pianificazione acustica incide prevalentemente sulla qualità dell'assetto urbano in termini di compatibilità urbanistica, correlata alle destinazioni insediabili in funzione delle soglie acustiche da rispettare all'interno di ogni zona, e dunque sui caratteri acustici delle aree urbane e non.

comunale, non solo del territorio oggetto di redazione del Piano di zonizzazione acustica, ma anche con le scelte espresse dai Piani dei territori limitrofi

Per suddetti motivi l'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente ha decretato di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e ai sensi della D.C.R. 13 marzo 2007, n.VIII/351 e D.G.R. n. VIII/6420 del 27.12.2007 e successive modifiche e integrazioni, **PARERE MOTIVATO POSITIVO** circa la compatibilità e sostenibilità ambientale del Piano di zonizzazione acustica, senza condizionamenti e prescrizioni.

11.3.
PIANO URBANO DEL TRAFFICO (PUT)

L'aggiornamento del Piano urbano del traffico, redatto contestualmente alla Variante al Pgt vigente, ha rappresentato l'occasione per sottoporre a valutazione ambientale specifica le previsioni urbanistiche della Variante per ciò che concerne gli impatti complessivi e specifici generabili dalle previsioni urbanistiche di Variante sul sistema della mobilità comunale e intercomunale mediante l'utilizzo di modelli di simulazione (flusso grammi) al fine di addivenire ad una esaustiva valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità redatta ai sensi dell'Allegato A Sezione 5 del Ptcp vigente.
Le specifiche valutazioni condotte su ogni ambito di sviluppo antropico hanno definito in ultimo gli indirizzi cui tendere per l'accessibilità ai comparti e gli eventuali interventi auspicabili per la sostenibilità del traffico nell'area di inserimento, e pertanto sono da ritenersi parte integrante delle previsioni di variante al PGT e da ritenersi indispensabili per garantire la sostenibilità della trasformazione prevista in termini di ricadute positive anche nell'intorno della trasformazione.

La redazione del piano urbano del traffico prevede inoltre una sua specifica programmazione strategica di azioni e interventi non valutati direttamente all'interno delle azioni di Variante, rispetto alla quale il Rapporto ambientale di Vas ha valutato la coerenza finalizzata a verificare la compatibilità e la congruenza delle proposte progettuali contenute nel Piano Generale del Traffico Urbano rispetto al quadro di riferimento ambientale delineato all'interno della Parte I, nelle componenti di rilievo in rapporto alla valutazione oggetto della presente relazione. Nello specifico sono due gli scenari oggetto di valutazione:
1.) *Scenario 1* con validità di due anni, che prevede i seguenti interventi: i.) Tracciato viario Nord-Sud, in Località Valera, di collegamento tra Via Pastrengo, Via Friuli e Via Sondrio. In tracciato interseca mediante rotatoria l'asse di Viale Brianza; ii.) Rotatoria tra Via Pastrengo e Via Brennero; iii.) Rotatoria all'intesto di Via Ponchielli con la SP527; iv.) Rialzo stradale calmierazione del traffico lungo

Viale Brianza, tra Via Verona e Via Padova, e lungo l'asse di Via Vittorio Emanuele II, all'intersezione con Via Petrarca.
2.) *Scenario 2* di lungo periodo (2025), che prevede i seguenti interventi: i.) Previsioni derivanti ai 2 anni di validità PUT; ii.) Tracciato Est-Ovest di collegamento tra la ex. SP44bis e via Parma, con la realizzazione di 3 rotatorie in prossimità delle predette vie e all'innesto della tracciato di previsione con Via Madonnina; iii.) Tracciato viario con sottopasso che collegherà Via Tiepolo con Via Umberto Primo; entrambi gli innesti saranno mediante rotatoria; iv.) Rotatoria in Piazza Panceri; v.) Viabilità interna all'Ambito ATS previsto dal PGT che connetterà il tracciato di previsione Est-Ovest, la ex. SP44bis e Via Umberto I. Gli innesti ai vari tracciati esistenti saranno mediante rotatoria; vi.) Tracciato Pedemontano; vii.) Tracciato viario in Nova Milanese di collegamento tra la SP132, lungo Via Santi, nel territorio di Desio con la rotatoria sulla SP527 in prossimità di Via Italia presente a nova Milanese, in recepimento delle previsioni prevalenti del Ptcp provinciale (Tav. 12), non interessante direttamente il territorio comunale di Varedo.

All'interno del Rapporto ambientale è stata dunque approntata la matrice in cui viene verificata la coerenza piena, parziale/potenziale o la non coerenza tra le principali proposte infrastrutturali contenute nel Piano urbano del traffico e i criteri di sostenibilità ambientale da raggiungere per le specifiche componenti ambientali di indagine, posto che gli effetti attesi, negativi e positivi, sono stati approfonditi con riferimento specifico alla fase di realizzazione delle opere - ove ritenuto significativo - ed a quella di esercizio
Sono stati dunque verificati gli effetti ambientali attesi in relazione alle componenti ambientali coinvolte dagli interventi previsti dal Piano del Traffico Urbano a commento della valutazione di sostenibilità degli interventi progettuali.
In tal senso, la constatazione degli indotti prodotti dalle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali, opportunamente disaggregate per presunta data di attuazione, ha evidenziato le zone di traffico che, rispetto alle proprie condizioni di fatto, subiscono i maggiori carichi alla mobilità veicolare, riscontrando come

- Alla data di validità del Piano, e a seguito degli interventi infrastrutturali previsti nel breve periodo, la distribuzione dei carichi veicolari rimane pressoché invariata nelle zone di traffico, non comportando sensibili cambiamento dei volumi di traffico e del livello di servizio dei tracciati stradali
- Le previsioni urbanistiche unite a quelli infrastrutturali individuate al 2025 pongono la movimentazione veicolare all'interno del tessuto comunale a cambiamenti significativi sia in termini di scelte preferenziali che di flussi veicolari indotti, portando un sostanziale riequilibrio nella circolazione veicolare dell'area di Varedo.
- Nello specifico le principali intersezioni tra la maglia locale e il tracciato della SS35 dei Giovi manifestano riduzioni di perditempo a favore di una maggiore fluidificazione dei flussi di traffico in entrambe le direzioni di marcia. In sensibile miglioramento si presenta la viabili interna al tessuto di Valera, nel quale le principali intersezioni riducono i propri tempi di deflusso. Ne consegue che, le scelte infrastrutturali, quali il tracciato in sottopasso in zona stazione e l'arteria di collegamento Est-Ovest, rappresentano le scelte preferenziali per

Via Vittorio Emanuele II n.1 – 20039 Varedo (MI) – tel. 0362.5871 – fax 0362.544540 - c.f. 00841910151 - p.i. 00696980960

coloro che abitualmente attraversano il tessuto di Varedo, per raggiungere gli assi di principale comunicazione, liberando la viabilità più interna

Per suddetti motivi l'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente ha decretato di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e ai sensi della D.C.R. 13 marzo 2007, n.VIII/351 e D.G.R. n. VIII/6420 del 27.12.2007 e successive modifiche e integrazioni, **PARERE MOTIVATO POSITIVO** circa la compatibilità e sostenibilità ambientale del Piano urbano del traffico senza condizionamenti e prescrizioni.

CITTA' DI VAREDO MONZA e BRIANZA

L'autorità procedente
arch. Mirco Bellé